



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

**Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI**

Berna, 08.03.2024

Promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028 (Messaggio ERI 25–28)

Rapporto sui risultati

Indice

1	Situazione iniziale	3
2	Svolgimento della procedura di consultazione.....	4
2.1	Pareri pervenuti	4
2.2	Analisi e presentazione dei risultati.....	4
3	Risultati della procedura di consultazione	5
3.1	Valutazione globale	5
3.1.1	Temi prioritari del messaggio ERI	6
3.1.2	Quadro finanziario del messaggio ERI.....	9
3.1.3	Temi trasversali	12
3.2	Pareri sui singoli capitoli del messaggio ERI 25–28.....	16
3.2.1	Formazione professionale (disegno 1).....	16
3.2.2	Formazione continua (disegno 2)	21
3.2.3	Sussidi all'istruzione (disegno 3).....	24
3.2.4	Settore dei PF (disegno 4).....	25
3.2.5	Promozione secondo la LPSU (disegno 5)	29
3.2.6	Cooperazione internazionale in materia di educazione (disegno 6)	35
3.2.7	Istituzioni di promozione della ricerca (disegno 7).....	38
3.2.8	Innosuisse (disegno 8).....	47
3.2.9	Parco svizzero dell'innovazione (disegno 9)	50
3.2.10	Strutture di ricerca d'importanza nazionale (disegno 10)	51
3.2.11	Cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione (disegno 11)	54
3.2.12	Affari spaziali (disegno 12)	56
3.2.13	Settori di promozione senza domanda di credito	57
3.2.14	Legge sulla formazione professionale (disegno 13).....	60
3.2.15	Legge sui PF (disegno 14).....	62
3.2.16	Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (disegno 15)	62
3.2.17	Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (disegno 16).....	62
3.2.18	Ripercussioni.....	63
4	Allegati	64
4.1	Elenco delle abbreviazioni	64
4.2	Elenco dei destinatari della consultazione	66
4.3	Elenco dei partecipanti alla consultazione	70

Rapporto sui risultati

1 Situazione iniziale

Con il messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (messaggio ERI), ogni quattro anni il Consiglio federale richiede i mezzi necessari a finanziare il nuovo periodo di sussidio. Il messaggio ERI è fondamentale per pianificare una strategia di promozione coerente e a lungo termine di un settore cruciale per il benessere del Paese. Serve anche a tracciare un bilancio del periodo precedente e a definire le priorità, le misure e gli obiettivi futuri.

Nel periodo ERI 2025–2028 il Consiglio federale intende adoperarsi affinché la Svizzera continui a occupare una posizione di primo piano nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione e possa quindi offrire prospettive sostenibili alle persone, alla società e all'economia. L'Esecutivo ha pertanto previsto un importo massimo di circa 29,7 miliardi di franchi. I dodici decreti di finanziamento contengono misure nei settori della formazione professionale, della formazione continua, delle scuole universitarie e della promozione della ricerca e dell'innovazione. Non sono oggetto del messaggio i crediti vincolati mediante accordi internazionali o che vengono richiesti al Parlamento tramite apposite domande (p. es. i programmi quadro di ricerca e innovazione dell'UE risp. le misure transitorie per compensare la mancata associazione), come pure i fondi per la ricerca del settore pubblico – avviata e condotta in parte dall'Amministrazione federale – di cui si occupano le unità amministrative competenti. Oltre ai mezzi finanziari, il Consiglio federale chiede anche alcuni adeguamenti specifici delle basi legali. Il messaggio ERI 2025–2028 tratta altresì quattro temi trasversali, di estrema importanza per l'intero settore ERI: digitalizzazione, sviluppo sostenibile, uguaglianza delle opportunità e cooperazione nazionale e internazionale.

Per la prima volta il Consiglio federale ha sottoposto il messaggio ERI a una procedura di consultazione. Lo ha fatto in quanto il messaggio contiene dei progetti di legge, nonché per integrare meglio la politica ERI nel contesto politico globale, aumentarne la trasparenza e assicurarle un'ampia base di sostegno.

2 Svolgimento della procedura di consultazione

Il 2 giugno 2023 il Consiglio federale ha indetto la consultazione relativa alla «promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028 (messaggio ERI 25–28)». Si è trattato di una consultazione ai sensi dell'articolo 3 capoverso 1 lettere b e d della legge del 18 marzo 2005 sulla consultazione (LCo)¹. Il termine per l'invio dei pareri è scaduto il 24 settembre 2023.

2.1 Pareri pervenuti

Sono pervenuti complessivamente 220 pareri, consultabili sul sito della Cancelleria federale². A pronunciarsi sono stati la totalità dei Cantoni e tre Conferenze cantonali³, sette partiti politici rappresentati in seno all'Assemblea federale, due associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, sette associazioni mantello nazionali dell'economia e altri 175 soggetti interessati, tra cui quattro privati cittadini. Dei complessivi 220 pareri, 95 sono stati redatti compilando il modulo di risposta inviato con il resto della documentazione relativa alla consultazione².

Destinatari	Soggetti invitati	Riscontri totali	Riscontri dei soggetti invitati	Riscontri di altri partecipanti
Cantoni e Conferenze cantonali	27	29	26	3
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	11	7	6	1
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	2	2	0
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	7	7	0
Altre cerchie interessate (esclusi i privati)	0	171	0	171
Altri soggetti (privati)	0	4	0	4
Totale	49	220	41	179

Tabella 1 Panoramica dei partecipanti alla consultazione (per maggiori informazioni v. allegato 4.3)

2.2 Analisi e presentazione dei risultati

Alla luce dei numerosi pareri pervenuti, per un totale di circa 1300 pagine, e della consueta ricchezza di temi legati al settore ERI, il presente rapporto si prefigge di illustrare quanto più chiaramente e sinteticamente possibile i risultati della consultazione. Le posizioni e le proposte dei partecipanti vengono qui riportate in forma riassunta ma sono consultabili in versione integrale nella raccolta dei pareri pubblicata sul sito della Cancelleria federale².

¹ RS 172.061

² Disponibile all'indirizzo www.fedlex.admin.ch > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2023.

³ I pareri trasmessi dalle Conferenze cantonali (Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione CDPE, Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità CDS, Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica CDEP) sono annoverati nella categoria «Cantoni e Conferenze cantonali».

In tutto il testo i partecipanti alla consultazione vengono designati con un'abbreviazione (v. *allegato 4.3: Elenco dei partecipanti alla consultazione*). Dove è parso possibile e sensato, si è preferito riportare nello stesso paragrafo o in paragrafi consecutivi i pareri dal contenuto simile. In generale gli argomenti presentati all'inizio dei capitoli sono quelli su cui la maggior parte dei partecipanti ha espresso lo stesso parere o di cui ha approfondito un determinato aspetto, seguiti dagli argomenti con un numero via via più esiguo di riscontri. I partecipanti sono stati elencati nel seguente ordine:

- Conferenze cantonali
- Cantoni
- Partiti rappresentati nell'Assemblea federale
- Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, associazioni mantello nazionali dell'economia
- Altri partecipanti

Nel rapporto tedesco (lingua originale), i partecipanti sono elencati in ordine alfabetico. Poiché talvolta le relative abbreviazioni in italiano differiscono dal tedesco, nella versione italiana del rapporto non si è potuto seguire l'ordine alfabetico ma si è scelto di rispettare l'ordine in cui i partecipanti compaiono nella versione tedesca.

Laddove un soggetto si è dichiarato interamente d'accordo con il parere espresso da un altro partecipante, la sua abbreviazione compare in tutti quei passaggi in cui si fa riferimento al riscontro in questione.

Si tenga presente che eventuali adesioni implicite, come ad esempio l'assenza di richieste o modifiche in relazione a una determinata sezione del messaggio, non figurano nel presente rapporto. Si è inoltre deciso di non riprodurre nel dettaglio le singole proposte di modifiche redazionali, che è possibile consultare nella raccolta dei pareri citata in precedenza.

I riscontri relativi agli interventi parlamentari non sono riportati in paragrafi a sé stanti bensì nei pertinenti contesti dei singoli capitoli (n. 3.1.2, 3.2.5, 3.2.10 e 3.2.14).

3 Risultati della procedura di consultazione

3.1 Valutazione globale

Il presente capitolo riassume le dichiarazioni sull'orientamento generale del messaggio ERI 25–28. Trattandosi al contempo di un documento finanziario, si troveranno riferimenti anche all'entità e alla crescita dei finanziamenti. Si tenga conto del fatto che non tutti i partecipanti si sono espressi sull'orientamento generale: dei 220 partecipanti, 123 hanno formulato giudizi in merito, mentre 97 se ne sono astenuti.

Circa tre quarti (il 73 %) dei partecipanti che si sono pronunciati sulle priorità tematiche del messaggio ERI 25–28 si dichiarano soddisfatti, anche se spesso avanzano riserve puntuali e richieste di modifica. La quasi totalità (il 95 %) di coloro che hanno preso posizione sul quadro finanziario o sulla crescita, respinge l'entità dei fondi previsti o l'incremento di quelli destinati al periodo 25–28. Secondo i partecipanti, gli obiettivi del messaggio ERI, in particolare l'obiettivo di legislatura secondo il quale «la Svizzera rimane all'avanguardia nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione», non possono essere raggiunti con i mezzi preventivati nel messaggio, che risultano quindi insufficienti e comportano una riduzione delle prestazioni con una conseguente perdita di competitività nel settore ERI.

3.1.1 Temi prioritari del messaggio ERI

In sintesi: l'impostazione generale del messaggio è stata accolta positivamente da 90 dei 123 partecipanti che si sono pronunciati sugli orientamenti prioritari. I restanti 33 hanno espresso delle perplessità.

Di seguito sono riportati alcuni punti di vista relativi all'indirizzo tematico del messaggio ERI. Questi non sono da intendersi come esaustivi; per maggiori informazioni si rimanda anche in questo caso alla già citata raccolta dei pareri. Le richieste e i suggerimenti che riguardano specificamente i singoli settori di promozione sono riportati nei relativi capitoli a partire dal n. 3.2 del presente rapporto.

3.1.1.1 Priorità

L'**Alleanza del Centro**, il **PS**, l'**USAM**, **Travail.Suisse**, la **SIC**, **formazione-genitori**, la **FRAFFA**, la **SIC**, la **C-SSS**, **leggere-scrivere-svizzera**, **Miduca AG**, **S&E**, il **SOS**, la **COSAS**, **Stalder Franziska**, la **SSLV**, la **FSEA**, **transfair**, l'**AUPS** e la **ZKW** apprezzano in particolare che la formazione continua sia stata inserita tra le priorità della politica di promozione.

Per l'**Alleanza del Centro**, **economiesuisse**, l'**USI**, **AS**, **Alliance Patrimoine**, **Innosuisse**, **scienceindustries**, il **FNS**, **swissbiotech**, **Swiss Textiles** e l'**unibasel** è positivo che nel messaggio si metta l'accento sulla promozione competitiva della ricerca e dell'innovazione.

3.1.1.2 Obiettivo di legislatura e obiettivi della Confederazione per il settore ERI

GR, il **pvl**, l'**Alleanza del Centro**, la **SIC**, **Alliance Patrimoine**, **AS**, **ATS**, **Swissmem** e l'**unibasel** accolgono positivamente l'obiettivo di legislatura, secondo il quale la Svizzera deve mantenere una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione. La **CDPE**, la **CDS**, **AI**, **AG**, **BL**, **GL**, **GR**, **NE**, **NW**, **SO**, **SZ**, **TG**, **ZH**, la **SIC**, la **FMH**, **H+**, **Miduca AG**, il **SOS**, la **FSEA**, l'**unibasel** e la **ZKW** si chiedono tuttavia con qualche perplessità se l'entità delle risorse previste basterà a raggiungere il suddetto obiettivo.

Il **pvl**, l'**Alleanza del Centro**, la **SIC** e **biotechnet** approvano nel complesso gli obiettivi definiti nel messaggio. **AI**, **AR**, l'**LDP**, l'**USI**, l'**USAM**, la **SIC**, **a+**, **biotechnet**, **HotellerieSuisse**, l'**UPSC** e lo **SFI** non sono però sicuri che tali obiettivi potranno essere effettivamente raggiunti con i finanziamenti previsti.

FPS ritiene necessario classificare gli obiettivi secondo un ordine di priorità e privilegiare quelli che rafforzano la coesione sociale e sono in linea con l'ordinamento democratico del Paese.

FPS, la **DCH** e **SAVOIRSOCIAL** reputano il riconoscimento dei diplomi un ambito d'intervento centrale per l'obiettivo 1 («Le offerte formative svizzere mantengono un'elevata qualità, sono radicate sul territorio, connesse a livello internazionale e orientate al futuro»).

Il **pvl** è in linea di principio favorevole agli obiettivi della Confederazione ma considera deficitari gli ambiti della formazione professionale e della formazione continua. Auspica obiettivi concreti che non solo preservino l'appetibilità dell'apprendistato ma la incrementino. La **VSLCH** approva gli obiettivi per gli ambiti dell'educazione generale, della formazione professionale e continua, ma a proposito dell'obiettivo 4 in materia di digitalizzazione sostiene che la Svizzera dovrebbe ambire a una posizione di primo piano.

VS appoggia gli obiettivi formulati dal Consiglio federale per il settore universitario e per quelli della formazione professionale e continua.

La **VSLCH** condivide gli obiettivi per il settore universitario, in particolare l'obiettivo 2, secondo cui le scuole universitarie formano un numero sufficiente di nuove leve in campo scientifico, economico e sociale. **BE** chiede di adeguare l'obiettivo 1 per il settore universitario, così che non siano solo gli istituti del settore dei politecnici federali (settore dei PF) ma tutte le scuole universitarie a garantire una ricerca e una didattica d'eccellenza e a contribuire in modo determinante al superamento delle sfide più urgenti in ambito scientifico, economico, politico e sociale.

Il **pvl** si domanda perché tra gli obiettivi nel campo della ricerca e dell'innovazione vengano esplicitamente citati lo sviluppo sostenibile, la svolta digitale e l'Agenzia spaziale europea (ESA), mentre non si trovi traccia dell'intelligenza collettiva e dell'intelligenza artificiale (AI). Considerate la loro rapida evoluzione e i cambiamenti radicali di cui sono portatrici, il partito ritiene riduttivo sottintenderle perché riconducibili alla categoria della svolta digitale, qualora sia questa la ragione per cui non vengono nominate.

Lo **SFI** approva gli obiettivi formulati per gli ambiti della ricerca e dell'innovazione. La **CSU** propone di estendere l'obiettivo 3 alla dimensione dell'impegno politico, in particolare per quanto riguarda gli importanti lavori promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). Relativamente all'obiettivo 2, il **CSS** suggerisce di rafforzare oltre alla cooperazione tra il settore scientifico e il settore economico anche quella tra il settore scientifico e politico.

VS constata l'assenza di un obiettivo ambizioso sul fronte dei cambiamenti climatici e dello sviluppo sostenibile, mentre tale obiettivo è chiaramente espresso nelle sezioni del messaggio dedicate ai settori di promozione e ai temi trasversali. I **VERDI** osservano che bisognerebbe includere i cambiamenti climatici, la sostenibilità e l'uguaglianza delle opportunità anche tra gli obiettivi per l'educazione generale, la formazione professionale e la formazione continua.

Il **pvl**, la **coaed**, **Pusch**, la **FSAG** e **SDSN** chiedono di prevedere un obiettivo aggiuntivo dedicato all'apprendimento permanente. La **coaed** e **SDSN** non approvano però la definizione troppo riduttiva di questo tipo di apprendimento che viene fornita nel messaggio, né la sua unidirezionalità, con un focus sui lavoratori, sul mercato del lavoro e sull'occupabilità.

Il **CSS** suggerisce di includere tra gli obiettivi la riduzione della selettività sociale nel passaggio da un livello all'altro del sistema educativo.

L'**AUPS** auspica l'inserimento di un obiettivo che preveda il netto aumento della partecipazione alla formazione professionale e non-professionale per il prossimo periodo.

3.1.1.3 Obiettivi comuni di politica della formazione di Confederazione e Cantoni

La **CDS** e la **SIC** sostengono apertamente gli obiettivi comuni di politica della formazione.

Il **PLR**, l'**Alleanza del Centro** e la **SIC** sottolineano in particolare la rilevanza dell'obiettivo del 95 per cento (obiettivo 2: «Il 95 per cento dei giovani di 25 anni possiede un titolo del livello secondario II»). A tal proposito secondo la **SIC** è fondamentale che il settore pubblico concentri gli sforzi di promozione sulle professioni con CFP. Per **ARTISET** l'obiettivo del 95 per cento potrebbe comportare un aumento del numero di persone abilitate a conseguire un titolo del livello terziario. È pertanto ragionevole aspettarsi un incremento del numero dei diplomati nell'ambito della formazione professionale superiore. La federazione ritiene che spetti alla Confederazione promuovere in misura equivalente la formazione prettamente scolastica e la formazione professionale.

Per **FPS** considerare la percentuale di diplomati come un fattore determinante nella misurazione della qualità del livello d'istruzione della popolazione svizzera, come si prefigge di fare l'obiettivo 2, può risultare problematico se innanzitutto non si rafforzano le competenze di base. Per far sì che l'obiettivo del 95 per cento venga raggiunto, la **VSLCH** ritiene estremamente necessario intervenire sulla scuola dell'obbligo e posticipare la selezione alla fine del ciclo obbligatorio come nei paesi nordici o in Francia.

La **C-SSS** sostiene che gli obiettivi comuni di politica della formazione 2, 4 e 6 meritino particolare considerazione (obiettivo 4: «i profili delle offerte formative del livello terziario sono ben delineati»; obiettivo 6: «nell'intero sistema formativo vengono promossi e sostenuti mediante informazioni e consulenze l'inserimento, il reinserimento e il cambiamento di indirizzo di studi»). Nel prossimo periodo ERI occorrerà molto impegno da parte della Confederazione, soprattutto per concretizzare l'intenzione di rafforzare e differenziare maggiormente i profili delle offerte del livello terziario.

In relazione all'obiettivo 4, per la **SIC** si è persa l'occasione di dare il giusto risalto all'offerta delle scuole specializzate superiori con il progetto «Posizionamento delle SSS». Riguardo alla concreta attuazione

del progetto di posizionamento, la **SIC** continua perciò a sostenere che siano necessari una governance più incisiva e titoli basati sul quadro nazionale delle qualifiche.

In merito all'obiettivo 5 (riduzione delle interruzioni degli studi nelle università), dal momento che il numero degli studenti è in aumento, per la **ETHZ-hv** non è chiaro come si possa ridurre il tasso d'abbandono. La **VSLCH** fa notare come l'abbandono degli studi sia spesso dovuto a scarse competenze trasversali (competenze personali), che andrebbero rafforzate a partire dalla scuola dell'obbligo.

Riguardo all'obiettivo 6, **SAVOIRSOCIAL** invita a valutare la possibilità di introdurre programmi di riconversione professionale per i migranti.

Per la **VSLCH**, la Svizzera, con il suo elevato livello di istruzione, dovrebbe ambire a fare da apripista nel settore del digitale.

La **VSLCH** ritiene cruciale l'obiettivo 8 (promozione degli scambi e della mobilità). Il **pvi** propone di integrare questo punto precisando che si tratta di «mobilità nazionale e internazionale» e di specificare che la mobilità nazionale è determinante per una migliore comprensione tra le regioni linguistiche e le culture del nostro Paese.

3.1.1.4 Ulteriori considerazioni sui temi prioritari

Numerosi pareri sottolineano l'urgenza di contrastare la carenza di personale qualificato e l'importanza di destinare al settore ERI (soprattutto alla formazione professionale e continua e alle scuole universitarie) risorse federali almeno sufficienti o comunque più ingenti per far fronte al problema. A tal proposito, **costruionesvizzera**, la **SSIC**, la **SIA**, **suisse.ing**, **economia-acque** e l'**UTP** richiamano l'attenzione sulla grave penuria di ingegneri e deplorano la scarsa visibilità e stima tributata alle professioni nel campo dell'ingegneria e della progettistica nonché una parziale mancanza di consapevolezza politica e sociale rispetto all'importanza delle infrastrutture. **economiesuisse**, **Interpharma** e **scienceindustries** vorrebbero che si desse la precedenza alla carenza di personale qualificato nelle discipline MINT (matematica, informatica, scienze naturali e tecnica), alle competenze digitali, alla medicina e alla salute. **agenda2030**, la **FSAG** e **SDSN** si rammaricano che non si presti attenzione al nesso tra la scarsità di personale qualificato e le sfide che interessano altri ambiti politici. La **CDS** apprezza in special modo le misure volte a supplire alla carenza di personale qualificato nel settore sanitario mentre la **PIP** gradisce in particolare la priorità accordata alla medicina e alla salute.

L'**UCS**, **Travail.Suisse**, **agenda2030**, **AMS**, **ARTISET**, **SUP SVIZZERA**, **innovationsocial-siba-innovage**, **psy-fhnw**, il **SOS**, **SAVOIRSOCIAL**, la **COSAS** e la **wyssacademy** chiedono il lancio di un programma pilota per la promozione delle innovazioni sociali in Svizzera, la concomitante creazione di un sistema di monitoraggio nonché la valutazione del programma e una sua eventuale prosecuzione nell'ambito degli organi di promozione nel periodo ERI successivo al prossimo. **SDSN** auspica che venga dato maggior risalto all'innovazione sociale. La **HES-SO** vorrebbe che venissero incentivati approcci partecipativi e collaborativi come l'innovazione sociale e chiede al contempo uno strumento di supporto specifico per le innovazioni sociali⁴.

Secondo **economiesuisse** alcune dichiarazioni contenute nei documenti concernenti la consultazione lasciano temere un rafforzamento del controllo politico mentre è essenziale evitare una politicizzazione della ricerca.

agenda2030 critica l'assunto di fondo del messaggio, secondo cui il settore ERI deve innanzitutto porsi al servizio di interessi e scopi economici.

biotechnet constata che nel messaggio il settore sanitario, biotecnologico e farmaceutico sono sottorappresentati.

⁴ Altre richieste e considerazioni relative alle innovazioni sociali sono riportate nei n. 3.2.7 e 3.2.8.

SAB rileva con disappunto che la promozione della ricerca e dell'innovazione in Svizzera si confronta sempre di meno con le questioni geografiche (come ad es. la ricerca sulle regioni di montagna).

Per quanto riguarda il coordinamento e la scelta dei temi in materia di ricerca e innovazione orientate alla missione, il **CSS** chiede di migliorare la cooperazione tra le agenzie di promozione, la ricerca del settore pubblico, il settore dei PF, le università e gli altri soggetti interessati.

3.1.2 Quadro finanziario del messaggio ERI

In sintesi: sull'entità dei finanziamenti e/o sulla crescita per gli anni 2025–2028 si sono espressi in totale 110 partecipanti. Di questi, 103 ritengono che i crediti richiesti siano insufficienti, mentre due li reputano troppo cospicui. Cinque approvano pienamente lo scenario finanziario prospettato.

La quasi totalità dei **Cantoni** (comprese la **CDPE** e la **CDS**) rivendica una maggiore crescita finanziaria per tutti i settori di promozione, qualcuno solo per il settore universitario, mentre i partiti rappresentati in seno all'Assemblea federale esprimono opinioni discordanti. Il **PLR** appoggia la crescita nominale prevista. Al posto di un tetto massimo, il **pvl** chiede un'assegnazione garantita dei fondi. I **VERDI** e l'**Alleanza del Centro** ritengono adeguata una crescita media annua reale pari rispettivamente almeno al 2,5 per cento e non superiore al 2 per cento. Per l'**LDP** e il **PS** è assolutamente necessario un aumento dei finanziamenti e l'**UDC** auspica la rinuncia a un indicatore di crescita reale per i vari settori di promozione, fatta eccezione per la formazione professionale e per il settore dei PF. Nei pareri delle associazioni mantello delle città e delle regioni di montagna (l'**UCS** e il **SAB**) non figurano riferimenti espliciti al piano finanziario ERI. Tra le associazioni mantello dell'economia, **economiesuisse** approva la proposta di finanziamento, mentre l'**USI** e l'**USAM** avanzano delle riserve o la considerano condivisibile. Dalla **SIC**, l'**usc**, l'**USS** e **Travail.Suisse** giungono osservazioni critiche.

Le prese di posizione degli altri partecipanti (organizzazioni e privati) non possono essere qui riportate per ragioni di spazio. Di seguito sono illustrate nel dettaglio quelle più pregnanti sull'argomento trattato nel presente capitolo. Queste non sono da intendersi come esaustive, e possono essere consultate in versione integrale nella raccolta dei pareri precedentemente citata.

3.1.2.1 Richiesta di tassi di crescita diversi per l'intero settore ERI

La **CDPE**, la **CDS**, **AG**, **AI**, **AR**, **BE**, **BL**, **GL**, **NE**, **NW**, **OW**, **SG**, **SH**, **SO**, **SZ**, **TG**, **UR**, **ZG**, **ZH**, **SUP SVIZZERA**, **H+**, **reatch** e l'**UPSC** chiedono per il periodo ERI 2025–2028 un incremento delle risorse di almeno il 2,5 per cento.

L'**Alleanza del Centro**, **formazione-genitori**, **Miduca AG**, **leggere-scrivere-svizzera**, **S&E**, il **SOS**, la **SSLV**, la **FSEA**, l'**AUPS** e **Stalder Franziska** auspicano un aumento reale del 2 per cento.

I **VERDI**, l'**USS**, la **CVCI**, **Innosuisse**, il **CSS**, il **VPOD**, **VS** e la **wissensstadtdavos** sollecitano un tasso di crescita media reale del 2,5 per cento.

A desiderare una crescita superiore al 2,5 per cento sono **FR**, la **coaed**, **CH++**, la **FSAG**, **Pusch** e **SDSN** (3,5 % reale), **GR** (reale tra il 2,5 % e il 3,5 % reale), **Travail.Suisse** e **transfair** (3,4 % reale) nonché il **SUB** e l'**USU** (3,5 % nominale).

Oltre a un incremento annuo del 2 per cento, **JU** chiede un'indicizzazione dei fondi al rincaro.

Per **LU** una crescita reale annua dell'1 per cento rappresenta il minimo assoluto.

Il **PLR** e **economiesuisse** appoggiano la proposta di crescita del 2 per cento (cioè, dell'1 % in termini reali).

Il **PS** caldeggia un aumento sostanziale dei finanziamenti ERI, in quanto una previsione di crescita reale media stimata all'1 per cento è senza dubbio insoddisfacente.

L'**UDC** chiede di rinunciare a una crescita reale dell'1 per cento dei fondi destinati ai settori di promozione, tranne che per il settore dei PF e per la formazione professionale.

L'**usc** è contraria a un aumento della spesa ERI per i potenziali tagli nominali alle uscite per l'agricoltura che potrebbe comportare.

3.1.2.2 Rincaro

La **CDPE**, la **CDS**, **AI**, **AG**, **AR**, **BE**, **BL**, **GL**, **NE**, **NW**, **OW**, **SG**, **SO**, **SZ**, **TG**, **ZH** e **H+** sono del parere che la Confederazione debba adempiere i propri obblighi giuridici tenendo conto dei costi in aumento, dovuti soprattutto al rincaro. Rinunciare a indicizzare le spese trasferisce l'onere finanziario ai Cantoni e alle scuole universitarie e pregiudica al contempo gli obblighi legali della Confederazione in materia di finanziamento.

L'**LDP**, l'**USS**, lo **SFI** e l'**unibasel** chiedono un'indicizzazione al rincaro.

L'**USAM**, **AMS** e **Innosuisse** considerano il rincaro previsto come una delle ragioni per cui non si può veramente parlare di una crescita reale e per cui la crescita nominale equivale in realtà a una decurtazione del bilancio. Per **HotellerieSuisse** è lecito chiedersi, anche a causa del rincaro, se vi sarà effettivamente una crescita.

BL e **BS** fanno notare che una crescita media annua nominale del 2 per cento delle uscite ERI complessive della Confederazione negli anni 2025–2028 potrebbe non riuscire a compensare il rincaro previsto e i prevedibili sviluppi congiunturali.

Secondo **GR**, le misure di risparmio non dovrebbero prevedere la rinuncia a una compensazione totale del rincaro a discapito delle istituzioni ma basarsi su concreti potenziali di risparmio e su valutazioni finanziarie delle singole istituzioni.

BE si aspetta che, nel caso in cui il rincaro dovesse risultare più alto del previsto, si provvederà ad adeguare su base annua i crediti d'impegno per il settore ERI, soprattutto nei settori cofinanziati dai Cantoni (come auspicato dalla mozione 16.3705 Dittli).

VS sostiene che il limite di spesa fissato dovrebbe tenere pienamente conto del rincaro degli ultimi anni e sottolinea che non si dovrebbe trasferire l'onere ai Cantoni con ridotte capacità finanziarie come il Vallese.

JU osserva che rinunciare a una compensazione del rincaro e demandare la responsabilità ai Cantoni equivale a un atto di disimpegno contrario agli interessi della Svizzera. È difficile conciliare tale atteggiamento con l'importanza sociale ed economica attribuita dal messaggio al settore ERI.

La **SIC** è contraria alla rinuncia a una compensazione totale del rincaro a livello federale. Non approva la crescita nominale del 2 per cento e il trasferimento di maggiori responsabilità ai Cantoni. È inverosimile pensare che nel periodo corrente i Cantoni possano investire più risorse nel settore ERI che in precedenza, in quanto anch'essi devono fare i conti con l'inflazione e con le ripercussioni della pandemia.

Tenuto conto della crescita del numero di studenti e dell'inflazione, secondo **AGFA-SF** l'aumento dei fondi previsto nel messaggio permetterà solo di compensare il rincaro.

Biotechnet propone un tasso di crescita assoluta al netto dell'inflazione.

Considerato il costo della vita in aumento, **FemWiss** si oppone ai tagli annunciati nel settore ERI.

Affinché la Svizzera resti competitiva a livello internazionale, **reatch** è dell'opinione che la forte inflazione registrata, l'aumento del numero di studenti, la grave penuria di personale qualificato e l'esclusione dal programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE («Orizzonte Europa») richiedano maggiori sforzi proprio nel settore ERI.

Per il **VPOD** è imperativo compensare il rincaro.

3.1.2.3 Pianificazione dei finanziamenti

Il **pvl**, i **VERDI**, **FPS**, **formazione-genitori**, la **DCH**, **leggere-scrivere-svizzera**, **Miduca AG**, **Pro Senectute**, **S&E**, il **SOS**, la **SSLV**, **Stalder Franziska**, la **FSEA**, l'**AUPS** e la **ZKW** chiedono maggiori garanzie nella pianificazione finanziaria e un quadro finanziario vincolante per gli attori ERI e criticano la restrizione per cui i limiti di spesa e i crediti d'impegno proposti rappresentano semplicemente un tetto massimo che potrà essere sfruttato completamente solo in caso di evoluzione positiva delle finanze federali, condizione che crea enorme incertezza.

Per **cancro-infantile**, **ricerca-cancro**, **oncosuisse** e **SAKK-SPOG** è importante evitare virate improvvise e incertezza riguardo ai mezzi stanziati.

L'**USS** e il **VPOD** auspicano che si rinunci a un tetto massimo fisso.

3.1.2.4 Ulteriori considerazioni sul quadro finanziario

FPS e la **DCH** reputano squilibrata l'attuale ripartizione dei fondi tra i vari settori di promozione e si dichiarano favorevoli a un adeguamento. Anche la **ETHZ-hv** e **Swissmem** chiedono di riconsiderare la proposta di ripartizione delle risorse federali presentata nel messaggio. **AR** non comprende per quale motivo in un periodo di ristrettezze come quello in corso si faccia ricorso a uno stesso messaggio per finanziare molteplici settori (ad es. scuole universitarie federali e sussidi ai Cantoni secondo la legge federale del 30 settembre 2011 sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU⁵). A meno che non vi siano validi motivi che giustifichino il contrario, i finanziamenti vanno ripartiti equamente tra i vari settori di promozione e non se ne deve privilegiare uno a discapito degli altri. A tal proposito la **FER** chiede di creare le necessarie basi legali per evitare parzialità.

economiesuisse e **swissbiotech** rilevano con disappunto che, in caso di eventuali tagli alle spese, i fondi per il settore dei PF e per la ricerca competitiva (FNS, Innosuisse) sarebbero quelli più duramente colpiti, in quanto i contributi di base alle università, alle scuole universitarie professionali (SUP) e alla formazione professionale superiore sono regolamentati a livello giuridico. Questa situazione va corretta, in modo tale che tutti i settori di promozione facciano la propria parte. Anche **scienceindustries** è del parere che la ricerca competitiva e il settore dei PF non debbano essere penalizzati in sede di ripartizione delle risorse e da eventuali tagli alle spese.

ZG propone di investire nel settore ERI l'imposta minima dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). In vista della futura accentuazione dello squilibrio tra finanze cantonali e federali legato al regime impositivo dell'OCSE, l'**LDP** chiede di aumentare provvisoriamente la partecipazione cantonale al finanziamento del settore ERI. Il **CSS** osserva che un'economia forte e diversificata richiede ingenti investimenti federali in ricerca e innovazione per far sì che il Paese resti all'avanguardia. Il **CSS** seguirà con attenzione il dibattito sulla ripartizione delle entrate aggiuntive generate dalla riforma fiscale dell'OCSE.

Il **PLR** chiede di sospendere la trattazione del postulato 21.3008 CSEC-N «Trasparenza per quanto riguarda l'impiego dei mezzi della Confederazione nel settore della formazione», ritenendo che le informazioni fornite dal rapporto saranno utili per il messaggio ERI 25–28.

L'**USAM** sostiene che se le risorse finanziarie rischiano già di scarseggiare, la Confederazione e i Cantoni sono tenuti a perseguire con maggiore impegno la collaborazione con gli attori privati. Anche **reach** suggerisce di rafforzare la collaborazione delle istituzioni ERI con gli attori della società civile sul fronte del dibattito scientifico.

a+ segnala la disponibilità dei sei membri delle Accademie svizzere delle scienze a contribuire a uno sfruttamento ottimale dei fondi per trarne il massimo beneficio anche in periodi di congiuntura sfavorevole mediante la definizione di un ordine di priorità e una gestione estremamente oculata dei mezzi assegnati.

⁵ RS 414.20

La **VSLCH** crede che si possa ottimizzare l'uso delle risorse migliorando il coordinamento intercantonale dei compiti (standard di qualità, valutazione, ecc.).

La **SSEG** auspica che i fondi per il settore ERI vengano aumentati e che non si riducano gli stanziamenti per i mandati di base delle Accademie svizzere delle scienze.

3.1.3 Temi trasversali

In sintesi: la scelta dei temi trasversali trova ampio consenso tra i partecipanti e non viene sostanzialmente contestata da nessuno. Circa il 10 per cento di coloro che prendono posizione in merito precisano tuttavia che bisognerebbe impedire un'eccessiva regolamentazione in questo ambito. In diversi pareri ci si concentra su determinati temi trasversali. Relativamente allo sviluppo sostenibile, per esempio, si suggerisce di attribuire maggior importanza all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) o di definire il concetto di sostenibilità con maggiore chiarezza e precisione. Diversi partecipanti rilevano che anche la digitalizzazione dovrebbe rispettare i principi della sostenibilità. Per quanto riguarda l'uguaglianza delle opportunità viene invece suggerito di incrementare le attività di ricerca e in alcuni casi di includere nel discorso altre dimensioni oltre al genere. Viene inoltre auspicata da più parti una maggiore considerazione di questo tema in tutti i settori formativi nonché una sua interpretazione più ampia, nel senso dell'intersezionalità (concorso di più forme di discriminazione). Infine, sul fronte della cooperazione nazionale e internazionale, i partecipanti discutono delle esigenze e degli sviluppi futuri oltre che del finanziamento della roadmap per le infrastrutture di ricerca. Viene poi ribadita l'importanza della cooperazione internazionale in materia di formazione, ricerca e innovazione. In due terzi dei pareri che contengono riferimenti puntuali a «Swissnex in Switzerland» si registra pieno consenso per l'iniziativa.

GE, il **SP**, la **SIC**, l'**USI**, l'**USAM**, **agenda2030**, la **SSIC**, la **coaed**, l'**IS**, **Pusch**, la **FSAG**, **SAVOIRSOCIAL**, **SDSN**, l'**UPSC**, **SUB**, la **CSU**, **Swissmem**, il **CSS**, l'**USU** e la **wyssacademy** approvano sostanzialmente la scelta dei quattro temi trasversali.

BE, **BS**, l'**USS**, **actionuni**, la **ETHZ-hv**, **FemWiss**, **IDEAS** e la **SSEG** apprezzano in particolare l'inserimento dell'uguaglianza delle opportunità tra i temi trasversali, mentre i **VERDI**, **bibliothekwoechslin**, **SWITCH** e la **VSLCH** accolgono con favore il tema dello sviluppo sostenibile. Gli ultimi due plaudono inoltre alla presenza della digitalizzazione.

L'**USI**, l'**USAM**, la **SSIC**, **H+**, l'**UPSC** e **Swissmem** sottolineano che l'attuazione delle misure previste per i temi trasversali non deve degenerare in un'eccessiva regolamentazione, specialmente nel campo della formazione professionale.

La **coaed**, la **FSAG**, **Pusch**, **SDSN** e l'**USU** chiedono di inserire l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) e l'uguaglianza delle opportunità tra i principi della politica di promozione e di tenerne conto in tutte le decisioni in materia di promozione.

agenda2030, la **CSU** e la **wyssacademy** sostengono che ai vari temi trasversali è stata attribuita un'importanza diversa.

FPS e la **DCH** rilevano una sorta di conflittualità tra la trasformazione digitale, da un lato, e lo sviluppo sostenibile, dall'altro, e sostengono che le competenze sociali, personali e medialie andrebbero rafforzate.

FemWiss sottolinea le interdipendenze tra i temi trasversali e la **SSEG** esorta a riflettere sulle questioni di genere non solo nell'ambito dell'uguaglianza delle opportunità ma anche dei restanti temi trasversali.

Lünenburger Lars auspica l'aggiunta di un quinto tema trasversale: l'imprenditorialità.

3.1.3.1 Digitalizzazione

Per la **coaed**, **Pusch**, **SDSN** e l'**USU** è necessario puntare su una digitalizzazione sostenibile. La **coaed**, la **ETHZ-hv**, **Pusch** e **SDSN** apprezzano l'impegno nel campo degli *open data* e dell'*open education* e a tal proposito auspicano iniziative più numerose oltre che finanziamenti più ingenti. La **ETHZ-hv** elogia inoltre le iniziative nel campo dell'*open science*.

Il **pvi** e **CH++** fanno notare che l'AI meriterebbe una trattazione più approfondita e **GE** illustra le sfide correlate. Il **Consiglio dei PF** chiede al Consiglio federale di redigere un messaggio speciale dedicato all'AI e di prevedere i finanziamenti del caso. Il Consiglio sostiene che occorre rafforzare la cooperazione nazionale in materia e predisporre la necessaria infrastruttura per la ricerca, l'insegnamento e il trasferimento scientifico e tecnologico.

agenda2030 e la **wyssacademy** rilevano che il tema della digitalizzazione sia ridotto al solo progresso tecnologico, e contestano il fatto che non si indichino chiaramente le incoerenze con altri ambiti politici, come ad esempio la promozione delle pari opportunità.

Interpharma e **swissbiotech** sottolineano l'importanza della digitalizzazione nel settore sanitario.

Secondo la **SIC**, affinché la società possa adattarsi ai cambiamenti strutturali innescati dalla digitalizzazione, occorre prevedere sforzi e oneri supplementari. Della stessa opinione è **laufbahnswiss**, che individua nel partenariato pubblico-privato (PPP) un'alternativa meno dispendiosa. È pertanto necessario poter destinare fondi per i progetti pubblici anche ai progetti di PPP.

VD vorrebbe che la priorità strategica della digitalizzazione venisse ulteriormente enfatizzata.

Il **PLR** apprezza che nel messaggio si mettano in primo piano le sfide in campo digitale e ritiene che proprio in questo ambito andrebbe incentivata la cooperazione pubblico-privato.

I **VERDI** chiedono alla Confederazione di adottare un approccio più proattivo in materia di digitalizzazione, e di fungere da ente di coordinamento in grado di prevedere e gestire i rischi a essa correlati.

U3 teme che possa generarsi un divario digitale, con l'esclusione delle persone più anziane.

Il **CSS** chiede spiegazioni sulle modalità con cui in futuro la digitalizzazione e la digitalità saranno rese parte integrante dei curricula del livello secondario II.

privatim sostiene che alcune delle iniziative e delle misure contenute nel messaggio potrebbero risultare problematiche dal punto di vista della sicurezza dei dati e della protezione della privacy e invita a rivolgersi alle autorità federali, cantonali e sovra-cantonali competenti per ricevere un'assistenza adeguata.

La **VSLCH** è del parere che la Svizzera dovrebbe aspirare a primeggiare nella corsa al digitale.

3.1.3.2 Sviluppo sostenibile

La **coaed**, la **FSAG**, **Pusch**, **SDSN** e l'**USU** chiedono di fondare il messaggio ERI su una definizione più rigorosa di sostenibilità.

I **VERDI**, la **coaed**, la **FSAG** e **SDSN** propongono di attribuire maggior importanza all'ESS.

Secondo **agenda2030** e la **wyssacademy** il messaggio non fornisce una spiegazione sufficientemente dettagliata del ruolo del settore ERI nella promozione dello sviluppo sostenibile e nell'implementazione dell'Agenda 2030. L'**USU** chiede di mettere in cima alla lista delle priorità il raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

La **SIC** ritiene che manchino indicazioni concrete per la realizzazione dello sviluppo sostenibile, specialmente nei settori della formazione professionale e della formazione continua. Secondo il **CSS** il messaggio dovrebbe ribadire che in sede di revisione dei cicli del livello secondario II si presterà

particolare attenzione all'ESS. Il **CSS** auspica inoltre che nell'ambito della ricerca e dell'innovazione lo sviluppo sostenibile sarà sostenuto con strumenti di promozione orientati alla missione.

La **KFPE** è del parere che sia necessario chiarire a livello attuativo e finanziario in che modo s'intende perseguire una promozione ERI basata sullo sviluppo sostenibile.

SWITCH invita a parlare di «green IT».

3.1.3.3 Uguaglianza delle opportunità

GR, la **BFH**, la **PHLU**, lo **SFI**, **swissuniversities**, lo **swissuniversities-FH ChG**, l'**UZH** e la **wissensstadtdavos** ribadiscono la centralità di attività (e infrastrutture) di ricerca in materia di pari opportunità. Il **PS** e la **SSEG** auspicano un rafforzamento della ricerca sull'uguaglianza delle opportunità e sulla diversità in ottica intersezionale. **FemWiss** propugna nello specifico la promozione degli studi di genere e della ricerca sulla non discriminazione.

Travail.Suisse, **formazione-genitori**, **FemWiss**, **S&E**, la **SSLV** e **Stalder Franziska** sottolineano quanto le misure per la promozione dell'uguaglianza delle opportunità siano fondamentali per supplire alla penuria di personale qualificato.

Secondo **formazione-genitori**, **S&E**, la **SSLV**, **Stalder Franziska** e il **CSS** nel messaggio bisognerebbe accennare alla prima infanzia come terreno d'intervento cruciale per una maggiore uguaglianza delle opportunità; l'**UCS** chiede di specificare in che modo s'intende promuovere le pari opportunità per i bambini e i giovani provenienti da realtà svantaggiate o lontane dal mondo scientifico.

Flessibilizzare le offerte formative e garantire la permeabilità sia all'interno di un percorso educativo sia tra percorsi diversi sono per la **SIC**, la **coaed**, **Pusch** e **SDSN** tappe fondamentali del percorso che porta all'uguaglianza delle opportunità; **H+** ritiene particolarmente necessario intervenire nel passaggio dalla formazione professionale a quella universitaria.

La **coaed**, la **FSAG**, **SDSN** e **Pusch** sostengono che bisognerebbe istituire piattaforme di segnalazione per le vittime di mobbing, di discriminazioni e molestie sessuali anche al di fuori dell'ambito universitario.

Travail.Suisse, la **CFQF** e **transfair** rivendicano una maggiore considerazione di questo tema in tutti i settori formativi e vorrebbero che si dia maggior rilievo all'abbattimento degli stereotipi di genere e all'impatto della digitalizzazione su un'educazione equa e inclusiva in un'ottica di genere. **BE** chiede di istituire un ambito d'intervento autonomo e prioritario per l'uguaglianza delle opportunità tra i generi. **TI** sottolinea l'importanza di coordinare le misure relative a digitalizzazione, sviluppo sostenibile e uguaglianza delle opportunità. Per la **coaed** bisogna impedire che determinati gruppi di persone non riescano a tenere il passo con l'avanzare della rivoluzione digitale. La **coaed** sostiene inoltre che una digitalizzazione sostenibile deve rispettare i principi dell'uguaglianza delle opportunità.

La **coaed**, **SDSN** e l'**USU** vorrebbero tutelare con misure a favore delle pari opportunità non solo la categoria dei professori ma anche le funzioni a un livello gerarchico inferiore.

Travail.Suisse und **swissfaculty** contestano il fatto che non si parli abbastanza dell'integrazione nel sistema educativo delle persone con disabilità.

Il **VPOD** invita a implementare la parità di genere a tutti i livelli del sistema educativo, invoca misure federali concrete per la riduzione delle discriminazioni e delle disparità sociali e chiede di affrontare la questione delle condizioni di lavoro. Riguardo alle tematiche della parità, della non discriminazione e dell'inclusione, **FemWiss** raccomanda di richiamarsi esplicitamente alla Costituzione federale. Auspica inoltre la promozione dei diritti in materia di lavoro nel campo scientifico.

3.1.3.4 Cooperazione nazionale e internazionale

Per il finanziamento dei progetti della roadmap per le infrastrutture di ricerca **GR**, la **BFH**, la **PHLU**, lo **SFI**, **swissuniversities**, l'**unibasel**, **USB**, l'**UZH** e la **wissensstadtdavos** propongono di distinguere tra «strumenti» trasversali alle discipline e ai campi di studio che richiedono infrastrutture e metodi particolarmente costosi e «discipline» che sono costose a causa del loro focus tematico o del loro contenuto. Il **CSS** propone di separare il processo di definizione e individuazione delle infrastrutture di ricerca d'importanza nazionale dalle decisioni finanziarie. La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) dovrebbe inoltre designare un gruppo direttivo sotto la propria supervisione e incaricarlo di presiedere al processo della Roadmap 2027. **FORS** ribadisce che quest'ultimo va reso più trasparente e aperto ai progetti di tutte le discipline; riguardo alla governance delle infrastrutture di ricerca occorre definire con maggiore chiarezza le responsabilità dei singoli attori ERI. Lo **Swiss TPH** approva la Roadmap 2023 e auspica in particolar modo il finanziamento del progetto «*Imaging and Omics Platform for Swiss Citizen Health*» (IOP4CH), che comprende una coorte nazionale e una biobanca. Nella prossima edizione della roadmap, il **dephistg  n-unige**, l'**histint-unibe**, la **SSSG**, l'**ASEA** e l'**ASHSM** chiedono di tenere debitamente conto della necessit   di progetti editoriali a lungo termine.

BL, **BS**, **GE** e il **PLR** accolgono positivamente le misure volte a rafforzare il ruolo internazionale della Svizzera in materia di cooperazione internazionale nel settore dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione.

BL, **BS**, **GE** e l'**unibasel** si dichiarano pienamente favorevoli alla creazione della piattaforma «Swissnex in Switzerland». **ZH** mette in discussione l'utilit   di ulteriori sedi Swissnex all'interno dell'UE; i fondi previsti potrebbero infatti essere impiegati pi   efficacemente per altri scopi. Anche l'**UZH**    scettica sull'utilit   di altre sedi Swissnex in Europa ed esprime delle perplessit   sul progetto «Swissnex in Switzerland». Per il **CSS** Swissnex permette alla Svizzera di rafforzare la sua presenza internazionale. La **wyssacademy** propone di ampliare la rete Swissnex in regioni diverse dal Nord del mondo e di elaborare un piano per il rafforzamento della cooperazione con le infrastrutture di ricerca del Sud del mondo nell'ambito dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione come pure di inserirlo nel messaggio in un apposito capitolo. Anche **agenda2030** auspica la creazione di sedi Swissnex nei Paesi del Sud del mondo.

Secondo **economiesuisse**, l'**USI**, la **FER** e **scienceindustries** bisogna favorire le cooperazioni multilaterali in materia di ricerca puntando a istituire nuove reti e partenariati con altri Paesi in un'ottica di diversificazione.

Per la **coaed**, la **KFPE**, **Pusch** e **SDSN** occorre dare una priorit   pi   alta alla cooperazione in materia di educazione, ricerca e innovazione con i Paesi a basso reddito invece di concentrarsi sul Nord del mondo. In questo modo si rende possibile la collaborazione con le istituzioni degli Stati fragili e autoritari e la si incentiva in maniera mirata.

La **coaed** e **SDSN** chiedono di prevedere attivit   di scambio scolastiche ed extrascolastiche nell'ambito della cooperazione nazionale e internazionale.

Il **pvl**    a favore della diversificazione dei partenariati internazionali e auspica maggiore impegno in termini di nuovi trattati siglati o di dichiarazioni d'intenti emesse, fermo restando che tali forme di cooperazione non si sostituiscono alle buone relazioni con i partner europei. La **CSU** si aspetta che la diversificazione dei partenariati internazionali e il loro ulteriore consolidamento in determinate aree tematiche vengano attuati anche nel quadro delle organizzazioni internazionali (ad es. l'UNESCO) e dei loro programmi. Il **CSS** ritiene opportuno rivedere la strategia internazionale per il settore ERI. Il **CSS**    inoltre del parere che l'impegno per una presenza pi   forte della Svizzera nelle cooperazioni e iniziative multilaterali e bilaterali non si debba limitare al coinvolgimento del Fondo nazionale svizzero (FNS) e di Innosuisse ma includere anche le scuole universitarie, le infrastrutture di ricerca, le Accademie e gli altri attori competenti.

3.2 Pareri sui singoli capitoli del messaggio ERI 25–28

Di seguito sono riportati in forma sintetica i riscontri dei partecipanti sui singoli settori di promozione del messaggio ERI. Talvolta i pareri riguardano più settori di promozione. In questi casi, laddove possibile e sensato, si è scelto di presentare i contenuti nel capitolo più citato o sul quale altri partecipanti hanno espresso punti di vista analoghi. Per un approfondimento delle considerazioni e delle argomentazioni dei partecipanti si rimanda all'apposita raccolta pubblicata sul sito della Cancelleria federale⁶.

3.2.1 Formazione professionale (disegno 1)

In sintesi: i riscontri sul settore di promozione «formazione professionale» riguardano una moltitudine di aspetti di natura formale e finanziaria ma in particolare si concentrano sulle priorità tematiche fissate per il settore. Riguardo ai finanziamenti, la metà di coloro che hanno preso posizione in materia di formazione professionale (tra cui la gran parte dei Cantoni) critica la quota di partecipazione federale definita per la stessa e meno di un quinto la approva. La richiesta principale, caldeggiata soprattutto dagli attori cantonali, è di garantire una maggiore trasparenza e l'equivalenza fiscale dei fondi stanziati da Confederazione e Cantoni. La prosecuzione del progetto viamia gode del favore generale, anche se più di un terzo di coloro che si sono pronunciati sulla formazione professionale non è d'accordo con la proposta di trasferire ai Cantoni i relativi costi. Da più parti arriva anche l'appoggio alla proposta di prolungare il programma «Semplicemente meglio!... al lavoro». Si chiede inoltre di rendere più appetibile la formazione professionale di base e di facilitare l'accesso delle organizzazioni del mondo del lavoro ai contributi per i progetti, nonché di (re)distribuire i mezzi finanziari e di trattare in maniera paritaria la formazione professionale superiore e quella universitaria, sia nel testo del messaggio che sotto il profilo finanziario.

3.2.1.1 Aspetti finanziari

La **CDPE**, la **CDS**, **AG**, **AI**, **AR**, **BE**, **BL**, **BS**, **FR**, **GE**, **GL**, **GR**, **JU**, **LU**, **NE**, **NW**, **OW**, **SG**, **SH**, **SO**, **SZ**, **TG**, **TI**, **UR**, **VD**, **VS**, **ZG**, **ZH**, l'**LDP**, l'**UCS**, **Travail.Suisse**, **FPS**, la **CFQF**, **H+**, la **DCH** e **profunda-suisse** respingono il trasferimento dei costi di viamia ai Cantoni, proposto nel contesto di una prosecuzione del progetto, e chiedono che la Confederazione continui a contribuire economicamente nella stessa misura, anche se ormai le necessarie strutture sono già state create. Anche i **VERDI** temono che senza il sostegno finanziario della Confederazione il progetto potrebbe subire ridimensionamenti o interrompersi in alcuni Cantoni. Tra l'**USS**, l'**UCS**, **formazione-genitori**, **leggere-scrivere-svizzera**, **Miduca AG**, **S&E**, il **SOS**, l'**UPSC**, la **SSLV**, la **COSAS**, la **FSEA**, l'**AUPS** e la **ZKW** vi è chi approva la prosecuzione di viamia e il relativo piano finanziario o considera importante la sua proroga. Affinché anche le persone non istruite o con uno scarso livello d'istruzione possano fruire dell'offerta occorrono, secondo l'**LDP**, l'**USS**, l'**UCS**, **formazione-genitori**, **S&E**, il **SOS**, la **COSAS** e la **SSLV**, misure speciali per il coinvolgimento di tali soggetti e un'estensione dell'offerta ai beneficiari dell'aiuto sociale. Il **pvl** chiede di riesaminare l'attuazione del programma viamia. Per **EIT.SWISS** nel messaggio occorre esaminare più approfonditamente le misure esistenti in termini di efficacia ed efficienza. Bisogna effettuare al più presto anche una valutazione della concorrenza esercitata dall'offerta di supporto e consulenza viamia nei confronti delle offerte di coaching e orientamento professionale private. **laufbahnswiss** vorrebbe apportare delle modifiche al programma per permettere anche a consulenti privati di aderirvi su base equa e chiede una divisione del lavoro complementare tra attori pubblici e privati nell'orientamento professionale e di carriera.

La **CDPE**, la **CDS**, **AG**, **AI**, **AR**, **BE**, **BL**, **BS**, **FR**, **GE**, **GL**, **GR**, **JU**, **LU**, **NE**, **NW**, **OW**, **SG**, **SH**, **SO**, **SZ**, **TG**, **TI**, **UR**, **VD**, **VS**, **ZG**, **ZH** e **H+** pretendono trasparenza ed equivalenza fiscale nel finanziamento della formazione professionale e si lamentano del fatto che, a dispetto di una regolamentazione prevalentemente federale, i costi del settore pubblico conformemente alla legge del 13 dicembre 2002

⁶ Disponibile all'indirizzo www.fedlex.admin.ch > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2023.

sulla formazione professionale (LFPr⁷) siano per il 75 per cento a carico dei Cantoni. Per tale motivo e per garantire la trasparenza dei costi, il valore indicativo per la partecipazione alle spese da parte della Confederazione ai sensi dell'articolo 59 capoverso 2 LFPr deve essere limitato ai contributi federali versati ai Cantoni. **LU** è della stessa opinione e fa notare, insieme a **AG**, **OW** e **VS**, che la Confederazione raggiunge il valore di riferimento legale del 25 per cento soltanto perché ha generato nuove spese, che però di fatto sono a carico dei Cantoni. Anche **AR**, **BS**, **FR**, **TI** e **ZH** propongono di non includere nel calcolo complessivo del 25 per cento i contributi per le scuole specializzate superiori e/o per i corsi di preparazione agli esami federali di professione e agli esami federali professionali superiori ma di istituire dei fondi separati. **FPS** e la **DCH** presumono che il valore indicativo del 25 per cento non verrebbe raggiunto se si tenesse conto del rincaro. Secondo **GR** il finanziamento dei progetti non può andare a scapito dei contributi forfettari. **VD** sostiene che l'aumento della spesa non è riconducibile soltanto a variabili legate ai corsi di preparazione agli esami federali e che la Confederazione dovrebbe tenere conto anche di altri fattori nella futura assegnazione delle risorse. I **VERDI** ritengono che l'incremento dei costi della formazione professionale debba essere sostenuto sia dai Cantoni che dalla Confederazione e che occorra mantenere sempre un certo equilibrio. L'**LDP** non trova giusto che le competenze decisionali in materia di formazione professionale spettino alla Confederazione ma siano i Cantoni a dover sostenere il 75 per cento dei costi. La Confederazione dovrebbe contribuire in misura maggiore a quella prevista dal messaggio.

L'**USS**, **formazione-genitori**, **leggere-scrivere-svizzera**, **Miduca AG**, **S&E**, il **SOS**, la **SSLV**, la **FSEA**, il **VPOD**, l'**AUPS** e la **ZKW** appoggiano la prosecuzione del programma «Semplicemente meglio!... al lavoro», o comunque la considerano importante. Sulla base dei risultati della valutazione, **formazione-genitori**, **leggere-scrivere-svizzera**, **Miduca AG**, **S&E**, il **SOS**, la **SSLV**, la **FSEA** e la **ZKW** chiedono tuttavia di aumentare gli investimenti in pubblicità. Anche la **CRFBA** e la **FRAFFA** si dichiarano soddisfatte che il programma prosegua ma ritengono troppo esigui i rimborsi ai datori di lavoro e troppo breve la durata delle formazioni. Per il **pvl** l'articolo 12 della legge federale del 20 giugno 2014 sulla formazione continua (LFCo⁸) potrebbe mettere a rischio la prosecuzione del programma, in quanto gli enti formativi che vi partecipano sono costretti a cambiare i criteri di finanziamento in corso d'opera. C'è da stupirsi che nel rapporto si parli di priorità a tal proposito ma che allo stesso tempo si taglino i fondi. La **CRFBA** trova poco calzante la formulazione «se sentent bien sur leur lieu de travail» usata nella versione francese del messaggio a proposito dell'obiettivo del programma.

Per **formazione-genitori**, **leggere-scrivere-svizzera**, **Miduca AG**, **S&E**, il **SOS**, la **SSLV**, la **FSEA** e la **ZKW** i mezzi stanziati per i corsi di preparazione agli esami federali e per il finanziamento dei progetti sono sostanzialmente adeguati. Tuttavia, la politica di promozione parzialmente restrittiva o passiva della SEFRI ha generato uno scarso numero di progetti nella formazione professionale continua. Si propone pertanto di modificare la prassi in materia di sostegno.

economiesuisse, l'**USI**, la **SSIC**, l'**HKBB**, **HotellerieSuisse**, **SAVOIRSOCIAL** e **Swissmem** chiedono di facilitare l'accesso delle organizzazioni del mondo del lavoro (oml) ai contributi per i progetti, soprattutto per sostenere le innovazioni e gli ulteriori sviluppi.

economiesuisse, l'**HKBB**, **USI**, **SAVOIRSOCIAL** e **Swissmem** accolgono favorevolmente le proposte della Confederazione relative al finanziamento della formazione professionale e considerano sufficiente il limite di spesa proposto. Per **FMH** è fondamentale che la Confederazione partecipi ai costi e il valore indicativo (art. 59 cpv. 2 LFPr) può considerarsi raggiunto.

Travail.Suisse e **transfair** considerano problematico un tasso di crescita nominale dell'1,9 per cento, e anche secondo **GR**, **ARTISET**, la **SSIC**, **FPS** e la **DCH**, il limite di spesa indicato non è sufficiente. **JU** e l'**LDP** propongono di aumentare almeno al 2,5 per cento il tasso di crescita in termini reali dei «contributi forfettari, formazione professionale superiore». Seppur consapevole che la tesa situazione finanziaria lasci poco margine di manovra, per **EIT.SWISS** i mezzi richiesti per la formazione professionale di base, la formazione professionale superiore e la formazione professionale continua sono troppo esigui se

⁷ RS 412.10

⁸ RS 419.1

paragonati agli stanziamenti per la formazione universitaria. La **SIC** sostiene che i mezzi assegnati alla voce di bilancio «Sviluppo della formazione professionale e prestazioni speciali di interesse pubblico» siano troppo limitati.

AR, FPS e la **DCH** chiedono di ripartire i mezzi in modo equo tra i singoli settori di promozione, evitando favoritismi, e di non destinare risorse alla promozione competitiva della ricerca e dell'innovazione a scapito della formazione professionale. **FPS** e la **DCH** rilevano inoltre che è importante prevedere finanziamenti adeguati per i corsi di recupero presso le scuole professionali di base o il sostegno individuale speciale nelle formazioni professionali di base.

L'**USS** e il **VPOD** suggeriscono di estendere il finanziamento orientato alla persona alle tasse d'esame e ad altre tasse supplementari. Per invogliare più professionisti a conseguire un titolo di studio presso una scuola specializzata superiore servono adeguati incentivi finanziari. **scienceindustries** ritiene che il meccanismo di finanziamento orientato alla persona della formazione professionale superiore potrebbe essere migliorato.

H+ è favorevole all'aumento dei sussidi per la scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP) e allo sviluppo delle infrastrutture di ricerca in materia di formazione professionale. **Swissmem** non vede come un problema l'incremento dei sussidi per la SUFFP, a patto che quest'ultima orienti la propria offerta alle esigenze degli attori della formazione professionale, senza tuttavia fare concorrenza agli operatori privati.

scienceindustries apprezza che, oltre alla formazione formale, la Confederazione sostenga anche i progetti del settore non formale e propone di introdurre una denominazione professionale internazionalmente riconosciuta per i diplomi della formazione professionale superiore.

FPS sottolinea le difficoltà legate a un riconoscimento sociale paritario fra la formazione di cultura generale e la formazione professionale e alla loro compatibilità internazionale.

La **SIC** è del parere che l'introduzione dei titoli *professional bachelor* e *professional master* per i diplomi della formazione professionale superiore sia un importante passo avanti sul fronte dell'uguaglianza delle opportunità. Per **H+** la questione dei titoli stranieri nella formazione professionale superiore è di secondaria importanza ma fa notare che non è stata ancora raggiunta la parità in termini di prestigio sociale tra i percorsi formativi di cultura generale e i percorsi professionali. La **C-SSS** apprezza che nel messaggio si faccia riferimento alle difficoltà legate a una diversa percezione sociale della formazione professionale rispetto alla formazione di cultura generale, alla compatibilità delle due e al loro riconoscimento a livello internazionale, ma constata la mancanza di misure federali incisive volte a eliminare le disuguaglianze crescenti.

Swiss Textiles critica la riduzione della percentuale di partecipazione della Confederazione ai costi dal 26 al 25 per cento e rileva che l'aumento delle risorse previsto non basta per raggiungere gli obiettivi del riconoscimento dell'equivalenza tra formazione professionale e accademica e di un trattamento finanziario equo dei due settori.

La **SSLV** chiede di introdurre modelli di finanziamento vincolanti e sussidi per gli enti di formazione, sussidi per i progetti che favoriscono la permeabilità tra formazione continua e livello terziario per il personale di custodia del settore formazione, educazione e accoglienza della prima infanzia nonché procedure di validazione più accessibili.

3.2.1.2 Ulteriori considerazioni sulla formazione professionale

L'**apotheken-tg**, l'**apothekenverb-be**, l'**apothekenverb-bs**, l'**AVKZ-zh**, il **BIHAM**, la **BSAV**, la **CLPh**, il **DPHW-unibl**, l'**IPW-ETHZ**, l'**ISPSO**, la **LAV**, l'**ONP**, **PharmaGenève**, **PharmaJura**, **pharmaSuisse**, **pharmavalais**, la **SphF**, la **SVPH** e **unisanté-unige-unil** chiedono una giusta ripartizione delle risorse necessarie per la formazione e il perfezionamento dei diversi mestieri sanitari, tra cui la professione di farmacista. Già nei cicli della formazione di base e poi in quelli della formazione continua deve essere accordato particolare rilievo anche allo sviluppo dell'interprofessionalità e vanno stanziati i mezzi necessari. Quest'ultima richiesta è avanzata anche dall'**ASE**, dal **DPHW-unibl** e dalla **PIP**.

Secondo i **VERDI**, **formazione-genitori**, **leggere-scrivere-svizzera**, **Miduca AG**, **S&E**, il **SOS**, la **SSLV**, la **FSEA**, l'**AUPS** e la **ZKW** l'uso dell'espressione «apprendimento permanente» nel capitolo in questione è fuorviante o comunque impreciso, in quanto i settori di promozione menzionati nel capitolo riguardano tutti la formazione professionale continua. Si propone pertanto di sostituire alla prima quest'ultima espressione.

economiesuisse, l'**USI**, l'**USAM**, la **SSIC**, **FPS**, **HotellerieSuisse**, la **DCH** e **SAVOIRSOCIAL** trovano infelice la scelta di definire in negativo la formazione professionale superiore. I vantaggi delle scuole universitarie sono inoltre stati evidenziati con un'enfasi sproporzionata rispetto a quanto fatto per la formazione professionale. Anche **economiesuisse**, l'**USAM** e **swissbiotech** rivendicano una rappresentazione della formazione professionale superiore equa e paritaria rispetto a quella delle SUP e del percorso liceale. L'**USAM** e la **C-SSS** chiedono un migliore posizionamento delle SSS e un'equivalenza finanziaria dei loro studenti con quelli delle SUP. La **FER** e **H+** auspicano che si presti particolare attenzione al rafforzamento della collaborazione tra i partner della formazione professionale superiore e le scuole universitarie. Per la **FER** è fondamentale ribadire il primato della formazione professionale nel messaggio ERI e, a tal proposito, l'**UPSC** è del parere che spesso nei messaggi come questo si tenda a relegare in secondo piano la formazione professionale.

TG, la **coaed**, la **FSAG**, **H+**, **Pusch** e **SDSN** sono favorevoli alle misure volte a rendere più appetibile la formazione professionale come percorso formativo. La **coaed** e **SDSN** ritengono tuttavia che non sia stato messo in rilievo il nesso tra formazione professionale e carenza di personale qualificato. Il **pvl** si aspetta obiettivi concreti che non si accontentino di preservare l'attrattiva dell'apprendistato ma puntino ad accrescerla. Dello stesso parere sono anche i **VERDI**, che, considerata la carenza di personale in alcuni settori chiave dell'economia e della società, chiedono misure specifiche per rendere ancora più allettante la formazione professionale superiore e anticipare la domanda nei vari settori chiave. Per **VS** e la **DCH** sarebbe auspicabile valorizzare di più la formazione duale anche nella Svizzera italiana e romanda.

La **FSAG**, **Pusch**, **SDSN** e l'**USU** rifiutano la definizione unilaterale di educazione fornita nel messaggio, con un'enfasi sulla produttività e sulla crescita, e chiedono di ampliare tale definizione soprattutto in relazione all'apprendimento permanente.

economiesuisse, l'**USI** e **SAVOIRSOCIAL** apprezzano che nel settore della formazione professionale il messaggio si attenga agli orientamenti prioritari della Conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP) e agli obiettivi dell'iniziativa «Formazione professionale 2030». A tal proposito i **VERDI** osservano critiche che la suddetta iniziativa non contiene proposte per l'adattamento del mondo del lavoro alla transizione energetica ed ecologica.

economiesuisse, l'**USI** e la **SSIC** ritengono opportuno delineare con maggiore chiarezza il profilo della SUFFP nel messaggio. Questa inoltre non può avvalersi di sovvenzioni trasversali per praticare prezzi notevolmente inferiori a quelli delle omi concorrenti.

La **coaed** e **SDSN** approvano le iniziative per le pari opportunità e lo sviluppo sostenibile nella formazione professionale di base e ne auspicano la prosecuzione e il rafforzamento. **H+** vorrebbe che l'offerta di consulenza e supporto in fase di integrazione professionale rivolta ai migranti qualificati in possesso di un titolo della formazione professionale venisse ampliata e ottimizzata. Secondo l'**USS** e il **VPOD** nel settore della formazione professionale di base è necessario ampliare le offerte per adulti e la Confederazione deve incoraggiare attivamente la convalida degli apprendimenti acquisiti.

Sia il **pvl** che la **CSU** accolgono positivamente l'importanza riconosciuta all'educazione alla cittadinanza, a patto però che essa favorisca l'inclusione e la partecipazione sociale, precisa la **CSU**.

Travail.Suisse e **profunda-suisse** propongono di dare un fondamento giuridico alla responsabilità congiunta di Confederazione e Cantoni nella messa a punto nuove offerte nel settore dell'orientamento

professionale, universitario e di carriera. **profunda-suisse** è pienamente favorevole all'attuazione federale della strategia per l'orientamento professionale, universitario e di carriera⁹.

FPS e la **DCH** chiedono di non diluire i contenuti di cultura generale nel tentativo di trasmetterli all'interno di ambiti di competenze operative aziendali e temono che la spinta verso la trasformazione digitale possa compromettere il raggiungimento dell'obiettivo in materia di livello d'istruzione e di sviluppo sostenibile. Inoltre, per **FPS** e la **DCH**, programmi come «Semplicemente meglio!... al lavoro» operano uno scambio di contenuti didattici tra scuola e azienda: come le aziende si servono di contenuti scolastici per promuovere le competenze di base, allo stesso modo la scuola trasmette contenuti aziendali. I suddetti partecipanti auspicano il rafforzamento delle scuole professionali di base come luogo di trasmissione della cultura generale.

L'**ASE** e la **PIP** propongono di istituzionalizzare la collaborazione interprofessionale nella formazione, di modificare le relative basi legali e di stanziare un credito trasversale di oltre 50 milioni di franchi per la formazione interprofessionale di base nel settore sanitario. Per contrastare la carenza di personale qualificato devono inoltre essere aumentati i posti di studio dei percorsi sanitari e i finanziamenti previsti.

JU auspica una modifica dei contributi forfettari per le professioni tecniche, per poter incentivare maggiormente modelli di formazione misti (formazione duale e a tempo pieno).

TG apprezza che la Confederazione intenda sostenere in maniera mirata misure a favore delle professioni MINT o dirette ad abbattere gli stereotipi di genere nella scelta della professione, ma chiede di concentrare l'impegno in quei settori a forte domanda anziché lasciarsi guidare da motivazioni ideologiche.

SH condivide l'impostazione strategica e le misure previste nonché apprende con piacere che la Confederazione intenda puntare sulla continuità. **FMH** è favorevole alle proposte in materia di formazione professionale. La **SIC** apprezza l'eshaustività del messaggio sul piano operativo, ma ritiene necessario sviluppare meglio la parte strategica. **Swiss Textiles** giudica positivamente il fatto che la formazione professionale di base e la formazione professionale superiore continuino a figurare tra le priorità strategiche.

Il **PLR** auspica un migliore coordinamento tra gli attori economici e le scuole e incoraggia una valorizzazione e un'incentivazione dell'imprenditorialità nei cicli di formazione di tutti i settori pertinenti, indipendentemente dal fatto che tali cicli attraggano più uomini o più donne. Il **PLR** vorrebbe inoltre che il sistema educativo tenesse il passo con i cambiamenti tecnologici e sociali e che fosse calibrato sulle esigenze dell'economia.

La **CFQF** propone di includere tra gli obiettivi del messaggio una più marcata eterogeneità di genere nella formazione professionale e di verificare nonché analizzare la terminologia delle professioni. Nell'attuale revisione del profilo di qualificazione dell'orientatore/orientatrice professionale, negli studi e nella carriera va data maggiore enfasi alle competenze necessarie a un orientamento che tenga conto della dimensione di genere.

SUP SVIZZERA chiede di garantire e agevolare il passaggio dalla formazione professionale alle SUP.

Per l'**LDP** la promozione delle nuove leve nell'industria in espansione della tecnologia degli impianti solari manca di creatività. Per porvi rimedio potrebbe essere avviata una cooperazione tra la SEFRI e l'Ufficio federale dell'energia.

laufbahnswiss chiede di modificare l'articolo 49 LFPr conformemente all'iniziativa 23.405 Noser «Orientamento professionale, negli studi e nella carriera. Garantire l'equivalenza fra il settore pubblico e quello privato».

L'**UCS** auspica l'introduzione di un sostegno ai Cantoni nella promozione dei posti di tirocinio e un'armonizzazione delle disposizioni cantonali in materia di sussidi all'istruzione.

⁹ Precisazione della Confederazione: la strategia nazionale per l'orientamento professionale, universitario e di carriera è attuata dai Cantoni, sostenuti dalla Confederazione nei limiti delle possibilità offerte dalla legge.

3.2.2 Formazione continua (disegno 2)

In sintesi: un terzo dei partecipanti che si sono pronunciati sulla formazione continua apprezza, seppur con qualche riserva, che essa sia una delle priorità del messaggio ERI e sottolinea ripetutamente l'importanza di questo settore di promozione. A godere di particolare favore presso circa un terzo di coloro che hanno preso posizione in merito è l'aumento del contributo federale ai Cantoni per la promozione delle competenze di base degli adulti; al contempo però il contributo finanziario per le prestazioni fornite dalle organizzazioni della formazione continua (e la totalità dei mezzi preventivati) sembra insufficiente a raggiungere gli obiettivi stabiliti in materia di formazione continua. Un problema segnalato da molti è che sono principalmente coloro che dispongono di un titolo post-obbligatorio a partecipare a corsi di formazione continua.

3.2.2.1 Aspetti finanziari

BL, il PS, Travail.Suisse, l'UCS, FPS, formazione-genitori, la DCH, leggere-scrivere-svizzera, Miduca AG, S&E, il SOS, la COSAS, la SSLV, la FSEA, transfair, l'AUPS, la ZKW e Stalder Franziska accolgono positivamente l'aumento dei contributi federali ai Cantoni per la promozione delle competenze di base degli adulti (cresciuti di 17 milioni di franchi, per un totale di 59 milioni di franchi). Al contempo, **il PS, la SIC, l'USS, Travail.Suisse, formazione-genitori, la FRAFFA, leggere-scrivere-svizzera, Miduca AG, S&E, il SOS, la COSAS, la SSLV, la FSEA, transfair, il VPOD, l'AUPS e la ZKW** giudicano insufficiente il contributo alle prestazioni erogate dalle organizzazioni della formazione continua. Nello specifico, 13 partecipanti chiedono di portarlo da 17,7 a 20 milioni di franchi. Anche per **TI** le risorse finanziarie destinate alle organizzazioni mantello della formazione continua andrebbero incrementate. Il **CSSS** è favorevole all'aumento moderato delle uscite per le organizzazioni della formazione continua.

I VERDI, l'Alleanza del Centro, il PS, Travail.Suisse, formazione-genitori, la FRAFFA, leggere-scrivere-svizzera, Miduca AG, S&E, il SOS, la SSLV, la FSEA, transfair e la ZKW sono del parere che i mezzi preventivati non permetteranno di trattare la formazione continua come una priorità strategica negli anni 2025–2028 e che di conseguenza gli obiettivi prefissati non verranno raggiunti. Anche per **ARTISET** e **leggere-scrivere-svizzera** gli stanziamenti richiesti non bastano. La **FER** auspica la definizione di criteri di finanziamento giuridicamente vincolanti per assicurare la trasparenza e l'adempimento degli obblighi nel processo finanziario.

Il PS, formazione-genitori, Miduca AG, S&E, il SOS, la COSAS, la SSLV, la FSEA e la ZKW ritengono che si debbano stanziare ulteriori risorse finanziarie per promuovere in maniera mirata le competenze di base dei beneficiari dell'aiuto sociale.

BS, la CRFBA e la FRAFFA sono favorevoli all'incremento dei fondi per la formazione continua, sia per quanto concerne il contributo versato alle organizzazioni della formazione continua, sia in relazione agli aiuti finanziari ai Cantoni. Per la **CRFBA** e la **FRAFFA** sono però necessari investimenti molto più cospicui nelle competenze di base se si vuole raggiungere almeno lo 0,2 per cento del volume finanziario complessivo indicato nel messaggio.

L'USAM, la SSIC e Swissmem considerano insufficienti i mezzi finanziari richiesti.

economiesuisse e **scienceindustries** approvano la proposta di non aumentare ulteriormente i contributi alle organizzazioni della formazione continua.

swissbiotech ritiene che le formazioni continue promosse nel quadro della politica ERI non debbano fare concorrenza ai fornitori privati ma è propenso a un eventuale sostegno statale alle organizzazioni private che formano gruppi dirigenti.

Poiché negli ultimi anni la formazione continua ha beneficiato di finanziamenti superiori alla media, **Swiss Textiles** chiede tagli alle spese a vantaggio della formazione professionale superiore.

3.2.2.2 Ulteriori considerazioni sulla formazione continua

TI, l'**Alleanza del Centro**, **EIT.SWISS**, **formazione-genitori**, la **FRAFFA**, **S&E**, il **SOS**, **Swissmem**, la **COSAS**, la **SSLV** e la **ZKW** constatano il divario nella partecipazione alla formazione continua delle persone altamente qualificate rispetto a quelle scarsamente qualificate. La maggior parte dei suddetti partecipanti, unitamente a **FPS**, la **DCH** e la **FSEA**, auspica inoltre che le misure di promozione nell'ambito della formazione continua vadano soprattutto a beneficio delle persone non in possesso di titoli accademici. Anche **S&E** chiede di indirizzare le misure contenute nel messaggio ai soggetti con bisogni educativi più impellenti. **economiesuisse**, l'**USI** e **Swissmem** osservano che lo scarso interesse degli adulti privi delle competenze di base non può essere risvegliato con un semplice aumento dei sussidi federali. Anche per **SH** non si tratta di un problema prevalentemente finanziario; la difficoltà sta piuttosto nel raggiungere e nel sensibilizzare i gruppi target.

economiesuisse, l'**USAM**, la **SSIC**, **HotellerieSuisse** e l'**UPSC** approvano l'impostazione generale della promozione in questo ambito ma, come **FPS** e la **DCH**, vorrebbero vincolare il sovvenzionamento delle prestazioni delle organizzazioni della formazione continua al raggiungimento di chiari obiettivi e sottoporlo a una vigilanza rafforzata, come suggerito nell'analisi condotta dal Controllo federale delle finanze (CFF). **FPS** e la **DCH** chiedono anche di valutare la possibilità di finanziamenti a lungo termine per i progetti comuni di Confederazione e Cantoni.

La **coaed**, la **FSAG**, **SDSN** e **ATS** auspicano una proroga e un consolidamento delle misure per l'apprendimento permanente. Per la **FER** e **Pro Senectute** servono delle condizioni quadro vincolanti sul piano giuridico e finanziario per l'attuazione delle misure. Il **pvl** chiede di dare maggior rilevanza all'apprendimento permanente. **profunda-suisse** apprezza la centralità dell'apprendimento permanente così come la priorità accordata al rafforzamento delle attività di informazione e consulenza lungo l'intera carriera formativa e professionale.

economiesuisse, l'**USI** e **H+** vedono un enorme potenziale nella promozione sinergica dell'integrazione e delle competenze di base e auspicano a tal proposito maggior trasparenza, così da evitare doppie procedure.

BL, la **SIC** e **U3** accolgono favorevolmente l'obiettivo «Promozione delle competenze di base degli adulti». La **SIC** apprezza anche l'obiettivo «Promozione delle prestazioni fornite da organizzazioni della formazione continua».

Poiché gran parte della promozione in materia di formazione continua esula dagli strumenti del settore ERI e serve a sostenere politiche settoriali, secondo **JU** e **VS** il messaggio va interamente rivisto nelle sue priorità strategiche, in modo tale da rafforzare la collaborazione all'interno dei progetti tematici.

Per la **CRFBA** e la **FRAFFA** nel capitolo in questione manca l'aggancio all'obiettivo sovraordinato in materia di digitalizzazione. Propongono pertanto di creare un obiettivo ad hoc o di finanziare una campagna per la trasmissione delle competenze digitali di base rivolta ai cittadini svizzeri. La **CRFBA** e la **FRAFFA** suggeriscono la messa a punto di uno strumento di promozione dell'innovazione nel quadro della formazione continua relativa alle competenze di base che permetta di individuare e sperimentare nuove modalità di apprendimento più in linea con le esigenze effettive e in grado di favorire l'accesso alla formazione continua.

Per l'**USS** e il **VPOD** la legge sulla formazione continua andrebbe rivista e adeguata d'intesa con i partner sociali.

U3 e **Pro Senectute** appoggiano la proposta di assistere altri Cantoni nella messa a punto di un'offerta di formazione continua e di presiedere al coordinamento degli attori, ma consigliano di includere nel gruppo target degli obiettivi ERI per la formazione continua anche la popolazione più anziana. Il **PLR** chiede di concentrarsi in particolare sulle persone dai 50 anni in su. I **VERDI** auspicano invece misure per persone ultrasessantenni. **U3** vorrebbe che nel concetto di apprendimento permanente si includesse espressamente la formazione degli anziani e che la Confederazione, analogamente a quanto già previsto nella LPSU, fornisse assistenza nel coordinamento delle attività e degli investimenti delle nove università della terza età. **Pro Senectute** apprezza che i programmi cantonali per l'acquisizione e il mantenimento

delle competenze di base degli adulti prevedano ulteriori iniziative di sensibilizzazione in materia di apprendimento permanente e aggiunge che bisognerebbe estendere l'offerta all'intero territorio nazionale. L'**AUPS** auspica la creazione di modelli e offerte di formazione continua rivolti alle persone dai 65 anni in su, il rafforzamento della formazione dei genitori nonché corsi di formazione continua incentrati sulla cultura generale e sullo sviluppo sostenibile.

BE sostiene che per raggiungere gli obiettivi formulati nel messaggio occorre rafforzare l'infrastruttura cantonale nonché aggiornare e consolidare le offerte esistenti. **SH** fa notare che i costi della necessaria sensibilizzazione dei gruppi target sono troppo elevati soprattutto per i Cantoni più piccoli e sostenibili solo in misura limitata.

Il **PLR** chiede di orientare le formazioni continue ai cambiamenti tecnologici e sociali in corso e a quelli futuri.

I **VERDI** rilevano l'assenza di temi quali il cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile, la parità di genere e le pari opportunità nel capitolo in questione. Secondo la **CFQF** nel capitolo manca una prospettiva di genere. La **Commissione** chiede di offrire maggiore supporto ai datori di lavoro, affinché questi possano incoraggiare donne e uomini a fare carriera nelle professioni con un'alta percentuale del sesso opposto, e di condurre un'analisi delle opportunità di formazione continua specifiche per ramo professionale in un'ottica di genere. La **CFQF** raccomanda inoltre d'incentivare la configurazione modulare delle formazioni continue, così da poterle conciliare meglio con gli altri impegni, e di prevedere più fondi per lo sviluppo professionale delle donne poco qualificate e delle donne con carriere interrotte.

EIT.SWISS preferirebbe una intromissione federale più contenuta in relazione ai requisiti per i corsi interaziendali e ai contenuti delle scuole professionali di base non esplicitamente attinenti alla formazione professionale di base.

La **FRAFFA** chiede di interrompere a partire dal 2025 l'applicazione delle nuove «Direttive sulla concessione di aiuti finanziari alle organizzazioni della formazione continua secondo l'articolo 12 LFCo» menzionate nel messaggio.

U3 critica la definizione di «competenze di base» fornita nel messaggio in quanto limitata agli ambiti della lettura, scrittura, matematica, delle TIC e delle lingue, sostenendo che tali competenze dovrebbero anche favorire una maggiore presa di coscienza delle sfide sociali e consentire di sviluppare uno sguardo critico sulla realtà.

La **ZKW** ritiene che la formazione continua sia cruciale per la promozione dello sviluppo sostenibile e il superamento delle sfide sociali.

3.2.3 Sussidi all'istruzione (disegno 3)

In sintesi: in generale i partecipanti considerano i sussidi all'istruzione una risorsa strategica e apprezzano il contributo della Confederazione. Un quarto di coloro che si sono pronunciati su questo settore di promozione auspica tuttavia un limite di spesa più alto di quello previsto nel messaggio. Viene inoltre criticata la regolamentazione cantonale eterogenea delle borse di studio.

VS e **l'UZH** chiedono un aumento del limite di spesa in ragione del rincaro e della crescita del numero di studenti per coprire il fabbisogno crescente di borse di studio e far fronte alle domande sempre più numerose. **FR** esorta a incrementare del 5 per cento i contributi federali alle spese dei Cantoni per le borse e i prestiti di studio nella formazione terziaria, portandoli almeno a 106,5 milioni di franchi. Anche per **TG** una partecipazione federale ai sussidi del 6,7 per cento non basta a raggiungere l'obiettivo comune prefissato, ossia sfruttare meglio i potenziali talenti disponibili in Svizzera. L'**LDP** esige un impegno finanziario maggiore da parte della Confederazione che vada a integrare le prestazioni cantionali. La **SIC** fa notare che, se si tiene conto del rincaro, i mezzi preventivati per i sussidi all'istruzione sono in realtà inferiori a quelli stanziati nel periodo precedente e di conseguenza non permettono di raggiungere l'obiettivo trasversale dell'uguaglianza delle opportunità. Anche **l'USS** e il **VPOD** auspicano un sostegno più consistente da parte della Confederazione, soprattutto in quegli ambiti in cui vi sono ancora lacune da colmare: la formazione professionale e la formazione dei giovani meno abbienti sopra i 26 anni. **Swissmem** non ritiene necessario un ulteriore aumento delle risorse federali in questo settore.

Per la **coaed**, la **FSAG** e **SDSN** i sussidi all'istruzione sono importanti ai fini dell'uguaglianza delle opportunità, e chiedono pertanto di mantenerli e incrementarli. La **SIC** sostiene che bisognerebbe aumentare le borse di studio e i prestiti per le formazioni e le formazioni continue, così da favorire l'uguaglianza delle opportunità. Anche **ATS** è a favore dei contributi della Confederazione ai Cantoni in materia di borse di studio e prestiti.

H+, **SUB** e **l'USU** criticano il fatto che i sussidi all'istruzione sono disciplinati ancora a livello cantonale e non a livello nazionale e chiedono l'istituzione di borse di studio nazionali.

In linea di principio, il **pvl** non è contrario alla partecipazione federale alle spese dei Cantoni per borse e prestiti di studio, ma sottolinea che la materia dovrebbe continuare a essere di competenza cantonale.

La **CFQF** critica l'assenza di una prospettiva di genere nel corrispondente capitolo del messaggio.

Per **Swiss Textiles** è fondamentale assegnare i sussidi a coloro che altrimenti per motivi economici non potrebbero permettersi una formazione del livello terziario. Al contempo, occorre verificare se sarebbe eventualmente possibile modificare gli ostacoli per l'ottenimento dei sussidi, così da estendere la platea dei beneficiari.

3.2.4 Settore dei PF (disegno 4)

In sintesi: oggetto di critica è soprattutto l'entità dei finanziamenti previsti, maggiorati in misura minore rispetto ai fondi per gli altri settori e insufficienti a compensare il rincaro e a coprire i costi legati al crescente numero di studenti, agli standard di qualità nonché all'ulteriore incentivazione della ricerca di punta. Circa un quarto dei partecipanti che hanno preso posizione sul settore dei PF auspica un aumento reale dei fondi del 2,5 per cento su base annua. Viene inoltre chiesto di accordare maggiore priorità alle infrastrutture, all'industria manifatturiera e meccanica, alla medicina, all'AI e alla sicurezza. La promozione dell'uguaglianza delle opportunità gode di un ampio consenso ed è opinione comune che si debba insistere maggiormente sul tema.

3.2.4.1 Aspetti finanziari

LU, VS, il pvl, l'LDP, il PS, Birmensdorf, la CVCI, l'ETHZ-hv, il Consiglio dei PF, FMH, H+, il forum-nucléaire, Swico, transfair e l'AES chiedono di concedere un tasso di crescita reale annuo dei fondi pari al 2,5 per cento. **Birmensdorf, il Consiglio dei PF, l'ETHZ-hv e l'LDP** fanno notare che una crescita nominale annua dell'1,6 per cento è inferiore alla media del messaggio ERI (2 %). **Travail.Suisse e scienceindustries** sostengono che il tasso di crescita dei fondi per il settore dei PF non dovrebbe essere inferiore alla media ERI o a quello delle spese complessive del settore ERI. **VD** è del parere che un tasso dell'1,6 per cento sarebbe deleterio per gli istituti del settore del PF, come ad esempio il PFL. Anche per l'**EPFL-ae** l'aumento delle risorse stabilito nel messaggio è insufficiente a coprire i crescenti costi e a tal proposito invita a considerare l'importanza della ricerca, della formazione e dell'innovazione in quei campi direttamente collegati alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Per **Infra Suisse** una diminuzione reale dei finanziamenti è inaccettabile e il perseguimento degli obiettivi prioritari non deve compromettere la promozione della formazione professionale e i principi consolidati.

La **SSIC, costruzioniesvizzera, la SIA, Infra Suisse, suisse.ing, economia-acque e l'UTP** ritengono necessario prevedere ulteriori contributi se si vogliono raggiungere gli obiettivi prefissati. Per il **PS, Birmensdorf e il Consiglio dei PF**, affinché il settore dei PF possa eseguire i molteplici compiti previsti e gestire efficacemente le sfide all'orizzonte, quali la transizione energetica, la digitalizzazione e la sicurezza informatica, è necessaria una crescita annua del 2,5 per cento. **economiesuisse, l'USI e swissbiotech** offrono il loro appoggio incondizionato alle misure volte a mantenere la competitività internazionale del settore dei PF e chiedono di stabilire un tasso di crescita dei fondi maggiore di quello proposto. L'**LDP** sottolinea che il settore dei PF può contribuire nella misura auspicata alla transizione energetica, alla digitalizzazione, allo sfruttamento dell'AI, alla sicurezza informatica e alla ricerca sul clima nonché alla gestione di altre importanti sfide future solo con un tasso di crescita del 2,5 per cento.

GR, la BFH, la PHLU, lo SFI, swissuniversities, l'UZH e la wissensstadtdavos criticano la forte limitazione imposta dalle misure di risparmio annunciate per il preventivo 2024 alla crescita dei finanziamenti federali nel settore dei PF negli anni 2025–2028. Secondo **LU, Birmensdorf e il Consiglio dei PF**, il settore dei PF è stato penalizzato su più fronti dalle correzioni apportate al preventivo 2024 (rinuncia alla messa a preventivo del contributo obbligatorio per il programma di ricerca europeo Orizzonte Europa, tagli alle spese di oltre il 2 %, rinuncia alla compensazione del rincaro). Anche l'**USU** constata che il settore dei PF e i suoi istituti di ricerca sono già stati oggetto di diverse misure di sgravio e hanno dovuto rinunciare a importanti investimenti, il che potrebbe intaccare il loro prestigio. Per **economiesuisse, l'USI e swissbiotech** le future misure di sgravio dovranno interessare tutti i settori ERI nella stessa misura e per compensare l'erogazione dei sussidi di base alle università, alle SUP e agli istituti della formazione professionale superiore non si dovranno penalizzare con ulteriori decurtazioni le uscite non vincolate per il settore dei PF.

L'**ETHZ-hv e transfair** considerano la previsione di un rincaro dello 0,7 per cento non realistica o approssimata per difetto. **Swiss Textiles** teme che, se si tiene conto del rincaro, il tasso di crescita previsto sia troppo basso e comporti una riduzione delle prestazioni. Considerato l'andamento dell'inflazione, anche per la **FER** è indispensabile richiedere un aumento dei fondi maggiore di quello indicato nel messaggio. **transfair**, teme che i salari non verranno indicizzati al rincaro e che i collaboratori

potrebbero andare incontro a una perdita di potere d'acquisto. C'è inoltre da considerare che diminuire i finanziamenti non è un'operazione priva di rischi, si pensi ad esempio alle ripercussioni sulla formazione di personale qualificato, sulla fondazione di start-up, alle conseguenze negative per l'economia nazionale e le condizioni di lavoro dei collaboratori del settore dei PF nonché al calo qualitativo dell'insegnamento e dell'assistenza agli studenti.

VD, il **PLR**, i **VERDI**, l'**EPFL-ae** e l'**USU** sostengono che bisognerebbe tenere conto dell'aumento del numero di studenti.

Secondo il **pvl** è lecito attingere alle riserve del settore dei PF per far fronte in maniera tempestiva a situazioni di crisi e per pianificare investimenti a lungo termine, ma non per compensare la decurtazione dei fondi proposta nel messaggio. Il finanziamento di base consente inoltre ai ricercatori del settore dei PF di assumersi dei rischi e generare innovazione. Il **Consiglio dei PF** segnala che le riserve del settore dei PF non potranno compensare i tagli alle spese e il ridotto aumento dei fondi.

AG chiede finanziamenti sufficienti per il settore dei PF, che da un lato compensino il rincaro e dall'altro permettano lo sviluppo delle grandi infrastrutture di ricerca rilevanti ai fini del posizionamento internazionale della Svizzera come piazza economica florida e polo dell'innovazione, tra cui ad esempio l'Istituto Paul Scherrer (PSI) nel Cantone Argovia.

LU teme che i partenariati orientati alla pratica concernenti attività di ricerca o consulenza potrebbero essere penalizzati dalla crescita minima prevista, con conseguenze piuttosto serie per gli istituti di ricerca (quali Eawag, WSL e Empa) e i loro partner.

ACIDE teme che gli esigui crediti richiesti avranno ripercussioni negative per il mandato dell'**EPFL-ae** e sul corpo intermedio sul fronte dell'insegnamento, della ricerca e dell'innovazione.

Oltre all'entità dei mezzi assegnati, l'**ETHZ-hv** considera problematica la svolta verso una maggiore competizione nell'ottenimento dei finanziamenti, in quanto la relativa procedura di richiesta toglierebbe tempo alla ricerca ed esigerebbe un onere considerevole. Inoltre, i sussidi overhead erogati in questa linea di credito non riescono a coprire i costi effettivi, con conseguenze negative per il finanziamento di base.

Affinché le scuole universitarie continuino a essere competitive a livello internazionale, serve, secondo **ATS**, un sostegno efficace con mezzi sufficienti e, se necessario, un incremento dei fondi.

Swissmem è favorevole a un aumento della crescita dei fondi di almeno il 2 per cento a patto che si tenga nella debita considerazione l'industria tech. **Swissmem** è fondamentalmente d'accordo con l'opinione che il settore dei PF potrebbe sperimentare una crescita maggiore di quanto proposto nel messaggio, a condizione che ciò non implichi un trasferimento al settore dei PF di fondi e personale destinati ad altri settori ERI.

3.2.4.2 Ulteriori considerazioni sul settore dei PF

Per garantire il pieno funzionamento e lo sviluppo delle infrastrutture svizzere, la **SSIC**, **costruzione svizzera**, **ch-ieb**, **Infra Suisse**, la **SIA**, **suisse.ing**, **swissrail**, **economia-acque** e l'**UTP** chiedono di riconsiderare o comunque accrescere il peso dell'obiettivo relativo alla costruzione di infrastrutture. I suddetti partecipanti auspicano inoltre l'introduzione di obiettivi e misure supplementari che rafforzino il settore delle infrastrutture sul fronte della formazione, della disponibilità di dati e della ricerca.

GE, **LU**, **VD**, **VS** e la **CVCI** sottolineano l'importante ruolo del settore dei PF nella promozione dell'innovazione.

Travail.Suisse, la **CFQF** e **transfair** giudicano positivamente le iniziative a favore delle pari opportunità, ma rilevano l'urgenza di intervenire con provvedimenti più incisivi, soprattutto in considerazione delle risorse sempre più scarse. I partecipanti apprezzano la priorità accordata all'aumento della percentuale di donne nel settore dei PF e le misure a favore dell'uguaglianza delle opportunità. Anche la **coaed** e **SDSN** auspicano un intervento più massiccio sul fronte delle pari opportunità e chiedono di non tutelare

solo la categoria dei professori ma anche le funzioni a un livello gerarchico inferiore. La **FSAG** e **Pusch** avanzano la stessa richiesta e sollecitano apposite iniziative. L'**ETHZ-hv** plaude al rafforzamento delle misure in materia di uguaglianza delle opportunità e diversità, ma chiede di prestare maggiore attenzione al personale tecnico-amministrativo. **ATS** auspica iniziative speciali di sostegno alle donne.

economiesuisse, l'**USI** e **swissbiotech** sottolineano l'importanza economica del settore dei PF e vorrebbero che nelle priorità strategiche previste si includessero maggiormente l'industria manifatturiera e meccanica nonché il settore delle infrastrutture. Come già **Swissmem**, i suddetti partecipanti chiedono di non attuare la priorità strategica «impegno e dialogo con la società» mediante un trasferimento di risorse al settore dei PF ma nel quadro del mandato di base degli istituti/delle cattedre come una normale attività di comunicazione. **Swissmem** ritiene inoltre che nei principali ambiti di attività del settore dei PF bisognerebbe tener conto dell'industria manifatturiera e dei macchinari e che l'ingegneria meccanica ed elettrica siano state penalizzate e si sia ragionato troppo in termini di ranking.

GE e **VD** segnalano la carenza strutturale di personale in possesso di un titolo del livello terziario in ambito ingegneristico/MINT.

Il **pvl** si rammarica del fatto che dell'AI non si trovi traccia né negli obiettivi per il settore dei PF né nelle priorità strategiche e critica la scarsa attenzione mostrata per questo tema a dispetto delle sue importanti ricadute sociali. Anche **Swico** evidenzia il progresso delle innovazioni in campo digitale e il potenziale dell'AI di innescare trasformazioni economiche profonde, associate però anche a potenziali rischi (ad es. per quanto riguarda la sicurezza informatica). Per gestire questi ultimi servono condizioni quadro ottimali e in questo senso il settore dei PF ha un importante ruolo da giocare.

actionuni e l'**ADA** rilevano che una ricerca d'eccellenza è contrassegnata non solo da risultati validi ma anche da un processo di ricerca di qualità. L'integrità scientifica e una migliore cultura della ricerca sono fattori cruciali per garantire l'eccellenza delle scuole universitarie svizzere e in particolare del settore dei PF. Viene pertanto chiesto di menzionare esplicitamente le iniziative volte a migliorare l'etica della ricerca.

TI accoglie favorevolmente l'obiettivo di aumentare gli sforzi nel campo del trasferimento di sapere e tecnologie (TST) nel settore dei PF, ma chiede che la prevista intensificazione dei contatti con le associazioni e i rappresentanti dell'industria non si limiti alle regioni dove i PF hanno sede, bensì includa anche organizzazioni ed enti appartenenti alle minoranze linguistiche e geografiche (regioni di montagna, rurali e di confine).

VS sottolinea l'importanza del settore dei PF per il superamento delle sfide future, quali la transizione energetica, la digitalizzazione o la sicurezza informatica. Il Cantone ritiene quindi opportuno incentivare maggiormente le energie rinnovabili e la digitalizzazione.

Il **PLR** appoggia gli obiettivi prefissati ma chiede di tenere conto anche degli aspetti legati alla sicurezza. Secondo il partito, il settore dei PF potrebbe contribuire in misura considerevole al miglioramento dei sistemi di difesa svizzeri, soprattutto in relazione allo spazio informatico e alle nuove tecnologie.

Per l'**EPFL-ae** è importante accertarsi che i futuri studenti maturino uno spirito critico e dispongano di robuste basi scientifiche. L'**EPFL-ae** non approva il forte orientamento pratico di alcuni obiettivi e teme che un eccessivo pragmatismo non permetta di sviluppare l'apertura mentale richiesta dalla maggior parte degli ambiti di ricerca e rappresenti un pericolo per il potenziale creativo e innovativo degli studenti.

L'**ETHZ-hv** è scettica rispetto agli obiettivi e alle sfide individuati nel messaggio. Nel caso in cui non sia possibile incrementare le risorse per il settore dei PF, si potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di istituire una nuova università tecnica con un'offerta formativa più economica, evitando in questo modo di compromettere la posizione di spicco del PF di Zurigo a livello internazionale.

JU constata che gli ingenti investimenti nei PF avvantaggiano principalmente i Cantoni in cui questi hanno sede e auspica una ripartizione più equilibrata degli investimenti pubblici in ricerca e innovazione. Il Cantone propone inoltre un sostegno più consistente ai parchi regionali dell'innovazione, così da incoraggiare una distribuzione più omogenea delle attività di ricerca in Svizzera.

La **FER** appoggia l'adozione di misure per mantenere l'eccellenza e la competitività del settore dei PF a livello internazionale e considera cruciale incentivare la collaborazione tra i PF e le università per favorire le sinergie.

Il **forum-nucléaire** chiede di inserire nell'elenco delle infrastrutture di ricerca prioritarie l'ambito *Nuclear Energy and Safety Research* del PSI.

FMH fa notare che è fondamentale aumentare il numero di posti di studio in medicina per mitigare la penuria di personale e chiede lo stanziamento di fondi a destinazione vincolata per l'incremento dei diplomi bachelor in medicina umana. Anche i PF dovrebbero contribuire ai corsi di formazione continua e aggiornamento in questo ambito. Per **Interpharma** occorre rafforzare il ruolo dei PF nella formazione degli specialisti tanto necessari, e per supplire alla carenza di personale qualificato è auspicabile concentrarsi sugli ambiti MINT, sulle competenze digitali, sulla medicina e sulla salute.

Swiss Textiles apprezza la volontà di proteggere la competitività internazionale, ma chiede di non dimenticarsi delle piccole e medie imprese (PMI), in quanto i PF costituiscono un importante anello di congiunzione tra le PMI e la ricerca.

3.2.5 Promozione secondo la LPSU (disegno 5)

In sintesi: si teme che i tassi di crescita dei sussidi di base definiti nel messaggio equivalgano di fatto a una decurtazione dei finanziamenti. Quasi la metà dei partecipanti che si sono pronunciati sulla promozione secondo la LSU chiede un incremento più consistente degli stanziamenti, adducendo, in particolare, le seguenti motivazioni: l'aumento del numero di studenti, l'indicizzazione dei fondi al rincaro generale e l'attenuazione della carenza di personale qualificato senza compromissione della qualità e delle prestazioni nell'insegnamento. Alcuni auspicano anche un adeguamento dei sussidi per gli investimenti edili e per le spese locative, così da poter sottoporre a risanamenti ecologici gli edifici esistenti e tenere conto di altri aspetti legati alla sostenibilità. Si chiede inoltre un miglioramento della situazione del corpo intermedio e delle relative condizioni di lavoro e assunzione. Le misure di contrasto alla carenza di personale qualificato nel settore sanitario riscuotono il favore generale così come la proposta di aumentare il numero dei posti di studio in tutte le professioni sanitarie e nella fattispecie in medicina umana.

3.2.5.1 Aspetti finanziari

Per la **CDPE**, la **CDS**, **AI**, **AG**, **BL**, **GL**, **LU**, **NE**, **NW**, **OW**, **SH**, **SO**, **SZ**, **TG**, **TI**, **UR**, **VS**, **ZG** e **ZH** bisogna dare la priorità ai sussidi di base e mantenere le uscite vincolate. Si ritiene che limitare l'aumento dei contributi alle scuole universitarie cantonali a un tasso medio annuo dell'1,6 per cento non sia compatibile con gli obiettivi della LPSU. In ragione del rincaro e della crescita del numero di studenti sono pretesi fondi vincolati con un tasso di crescita annuo pari almeno al 2,5 per cento, senza tuttavia che ciò si ripercuota negativamente sul finanziamento degli altri settori ERI. Anche **VD** condivide l'apprensione dei suddetti partecipanti sulla questione dei fondi e si rammarica in particolare dei tagli annunciati ad alcuni sussidi federali dedicati al trasferimento tecnologico e alla valorizzazione economica della ricerca (-9,3 %). Insieme all'**LDP** chiede dunque un tasso di crescita minimo del 2,5 per cento per le università e le SUP così come un'indicizzazione al rincaro. Per **JU** è importante assicurare alle università e alle SUP i sussidi vincolati della Confederazione. Il Cantone propone inoltre insieme ad **AMS** un tasso di crescita minimo del finanziamento di base del 2 per cento in termini reali. Per il **PS** la crescita reale dei fondi dovrebbe essere del 5 per cento. L'**UZH** suggerisce di far dipendere l'aumento reale dei sussidi di base dalle stime di crescita del numero di studenti, il che, considerato l'attuale mandato di prestazioni, si tradurrebbe in un incremento di almeno l'1,3 per cento. Se invece si vogliono assicurare anche le prestazioni supplementari richieste dalla società, dall'economia e dalla politica è inevitabile prevedere una crescita reale del 2,5 per cento.

Anche **BS**, **BL**, **FR**, **GR**, **VD**, **VS**, la **coaed**, la **BFH**, la **PHLU**, **Pusch**, **SDSN**, lo **SFI**, **swissuniversities**, l'**UZH** e la **wissensstadtdavos** sono del parere che gli obiettivi formulati nel messaggio possano essere raggiunti solo stanziando mezzi supplementari. Viene criticato il basso tasso di crescita dei sussidi di base, che non riuscirebbe a coprire i costi in aumento né il crescente numero di studenti. A fronte di una crescita reale inferiore al 3,5 per cento non si potrà evitare una stagnazione o persino un deterioramento della qualità. I suddetti partecipanti chiedono inoltre, congiuntamente a **biotechnet**, un'indicizzazione al rincaro. Anche l'**UCS** e la **FER** ritengono indispensabile aumentare le risorse in misura maggiore a quella proposta, tenendo conto soprattutto dell'inflazione. Della stessa opinione sono **LU** e l'**unibas**. Anche per **VD**, **unimedsuisse** e l'**USB** nel calcolo dei sussidi alle università andrebbe tenuto conto del rincaro e dell'evoluzione dei salari nonché del numero di studenti. **Travail.Suisse** e **biotechnet**, contestano la scarsa considerazione del settore universitario con una crescita nominale dell'1,6 per cento. Anche **LU**, **TG**, **TI**, **PS** e l'**HKBB** temono che il tasso di crescita proposto comporti una reale decurtazione dei fondi e una riduzione delle prestazioni.

BL, **LU** e **VS** sostengono che il finanziamento dei progetti non deve interferire con il sovvenzionamento di base, e **BL** aggiunge che prima di selezionare nuovi progetti da promuovere è doveroso procedere alla valutazione dell'efficacia e della sostenibilità di quelli in corso e di quelli già conclusi. **economiesuisse**, l'**USI** e **swissbiotech** contestano l'importo eccessivo previsto per i sussidi vincolati a progetti e chiedono l'imposizione di una scadenza e la concessione di una sola proroga al massimo. **ZH** e l'**UZH** si lamentano della crescita negativa dei sussidi vincolati a progetti; **ZH** sostiene che essi sono

l'unica possibilità per le alte scuole pedagogiche (ASP) di ottenere il sostegno della Confederazione per i propri progetti e l'**UZH** sottolinea che sono essenziali per finanziare le iniziative di *open research data* (ORD). Al contempo l'**UZH** ritiene che la promozione di iniziative ORD su base progettuale non sia sostenibile e che le infrastrutture e gli archivi informatici richiedano un finanziamento a lungo termine coordinato a livello nazionale. Anche per **FORS** la promozione delle suddette infrastrutture richiede risorse sufficienti e va inserita nella pianificazione strategica. **AG** suggerisce che per garantire il finanziamento di base si potrebbero eventualmente ridurre i sussidi vincolati a progetti e a tal proposito **BE** chiede la definizione di un ordine di priorità che permetta di diminuire i sussidi vincolati a progetti a favore di un aumento dei fondi destinati ai sussidi di base. **SG** auspica che la metà dei 130 milioni di franchi preventivati per i sussidi vincolati a progetti vengano invece impiegati per il finanziamento di base delle università e delle SUP. **TG** teme una riduzione in termini reali del finanziamento federale, in particolare per quanto riguarda i sussidi vincolati a progetti, che sono l'unico aiuto federale di cui possono beneficiare anche le ASP, e ciò è di particolare interesse per il Canton Turgovia. La **BFH** chiede che in caso di mancato aumento dell'importo totale dei crediti ERI si prenda in considerazione il trasferimento di altre risorse (sussidi vincolati a progetti, sussidi per gli investimenti edili e per le spese locative, FNS, Innosuisse, Accademie, affari spaziali) ai sussidi di base per le scuole universitarie. Per **SUP SVIZZERA** il sostegno offerto finora per la prosecuzione e l'intensificazione delle cooperazioni tra SUP e università nella formazione dottorale tramite sussidi vincolati a progetti deve essere mantenuto nel periodo ERI 25–28. Secondo **FORS** è necessario incrementare i sussidi vincolati a progetti per la creazione di enti preposti all'uso secondario dei dati.

GE, **ZH** e l'**UZH** denunciano una ponderazione decrescente degli studenti dei settori di studio II e III nei meccanismi di assegnazione dei sussidi di base (inferiore rispettivamente del 15 % e del 19 % rispetto al periodo ERI 2017–2020). Ciò rischia di compromettere due obiettivi: la promozione delle professioni mediche e MINT nonché l'attenuazione della carenza di personale qualificato.

I **VERDI** e la **HES-SO** propongono di dare maggior peso all'aumento del numero di studenti nel calcolo dei sussidi per le scuole universitarie. Al contrario, **economiesuisse**, l'**USI**, **scienceindustries** e **swissbiotech** sostengono che tale incremento non sia un indicatore affidabile di uno sviluppo in positivo delle scuole universitarie e chiedono di privilegiare il criterio della ricerca.

L'**AMS** e **SUP SVIZZERA** criticano il meccanismo di finanziamento delle SUP basato sui costi di riferimento: esso genera infatti una concorrenza voluta ma insensata tra le SUP, che sono portate a ridurre il più possibile i costi dei loro corsi di studio, mettendo a rischio la qualità dell'insegnamento, laddove la competitività è già notevolmente influenzata dall'entità non uniforme dei contributi versati dai Cantoni responsabili. Si chiede pertanto di rivedere i criteri di promozione secondo la LPSU (ad es. con una ponderazione maggiore della qualità) e di inserire tra gli obiettivi quello di effettuare d'intesa con i Cantoni una revisione dell'Accordo intercantonale sulle scuole universitarie professionali (ASUP).

L'**Alleanza del Centro** considera cruciale adeguare costantemente l'offerta e il modus operandi delle scuole universitarie e chiede al contempo di dare la priorità al rafforzamento e alla differenziazione dei loro profili sfruttando le risorse messe a disposizione. Mette in discussione la chiave di ripartizione che prevede un 20 per cento per le università e un 30 per cento per le SUP, chiedendosi se sia congrua rispetto alle esigenze attuali o se non sia invece opportuno reconsiderarla o allineare i contributi.

L'**unibasél** chiede di riesaminare i meccanismi di assegnazione dei sussidi di base alle scuole universitarie. La quota di partecipazione della Confederazione ai contributi di base per le università cantonali dev'essere uguale a quella prevista per le SUP, ovvero del 30 per cento.

VD auspica che il messaggio metta ancora più in evidenza le scuole universitarie, riconoscendone il ruolo fondamentale nel sistema ERI. Suggerisce inoltre di estendere all'intero livello terziario il modello di «finanziamento orientato alla persona» adottato nella formazione professionale, secondo modalità da definire.

La **CCIG** è del parere che le scuole universitarie abbiano diritto a finanziamenti costanti e che, dati il crescente numero di nuove immatricolazioni, l'elevata inflazione e la mancata associazione ai programmi europei, l'aumento delle risorse sia troppo esiguo. L'**USAM** è dello stesso avviso e chiede mezzi

sufficienti e garanzie finanziarie per poter assicurare anche in futuro prestazioni di alto livello, anche alla luce dell'aumento degli studenti, del rincaro e del fatto che la maggioranza delle scuole universitarie non dispone di riserve per compensare le fluttuazioni finanziarie.

HotellerieSuisse teme una riduzione delle prestazioni e l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati. L'associazione chiede inoltre di riesaminare il tasso di crescita dei fondi, ma non a discapito della formazione professionale.

Per **SDSN** nel messaggio mancano strumenti finanziari appositi per sostenere la cooperazione delle scuole universitarie all'interno di reti nazionali.

Il **CSS** vorrebbe che il messaggio accennasse ai problemi strutturali tipici delle SUP.

L'**APSI** teme che i tassi di crescita previsti equivalgano a una decurtazione dei sussidi di base alle SUP e auspica un'indicizzazione al rincaro che tenga conto dell'aumento dei prezzi dell'energia e del crescente numero di studenti senza perdite in termini di qualità e prestazioni nell'insegnamento.

3.2.5.2 Infrastruttura

BE, FR, GE, GR, LU, TI, VS, la **BFH**, la **HES-SO**, la **PHLU**, lo **SFI**, **swissuniversities**, l'**UZH** e la **wissensstadtdavos** invocano un ampliamento dei requisiti in materia di sussidi per gli investimenti edili e le spese locative e raccomandano la revisione della LPSU, in modo da estendere l'appoggio finanziario della Confederazione ai risanamenti ecologici, ma anche alla ristrutturazione di monumenti protetti, e contribuire così al raggiungimento degli obiettivi climatici svizzeri. **BE** ritiene inoltre sensato rafforzare gli investimenti nel prolungamento del ciclo di vita degli edifici universitari, così da ridurre la necessità di nuove costruzioni. **GE** osserva che i 480 milioni di franchi destinati ai sussidi per gli investimenti edili e le spese locative sono chiaramente insufficienti se si tiene conto del rialzo dei costi di costruzione degli ultimi anni e se si vuole rinnovare il parco immobiliare per renderlo più ecologico ed efficiente.

GR, JU, LU, VS, la **BFH**, la **PHLU**, lo **SFI**, **swissuniversities**, l'**UZH** e la **wissensstadtdavos** chiedono la possibilità di finanziare i progetti sviluppati nel quadro dei PPP tramite i sussidi per gli investimenti edili. L'**UZH** invita a tenere maggiormente conto del rincaro nel calcolo dei suddetti sussidi e a fare riferimento non all'indice nazionale dei prezzi al consumo ma a un qualsiasi indice relativo ai costi edilizi (ad es. lo «Zürcher Index der Wohnbaupreise»), in quanto in Svizzera negli ultimi anni l'inflazione ha colpito molto più duramente l'edilizia che i prezzi al consumo.

GR, la **BFH**, la **PHLU**, lo **SFI**, **swissuniversities**, l'**unibas**, l'**UZH** e la **wissensstadtdavos** apprezzano l'introduzione di un credito destinato ai progetti della roadmap delle infrastrutture di ricerca nei settori con costi particolarmente onerosi. Si chiede però di modificare la definizione di «settori con costi particolarmente onerosi» ai sensi dell'articolo 40 LPSU, così da potervi far rientrare gli strumenti prioritari. Anche **GE** e **TI** accolgono positivamente la richiesta di finanziamenti a norma dell'articolo 47 capoverso 3 LPSU per i progetti della roadmap svizzera delle infrastrutture di ricerca nei settori con costi particolarmente onerosi. Secondo **GE**, tuttavia, gli stanziamenti previsti non sono sufficienti a finanziare i grandi progetti, in particolare quelli in area quantistica. **GE** teme che l'onere verrà trasferito ai Cantoni. **ZH** giudica insufficienti i fondi previsti per i progetti della roadmap, che dovrebbero essere finanziati trasversalmente con mezzi cantonali. L'**unibas** propone di riunire tutte le infrastrutture comuni più onerose in un nuovo programma i cui costi siano in buona parte a carico della Confederazione. Per l'**UZH** è positivo che il credito d'impegno di 70 milioni di franchi per le infrastrutture comuni non debba essere (interamente) compensato con i sussidi per gli investimenti edili e per le spese locative e che, anzi, si proponga una crescita sostanziale in questa linea di credito. Al contempo però i fondi richiesti appaiono insufficienti. Oltre alla medicina umana e veterinaria si ritiene inoltre opportuno far rientrare nel novero delle discipline particolarmente onerose anche l'astrofisica e la fisica delle particelle, l'analisi strutturale di natura chimica e biologica nonché le scienze linguistiche e comportamentali che si servono di teorie e ricerche neurologiche.

economiesuisse, l'**USI** e **swissbiotech** sono a favore del finanziamento delle infrastrutture comuni più costose e propongono una ripartizione più netta dei compiti nei settori con costi particolarmente onerosi.

Per la **coaed**, **Pusch** e **SDSN** è sbagliato dare troppa importanza ai costi, alla convenienza e all'efficacia come criteri di valutazione dei progetti (v. corrispondente capitolo del messaggio); tra i criteri più importanti andrebbe invece inserita la sostenibilità.

3.2.5.3 Personale

L'**USS** e **Swiss Textiles** rilevano l'importanza di promuovere le nuove leve scientifiche. L'**USS**, l'**UCS** e il **VPOD** auspicano che sia data la dovuta attenzione soprattutto alla situazione talvolta precaria del corpo intermedio e l'**USS** chiede in particolare il miglioramento delle condizioni di lavoro e assunzione di assistenti, dottorandi e post-dottorandi. Per il **VPOD** servono misure volte ad accrescere la stabilità della carriera e a migliorare le condizioni di lavoro nell'insegnamento e nella ricerca; oltre a ciò, sarebbe opportuno creare le necessarie basi legali per garantire buone condizioni di lavoro e condizioni quadro ottimali per la ricerca. Analogamente, **swissfaculty** chiede un netto aumento delle risorse per i docenti onde evitare un deterioramento della qualità dell'insegnamento. Per **Interpharma** è cruciale migliorare le condizioni di assunzione dei ricercatori e offrire prospettive allettanti, ad esempio aumentando il numero di posti fissi nelle scuole universitarie o agevolando l'accesso al permesso di lavoro per i cittadini di Stati terzi in possesso di un titolo di studio conseguito in Svizzera. Per contro, il **Consiglio dei PF** ritiene che la creazione di nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato non debba compromettere la flessibilità del sistema a discapito dei futuri ricercatori.

actionuni e l'**ADA** chiedono garanzie strutturali e finanziarie per favorire i giovani scienziati: prospettive di carriera meno precarie, condizioni quadro eque e ben definite, salari minimi che garantiscano una qualità di vita adeguata e strutture di sostegno per promuovere una buona salute mentale. Per migliorare a lungo termine le condizioni di lavoro per le nuove leve si propone inoltre quanto segue: partecipazione alle negoziazioni, pianificazione della carriera, diversificazione dei percorsi accademici, promozione di percorsi diversificati nonché pari opportunità. L'**ADA** rileva l'importanza di disporre di finanziamenti adeguati per risolvere i problemi concernenti le condizioni contrattuali dei professori assistenti. Lo **swissuniversities-FH ChG** osserva che per raggiungere una piena uguaglianza delle opportunità nelle scuole universitarie è necessario mettere a punto politiche di *gender and diversity mainstreaming* e adottare provvedimenti efficaci.

Il **CSS** condivide l'impostazione delle misure proposte in relazione alle nuove leve scientifiche e ritiene che le scuole universitarie debbano informare meglio i dottorandi e i post-dottorandi sulle possibilità di carriera all'interno e all'esterno del mondo accademico. Sostiene inoltre che occorra introdurre corsi di perfezionamento in management aziendale. Il **CSS** pensa infine che una parte dei fondi istituzionali andrebbe ridistribuita e il numero di professori assistenti in attesa di conferma in un ruolo a tempo indeterminato (*tenure track*) aumentato. Per la **MVUB** era doveroso menzionare le organizzazioni del corpo intermedio nel contesto della promozione delle nuove leve scientifiche.

L'**USS** chiede di aumentare ulteriormente la percentuale di docenti donne (specialmente quelle titolari di una cattedra). Per lo **swissuniversities-FH ChG** gli obiettivi e i programmi di sostegno alla carriera delle donne andrebbero adattati in funzione della tipologia di istituzione. **IDEAS** e il **VPOD** auspicano che si affronti la questione dell'uguaglianza delle opportunità e **FemWiss** è favorevole all'attribuzione di maggiori competenze al Consiglio di accreditamento per una migliore tutela della parità di genere, della diversità e dell'inclusione; insieme a **IDEAS** l'associazione si dichiara a favore della promozione delle pari opportunità e dell'effettiva parità tra uomo e donna nel processo di accreditamento delle scuole universitarie.

Il **PS** chiede processi di accreditamento più vincolanti ed efficaci con controlli più accurati che assicurino il rispetto da parte delle scuole universitarie dei diritti sanciti dalla legge e delle norme europee e che garantiscano l'adempimento dei mandati costituzionali.

3.2.5.4 Ulteriori considerazioni sulla promozione secondo la LPSU

L'**apotheken-tg**, l'**apothekenverb-be**, l'**apothekenverb-bs**, l'**AVKZ-zh**, il **BIHAM**, la **BSAV**, la **CLPh**, il **DPHW-unibl**, l'**IPW-ETHZ**, l'**ISPSO**, la **LAV**, l'**ONP**, **PharmaGenève**, **PharmaJura**, **pharmaSuisse**, **pharmavalais**, la **SphF**, la **SVPH** e **unisanté-unige-unil** chiedono di riservare un'attenzione particolare allo sviluppo della formazione in farmacia, visti i crescenti bisogni di una società che invecchia e la carenza di personale qualificato. Viene poi auspicato e ritenuto prioritario ripartire equamente le risorse destinate alla formazione e alla formazione continua in campo sanitario, oltre che incentivare maggiormente lo sviluppo dell'interprofessionalità in sede di formazione e perfezionamento mettendo a disposizione i fondi necessari.

La **CDS** accoglie positivamente le misure di contrasto alla penuria di personale qualificato nel settore sanitario nonché l'obiettivo di un aumento duraturo del numero di diplomati in medicina umana e nel settore sanitario. Anche **FMH** apprezza l'impegno dimostrato finora in questo ambito ma auspica un incremento ulteriore dei posti di studio nel quadro del messaggio e una corrispondente richiesta di credito nell'apposito decreto federale. Analogamente, per supplire alla carenza di personale qualificato, l'**ASE** e la **PIP** chiedono di aumentare i posti di studio in tutti i cicli del settore sanitario e sollecitano i necessari finanziamenti. Per colmare le lacune nelle cure mediche di base, **mfe** considera indispensabile ripristinare il programma speciale in medicina umana aumentando il numero di posti di studio da 1300 a 1800 con un nuovo pacchetto di investimenti da 100 milioni di franchi per le facoltà di medicina. L'**APSI** fa notare che la gran parte del personale infermieristico in possesso di un titolo accademico si forma nelle SUP e alla luce della penuria di personale qualificato considera indispensabile, soprattutto nel settore delle cure infermieristiche, dotare le SUP di mezzi finanziari sufficienti. **unimedsuisse** e **USB** suggeriscono di avviare una discussione approfondita sulla necessità di diplomi master in medicina umana in Svizzera.

Per **GR**, la **BFH**, la **PHLU**, lo **SFI**, **swissuniversities**, l'**UZH** e la **wissensstadtdavos** è cruciale garantire la rappresentanza delle diverse prospettive del panorama universitario svizzero in seno alla Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU), ragion per cui andrebbe previsto un terzo seggio (per **swissuniversities**). **a+** chiede l'assegnazione di un seggio nella CSSU con voto consultivo e l'**ASEA** appoggia la richiesta delle Accademie di diventare membro ospite della CSSU per godere di una rappresentanza in seno alla Conferenza alla pari degli altri partner ERI (FNS, Consiglio dei PF, **swissuniversities**, **Innosuisse** e **CSS**). **bibliothekwoechslin** e l'**APSI** chiedono di ammettere le Accademie nella CSSU.

actionuni e l'**ADA** auspicano una modifica della LPSU volta a coinvolgere le associazioni mantello di rappresentanza del corpo intermedio (**actionuni**) e degli studenti (**USU**), ad esempio in qualità di comitati permanenti preposti alla preparazione delle decisioni del Consiglio delle scuole universitarie. Andrebbe poi previsto un contributo finanziario per consentire a tali associazioni di costituire una segreteria permanente. **SUB** e l'**USU** chiedono a loro volta un seggio con diritto di voto per l'**USU** nel Consiglio delle scuole universitarie. **Travail.Suisse** propone un'aggiunta alla LPSU secondo cui la Confederazione contribuisce al finanziamento di una segreteria comune delle associazioni mantello degli studenti, del corpo intermedio e dei docenti, il che consentirebbe a tali associazioni di far valere meglio i propri interessi. Dal punto di vista di **swissfaculty**, le tre categorie (associazioni mantello degli studenti, del corpo intermedio e dei docenti) devono potersi organizzare in una segreteria. A tal proposito è necessario modificare la LPSU. Si ritiene inoltre auspicabile un'integrazione dell'articolo 4 LPSU che preveda l'erogazione di sussidi federali alle suddette tre categorie per la gestione di una segreteria.

salute-pubblica e la **SSPH** condividono gli obiettivi e gli assi prioritari definiti al fine di provvedere al coordinamento, alla qualità e alla competitività del sistema universitario svizzero.

La **C-SSS** e l'**APSI** appoggiano la differenziazione e il rafforzamento dei profili delle scuole universitarie. La **C-SSS** osserva che nel perseguire l'obiettivo di cui sopra occorre tenere conto dell'intero livello terziario. In materia di pari opportunità, secondo la **C-SSS** manca l'intenzione di ottimizzare la transizione al settore delle scuole universitarie per i titolari di un diploma della formazione professionale superiore.

Il **PLR** appoggia lo stralcio del postulato 22.3390 «Pari opportunità e sostegno alle nuove leve accademiche»; **actionuni** accoglie positivamente il tenore dell'intervento parlamentare e auspica che le conclusioni del rapporto commissionato confluiranno nella versione definitiva del messaggio 25–28.

L'**USS** sostiene che il continuo aumento dei costi accademici non dovrebbe essere trasferito agli studenti sotto forma di tasse e ritiene opportuni ulteriori provvedimenti volti a ridurre le interruzioni degli studi.

AMS chiede di includere nel messaggio che la questione di un terzo ciclo presso le SUP sarà oggetto di una nuova regolamentazione, con l'obiettivo di concedere alle SUP il diritto di conferire dottorati nei settori di studio ad alta intensità di ricerca.

L'**ASE** auspica un credito trasversale per la formazione interprofessionale di base in campo sanitario per tutte le professioni, dall'assistente di studio medico allo specialista e per i corsi di perfezionamento e aggiornamento. Poiché tuttavia sul piano amministrativo la formazione è suddivisa in più livelli, si chiede di regolamentare il sostegno delle istituzioni all'interprofessionalità nella formazione e nella pratica professionale con un apposito finanziamento e di adeguare le corrispondenti basi legali (ad es. LPSU, LFPr, LPMed, LPSan¹⁰).

Per la **MVUB** non è chiaro che cosa s'intenda esattamente con «promozione dell'interdisciplinarietà».

La **SBVV** considera problematico il paragrafo sull'*open education* e teme un'intromissione nell'attività economica degli editori di opere scientifiche e materiale didattico. L'associazione paventa inoltre la possibilità che un sistema con un accesso illimitato ai materiali didattici possa tradursi in un'offerta meno variegata e più costosa.

La **SSEG** auspica che gli studi di genere diventino parte integrante del panorama universitario svizzero.

La **CSU** apprezza l'impegno annunciato nella lotta alla disinformazione e suggerisce di dedicare maggiore attenzione anche alla sicurezza dei ricercatori oltre che di assisterli nella divulgazione scientifica.

L'**UZH** è del parere che nel novero delle discipline particolarmente onerose dovrebbero rientrare, oltre alla medicina umana e veterinaria, anche l'astrofisica e la fisica delle particelle, l'analisi strutturale di natura chimica e biologica nonché le scienze linguistiche e comportamentali che si servono di teorie e ricerche neurologiche.

Il **VPOD** reputa necessaria un'aggiunta all'articolo 30 LPSU che disciplini le corrette condizioni di lavoro per il personale.

¹⁰ Precisazione della Confederazione: nel parere in lingua tedesca si parla di «GesBG»; si presume che l'autore intendesse in realtà citare la legge federale sulle professioni sanitarie (LPSan).

3.2.6 Cooperazione internazionale in materia di educazione (disegno 6)

In sintesi: la cooperazione internazionale in materia di educazione, incentivata mediante contributi ai programmi di mobilità e di cooperazione, la promozione di talenti e delle cooperazioni istituzionali nonché attraverso borse di studio per studenti stranieri, è accolta favorevolmente. In circa il 15 per cento dei pareri al riguardo si chiede di aumentare i contributi destinati ai programmi di mobilità e di cooperazione nell'educazione. In particolare, gli attori economici auspicano che gli scambi di allievi o studenti nell'ambito di formazioni professionali siano maggiormente sostenuti e che i programmi di mobilità abbiano un orientamento più ampio, che vada al di là dell'ambito universitario.

3.2.6.1 Programmi internazionali di mobilità e di cooperazione in materia di formazione

GR, VS, ZH, la BFH, SUP SVIZZERA, H+, la PHLU, lo SFI, swissuniversities, l'UZH, il SUB, l'USU e la **wissensstadtdavos** chiedono alla Confederazione di garantire l'associazione delle scuole universitarie svizzere alle alleanze universitarie europee senza ridurre i fondi destinati alla mobilità studentesca. Secondo il **SUB** e l'**USU**, dovrebbero essere stanziati 12 milioni di franchi aggiuntivi all'anno per la partecipazione delle università elvetiche alle alleanze internazionali.

GR, VD, VS, la BFH, il Consiglio dei PF, H+, la PHLU, lo SFI, swissuniversities, l'UZH e la **wissensstadtdavos** sono favorevoli all'aumento delle risorse finanziarie destinate alla cooperazione internazionale in materia di formazione e soprattutto ai contributi per le scuole universitarie svizzere partecipanti alle alleanze universitarie europee. Tuttavia, sottolineano che tale incremento non deve pregiudicare il finanziamento della mobilità individuale.

BL, BS, GE, VS e **Travail.Suisse** plaudono al proseguimento dei programmi internazionali di mobilità e di cooperazione in materia di formazione. **Travail.Suisse** ritiene questi programmi estremamente importanti per lo sviluppo personale e la costruzione di reti di contatti professionali. L'**USAM**, **Travail.Suisse**, **Swiss Textiles** e l'**UPSC** approvano il mantenimento del tasso di crescita nell'ambito delle attività internazionali di mobilità e cooperazione in materia di formazione. Per **GE** il sostegno della Confederazione è essenziale nell'ambito della mobilità, in quanto consente agli studenti universitari svizzeri di non trovarsi in una situazione di svantaggio. Il **PLR** appoggia l'idea di un credito d'impegno per il settore scambi e mobilità, così da non penalizzare i giovani svizzeri sul piano europeo.

Per i **VERDI**, la **coaed**, l'**HES-SO**, la **FSAG**, **SDSN** e l'**USU**, i contributi destinati alle attività internazionali di mobilità e formazione vanno aumentati. La **coaed** auspica inoltre una revisione del budget. Secondo **SDSN**, la **FSAG** e **Pusch** i mezzi previsti non sono sufficienti per rispondere all'aumento della domanda e chiedono un incremento annuo di 10 milioni di franchi. Poiché l'associazione al programma Erasmus+ continua a essere un obiettivo del Consiglio federale, per la **FSAG** è fondamentale lavorare in tal senso incrementando considerevolmente i fondi per tutti i tipi di attività in tutti i settori formativi, anche nell'ottica di un'adesione delle istituzioni svizzere ad alleanze universitarie europee, a centri di eccellenza professionale ed eventualmente ad Accademie degli insegnanti (*Teacher Academies*). Secondo la **FSAG**, la flessibilità conquistata nella promozione di attività a livello mondiale grazie alla revisione totale delle basi legali del 2022 resterà inoltre solo un'illusione finché non saranno stanziati ulteriori fondi.

FR, il **pvl**, l'**USU** e **SDSN** sollecitano un maggior sostegno monetario per i programmi di mobilità della cosiddetta «soluzione svizzera», in particolare tramite un finanziamento solido dell'agenzia Movetia. **ZH** e l'**UZH** ritengono che la «soluzione svizzera» non riceva abbastanza fondi. **ZH** chiede che i pochi mezzi siano investiti nelle misure più efficaci, mentre l'**UZH** esige risorse aggiuntive per nuovi programmi di mobilità innovativi. **JU** appoggia il finanziamento della «soluzione svizzera» come strategia provvisoria. Il **pvl** mette in discussione l'ammontare, l'efficienza e il calcolo dei contributi e invita a una maggiore trasparenza. Il partito accoglie con soddisfazione l'ampliamento del raggio geografico delle attività, ma ribadisce l'importanza dell'UE quale partner essenziale. L'**HES-SO** non concorda sul fatto che la «soluzione svizzera» abbia dato prova della propria validità e la considera solo in parte soddisfacente, ritenendo che le scuole universitarie sarebbero sempre di più un passo indietro rispetto ai loro partner europei.

economiesuisse, l'**USAM**, la **FER**, **HotellerieSuisse**, **scienceindustries**, l'**UPSC** e **Swissmem** esigono che il programma implementato da Movetia per gli scambi di allievi o studenti nell'ambito di formazioni professionali siano maggiormente sostenuti e che i programmi di mobilità abbiano un orientamento più ampio, che vada al di là dell'ambito universitario. **TI** vede con molto favore la nuova legge Movetia, e la considera un importante fattore di crescita e di coesione. Pur riconoscendo l'importanza del ruolo di Movetia e della collaborazione con l'agenzia, secondo l'**USI** il programma va ulteriormente elaborato. L'**USS** è favorevole a convertire la fondazione Movetia in un ente di diritto pubblico della Confederazione. **HotellerieSuisse** segnala che le modifiche previste per la struttura organizzativa di Movetia implicano costi considerevoli mentre le prestazioni rimangono invariate. L'**APSI** approva il rafforzamento della gestione strategica nell'ambito degli scambi e della mobilità per mezzo dello sviluppo e del consolidamento di Movetia.

L'**agenda2030**, la **KFPE** e la **wyssacademy** raccomandano di attribuire un maggior rilievo strategico alla cooperazione con i Paesi del Sud e a basso reddito, in particolare nell'ambito dei programmi di mobilità.

La **FSAG** chiede che nelle misure a favore della mobilità internazionale per l'apprendimento si menzioni esplicitamente anche la «formazione extrascolastica», in quanto la proposta parla solo della promozione dei giovani. Anche la **SIC** segnala che le attività giovanili devono continuare a essere promosse, in quanto parte dei compiti di Movetia.

Secondo **BE** i crediti previsti, tra cui quelli per la cooperazione internazionale in materia di formazione, vanno essenzialmente ridotti a beneficio dei fondi destinati ai sussidi di base.

VD auspica che in futuro la promozione della mobilità includa anche soggiorni all'estero di breve durata.

VS sostiene che nell'ambito della mobilità internazionale la formazione terziaria va considerata un asse prioritario.

Per la **SSIC** dovrebbe essere ancora possibile partecipare a uno scambio anche due anni dopo il conseguimento del titolo.

Swissmem sottolinea l'importanza dell'interconnessione globale per l'industria tecnologica e appoggia la mobilità studentesca. Al contempo l'associazione valuta positivamente il programma nazionale di scambio istituito in via temporanea.

3.2.6.2 Promozione dei talenti e cooperazione internazionale a livello istituzionale in materia di formazione

LU e la **PHLU** approvano che le misure di promozione rivelatesi efficaci nell'ambito delle priorità menzionate siano portate avanti e consolidate mantenendo l'attuale livello di sostegno finanziario. **Rebenich Stefan** è lieto che la promozione di talenti e dell'eccellenza a livello transnazionale e transdisciplinare continui a rientrare tra gli obiettivi.

Secondo **FPS** e la **DCH** non è sensato assegnare più fondi ai progetti internazionali, quando le stesse risorse potrebbero essere impiegate per migliorare il sistema formativo nazionale.

Per **CEES-URIS-GCE** è positivo che la SEFRI continui a porre l'accento sulla «promozione di competenze e sulla creazione di reti nell'Europa orientale o nella regione del Mar Nero».

SJf-SST-Wo plaude alle intenzioni del Consiglio federale circa la promozione dei talenti, la quale deve continuare a essere sostenuta. Fa notare tuttavia che sarà possibile portare avanti i progetti esistenti soltanto se l'inflazione sarà compensata.

La **CSU** chiede di specificare il tipo di cooperazione con le organizzazioni multilaterali.

La **PHLU** apprezza che si menzioni esplicitamente la collaborazione dell'Alta scuola pedagogica di Lucerna con l'istituto Yad Vashem di Gerusalemme per la commemorazione e la ricerca sull'Olocausto.

3.2.6.3 Borse di studio per studenti stranieri

GE e **actionuni** ritengono che le borse di eccellenza della Confederazione siano un importante strumento di promozione e chiedono che quelle destinate ai dottorandi siano portate a rispettivamente 2300 franchi al mese (**GE**) e 3920 franchi al mese, analogamente al salario minimo per i dottorandi del FNS (**actionuni**).

actionuni auspica inoltre il prolungamento della durata delle borse per dottorandi da tre a quattro anni e l'incremento (a un livello superiore a quelle per dottorandi) delle borse per post-dottorandi. Per riuscire a mantenere il numero totale di borse, **actionuni** propone di aumentare del 50 per cento il credito d'impegno per le borse di studio destinate agli studenti stranieri, portandolo a 59,55 milioni di franchi. Una riduzione del numero di borse finanziabili all'anno andrebbe infatti evitata.

3.2.7 Istituzioni di promozione della ricerca (disegno 7)

In sintesi: si teme che le misure di risparmio già adottate per il 2024 e l'aggiunta di progetti supplementari nel mandato di base delle Accademie provocherà una riduzione dei sussidi destinati alle istituzioni di promozione della ricerca. Per evitare ripercussioni negative sulle prestazioni, sul dinamismo e sulla competitività delle attività di ricerca e innovazione in Svizzera si chiede quindi un incremento adeguato dei mezzi stanziati. I partecipanti criticano l'interruzione del programma Doc.CH e segnalano che l'orientamento del FNS non consentirebbe di tenere abbastanza conto delle esigenze delle scienze umane e sociali. Le misure di promozione in ambito sanitario, MINT, della Swiss Quantum Initiative, del Centro nazionale di coordinamento dei dati (DCC) e delle infrastrutture di ricerca sono spesso discusse e in linea di principio accolte dai partecipanti.

3.2.7.1 Finanziamento e promozione del Fondo nazionale svizzero (FNS)

FR, GE, GR, LU, la **BFH**, l'**HES-SO**, **H+**, l'**IS**, la **PHLU**, lo **SFI**, **swissuniversities**, **unimedsuisse**, l'**USB**, l'**UZH**, l'**APSI** e la **wissensstadtdavos** lamentano che le misure di risparmio adottate per il 2024 riducono già i fondi destinati al FNS e a Innosuisse, da cui le scuole universitarie dipendono a loro volta per l'acquisizione su base competitiva di fondi di terzi. Temono dunque che, in assenza di contributi adeguati a Innosuisse e al FNS, ciò possa avere un impatto negativo sulle prestazioni, sul dinamismo e sulla competitività di tutte le attività di ricerca e innovazione in Svizzera e chiedono una crescita adeguata dei fondi destinati alle agenzie nazionali di promozione della ricerca e dell'innovazione. Anche **TG** constata che il divario tra i mezzi richiesti e quelli concessi dalla Confederazione si sta aprendo (anche in relazione ai compiti supplementari su mandato della Confederazione). Analogamente, **BS** e l'**unibas** esigono un aumento dei contributi per il FNS affinché la vasta promozione della ricerca basata su criteri di eccellenza resti il pilastro fondamentale del sistema universitario e di ricerca svizzero. Secondo la **BFH** urge un incremento idoneo dei sussidi destinati al FNS.

GE, GR, FR, ZH, la **BFH**, **H+**, la **PHLU**, lo **SFI**, **swissuniversities**, l'**UZH** e la **wissensstadtdavos** insistono affinché nel quadro del finanziamento dei progetti si punti a una migliore copertura dei costi e affinché i contributi per i costi indiretti di ricerca (*overhead*) di tutti i progetti sostenuti da Innosuisse e dal FNS raggiungano almeno il livello di quelli dei progetti finanziati dall'UE. Per **BE** è importante che, oltre a un finanziamento di base sufficiente, si preveda la compensazione parziale degli *overhead* nell'ambito della promozione dei progetti. **AMS** auspica che il FNS adegui la promozione di progetti in modo che tenga conto della situazione delle SUP. Un'opzione da valutare sarebbe il potenziale finanziamento da parte del FNS dei responsabili di progetto delle SUP. Secondo la **PHLU**, per l'Alta scuola pedagogica di Lucerna e le altre ASP a essere fondamentali sono soprattutto i sussidi vincolati a progetti e i finanziamenti del FNS. Nell'ottica delle previsioni dell'Ufficio federale di statistica (UST) sulla crescita delle ASP vanno previste sufficienti possibilità di promozione.

BL, VS, la **HKBB**, l'**IS**, il **FNS** e l'**USB** chiedono che l'aumento dei fondi concessi al FNS corrisponda al 3,5 per cento annuo in termini reali. Temono infatti che senza tale incremento il polo di ricerca finirebbe per dover ridurre le sue prestazioni, con ripercussioni negative sull'attrattiva. **BL**, l'**IS** e il **FNS** aggiungono che nella ponderazione delle prestazioni e nella promozione delle scuole universitarie va tenuto conto soprattutto dei sussidi di base, affinché il FNS possa impostare le proprie attività di promozione in modo efficace e flessibile. L'**IS** e il **FNS** suggeriscono inoltre di trasferire i 50 milioni di franchi per la misura complementare «Cooperazioni di ricerca bilaterali e multilaterali» ai sussidi di base, al fine di avere una maggiore flessibilità. Parallelamente, l'**LDP** propone un tasso di crescita minimo del 3,5 per cento e un'indicizzazione volta a compensare il rincaro. **AR** approva la proposta di un tasso di crescita del 2,7 per cento per il FNS. **JU** fa notare che gli importi assegnati al FNS sono elevati e continuano a crescere più rapidamente rispetto ai fondi per altri settori di promozione. È auspicata una maggiore trasparenza nella ripartizione dei finanziamenti e si chiede che anche i quattro settori di promozione trasversali e il settore dei PF ottengano maggiori benefici. **VD** vede di buon occhio che il finanziamento del FNS cresca un po' più rapidamente rispetto alla media dei settori ERI. Secondo i **VERDI** la Confederazione dovrebbe approvare l'importo totale di 5,17 miliardi di franchi richiesto dal FNS. L'**union-medicina-complementare** è del parere che l'aumento previsto del 2,7 per cento comporterebbe una

riduzione delle prestazioni del FNS. L'**USU** chiede il necessario aumento annuale del 2,5 per cento per il FNS, affinché quest'ultimo non debba effettuare tagli per i prossimi quattro anni. Il **FNS** aggiunge che per poter garantire un sostegno sicuro a importanti progetti, i fondi devono aumentare regolarmente.

I **VERDI**, la **bibliothekwoechslin**, il **dephistg  n-unige**, l'**histint-unibe**, la **SSS** e l'**ASHSM** ritengono problematici i criteri discriminatori del FNS per il diritto di presentare domanda applicati alle scienze umane, i quali impongono un tasso di occupazione minimo del 50 per cento presso un'università o una SUP. Nell'ottica di una promozione della ricerca extrauniversitaria, **AS**, il **dephistg  n-unige**, l'**histint-unibe**, **NIKE**, la **SSSG**, l'**ASEA** e l'**ASHSM** insistono affinché il FNS crei degli strumenti di finanziamento adeguati nell'ambito dei quali possano candidarsi anche ricercatori di comprovata esperienza non impiegati presso una scuola universitaria.

AMS chiede che il FNS possa prevedere posti per dottorandi immatricolati in un'università straniera e con un impiego presso una SUP / ASP svizzera in tutti i settori, soprattutto anche nel campo dell'economia.

L'**agenda2030** e la **wyssacademy** sostengono espressamente il mandato della Confederazione al FNS di adeguare le procedure di valutazione nell'ambito della promozione dei progetti e delle carriere: l'accento andrebbe posto sui criteri di valutazione dei ricercatori, discostandosi dall'attuale obiettivo quantitativo (numero di pubblicazioni) per concentrarsi sulla realizzazione di progetti di ricerca socialmente rilevanti. Gli incentivi sarebbero da correggere in base agli effetti prodotti.

unimedsuisse e l'**USB** auspicano un finanziamento sufficiente a favore della promozione della ricerca del FNS, la quale è essenziale per la ricerca accademica.

BE approva che i fondi destinati alle istituzioni che promuovono la ricerca siano utilizzati principalmente dal FNS e da Innosuisse per l'assegnazione competitiva dei fondi di ricerca di terzi; ritiene tuttavia che un finanziamento di base sufficiente sia fondamentale e che questa priorità andrebbe presa in considerazione al momento di calcolare la crescita nel settore della promozione della ricerca.

GE sottolinea l'importanza dell'equilibrio tra le varie modalità di finanziamento e osserva che il finanziamento competitivo è cresciuto più velocemente rispetto a quello di base. Si chiede quindi perché i contributi per il FNS (2,7 %) siano aumentati così tanto rispetto a quelli delle università e dei PF e si interroga sull'effettiva necessità di tale differenza. Allo stesso tempo, il Cantone è lieto che il FNS privilegi il finanziamento di progetti competitivi e il sostegno delle carriere accademiche. Inoltre, secondo **GE** le scuole universitarie svizzere dovrebbero avere maggior voce in capitolo nella creazione dei portafogli di promozione del FNS. Per quanto riguarda la promozione delle nuove leve scientifiche, questa dovrebbe avvenire già a livello del dottorato. L'interruzione da parte del FNS di doc.mobility nel 2020 nonché di Doc.CH e di R'Equip nel 2025 è giudicata negativamente; visto il considerevole aumento dei fondi attribuiti al FNS, la rinuncia a tali strumenti è contraddittoria. Infine, per **GE** occorre monitorare l'appoggio del FNS al settore delle scienze sociali e umane. L'**UZH** critica la prevista interruzione di R'Equip, cioè dello strumento di promozione per il finanziamento delle apparecchiature di ricerca. Esige inoltre che, analogamente al Centro nazionale svizzero di dati e servizi per le scienze umane (*National Data and Service Center for the Humanities*, DaSCH) e a FORS, il FNS promuova anche ulteriori infrastrutture nel settore delle scienze umane e sociali che fungono da sede elvetica di infrastrutture di ricerca internazionali (ad es. CLARIN-CH / LiRI quale sede nazionale per CLARIN ERIC). Poiché le infrastrutture complesse delle università sono sempre più spesso gestite come unità indipendenti (*core facilities* o piattaforme tecnologiche), queste unità dovrebbero anche avere la possibilità di richiedere fondi per lo sviluppo e la gestione di infrastrutture di ricerca e di dati in qualità di richiedenti principali.

L'**Alleanza del Centro** approva l'accento posto nel finanziamento ERI sulla promozione competitiva della ricerca e dell'innovazione ed è lieta del fatto che, oltre alle scuole universitarie, alle start-up e alle PMI, anche altri attori possano beneficiare delle misure.

SUP SVIZZERA si dichiara favorevole a un aumento adeguato dei fondi per le agenzie nazionali di promozione della ricerca e dell'innovazione al fine di garantire un sistema ERI performante e competitivo nonché di posizionare la Svizzera come polo di ricerca e sviluppo e di formazione.

actionuni raccomanda una valutazione indipendente per garantire che le direttive del FNS siano applicate in tutte le scuole universitarie.

Il **CHIPP** approva la stabilità dei contributi finanziari destinati al FNS, che consente di portare avanti le attività principali dell'istituto.

Il **DPHW-unibl** chiede che il FNS aumenti il proprio sostegno ai programmi pratici promuovendo la ricerca sull'assistenza sanitaria e la scienza dell'implementazione, con l'obiettivo di sviluppare e valutare innovative strategie di cooperazione per il sistema sanitario.

FORS auspica la creazione di una speciale linea di credito per la promozione dei progetti delle infrastrutture nel campo delle scienze sociali da parte del FNS e invita a non ridurre i fondi rispetto all'attuale periodo ERI e a tenere conto dell'aumento dei costi anche in questo ambito. Il *Generations and Gender Programme* andrebbe per esempio finanziato incrementando i contributi del FNS concessi a FORS. In questo modo si dovrebbe riuscire a mitigare almeno in parte la considerevole penalizzazione attuale delle scienze sociali nella promozione delle infrastrutture.

La **psy-fhnw** sottolinea che nella sua risposta all'interpellanza 22.4124 Chassot il Consiglio federale aveva messo in evidenza l'importanza dell'innovazione sociale nei programmi strategici pluriennali del FNS e di Innosuisse, e critica quindi che nella bozza del presente messaggio tale aspetto non sia ancora considerato a sufficienza. **Travail.Suisse** condanna anche che, al momento, nella pratica il FNS e Innosuisse siano in grado di sostenere le innovazioni sociali solo in misura limitata.

Per il **VPOD** occorre tenere presente che le condizioni di lavoro non possono essere trascurate. Chiede quindi che agli obiettivi del FNS si aggiunga un capoverso nel quale si garantiscano buone condizioni quadro per la ricerca. Inoltre, la promozione di cooperazione, lavoro collettivo e collaborazione dovrebbero essere la forza motrice principale. Infine, il **VPOD** disapprova che l'istanza per il finanziamento della ricerca di maggior peso in Svizzera sia una fondazione di diritto privato.

Secondo l'**AHES** urge riflettere su possibili strumenti complementari nell'ambito del FNS per il periodo 2025–2028, in modo da consentire un sostegno mirato, efficiente e redditizio delle nuove leve per le scuole universitarie, altri istituti formativi e intermediari privati.

3.2.7.2 Finanziamento delle Accademie

AS, **Alliance Patrimoine**, il **dephistgén-unige**, l'**histint-unibe**, **NIKE**, la **SSSG**, la **SSS**, la **SSSR** e l'**ASHSM** suggeriscono di mettere a disposizione del FNS o dell'Accademia svizzera di scienze umane e sociali (ASSU) delle risorse finanziarie, o almeno 20 milioni di franchi, per i nuovi progetti editoriali a lungo termine. **Infoclio.ch** auspica che a tal fine siano stanziati ulteriori fondi a beneficio dell'ASSU (circa 7 milioni di franchi). Il **dephistgén-unige** e l'**ASEA** criticano che nell'ambito della promozione del FNS i progetti editoriali a lungo termine non siano nemmeno più menzionati quali forma elementare della ricerca fondamentale. I **VERDI**, il **PS**, la **BFH**, il **dephistgén-unige**, l'**histint-unibe**, la **philhistfak-unibe**, l'**ASAC**, la **SSSR** e l'**ASHSM** sono favorevoli alla messa a punto di strumenti di finanziamento supplementari più flessibili, in modo da poter effettivamente creare nuove infrastrutture di ricerca per le scienze umane. Anche i **VERDI** e **AS** ne sottolineano l'importanza, in quanto a livello strutturale le scienze umane dipendono maggiormente dalle istituzioni della promozione della ricerca rispetto alle scienze naturali, spesso sostenute dall'economia privata. Il **PLR** fa notare che i partenariati tra gli attori economici, le scuole e gli istituti di ricerca devono essere al centro del sistema ERI.

Il **dephistgén-unige**, l'**histint-unibe**, la **philhistfak-unibe**, l'**ASAC**, la **SSSG**, la **SSSR** e l'**ASHSM** esigono che i fondi a favore dell'ASSU siano incrementati minimo del 5 per cento, così che oltre a compensare l'inflazione sia possibile anche fornire un contributo fondamentale al potenziamento a lungo termine della promozione delle scienze umane e sociali. Il **PS** è della stessa linea di pensiero, ma chiede che l'aumento sia almeno pari al 10 per cento. Anche i **VERDI** e la **SSS** auspicano un rafforzamento delle attività di promozione a beneficio dell'ASSU. **AS**, **Alliance Patrimoine** e **NIKE** desiderano che la dotazione finanziaria delle Accademie, e quindi dell'ASSU, sia mantenuta almeno al livello attuale e che

quest'ultima accademia sia rafforzata a lungo termine nel suo mandato di promozione delle scienze umane e sociali.

Il **PLR**, il **CHIPP**, la **SSAA** e l'**APSI** auspicano un finanziamento stabile dei compiti di base delle Accademie, dato che vista l'aggiunta di nuovi progetti al mandato di base le risorse effettive si sono ridotte, e suggeriscono un incremento dei fondi di 25 milioni di franchi. **TI** raccomanda che il contributo non venga ridotto rispetto alla pianificazione proposta dalle Accademie e che la crescita annua permetta di attuare la progettualità prevista. **a+** chiede con forza che i compiti di base delle Accademie siano garantiti finanziariamente nel periodo 2025–2028. Se ora il sussidio di base andasse utilizzato anche per l'attuazione di numerosi progetti che in precedenza non erano inclusi nei compiti di base, la dotazione finanziaria delle Accademie sarebbe destinata a ridursi creando lacune per 25 milioni di franchi. Di conseguenza, soprattutto i progetti che prima erano finanziati separatamente dovrebbero essere esaminati. Proprio alla luce della grande incertezza che circonda gli sviluppi nel dossier europeo, sarebbe un segnale negativo mettere ulteriormente sotto pressione il panorama universitario svizzero e le istituzioni scientifiche con dei tagli, che inoltre comprometterebbero il sistema di milizia delle Accademie.

FPS e la **DCH** considerano problematico il tasso di crescita per i contributi all'innovazione e ai progetti dell'11,7 per cento dell'ultimo periodo di sussidio e la nuova percentuale dell'11 per cento nonché sollecitano una ripartizione più equilibrata dei fondi tra ricerca e innovazione e i contributi forfettari per la formazione professionale di base e superiore, in modo da concedere ai Cantoni un maggior margine di manovra e aumentare la qualità della formazione laddove vi sono poche risorse finanziarie, soprattutto nei vari ambiti del sostegno per gli apprendisti. **BE** chiede che il tasso di crescita del limite di spesa a beneficio dei nuovi compiti supplementari delle Accademie sia ridotto a favore di un aumento dei fondi stanziati per i sussidi di base alle scuole universitarie. Anche **VS** si interroga sulla necessità di aumentare i fondi a disposizione delle Accademie, in particolare per lo svolgimento dei compiti supplementari. Tenendo conto dei limitati mezzi a disposizione, tra le istituzioni incaricate di promuovere la ricerca il Cantone chiede alla Confederazione di dare priorità al FNS e a Innosuisse. La **BFH** è sorpresa dall'ingente aumento dei fondi destinati al settore delle Accademie.

L'**IDRG** raccomanda che l'**ASSU** continui a ricevere un adeguato sostegno finanziario, almeno nella stessa misura prevista finora, e che il budget non subisca tagli.

La **HKBB** chiede che il finanziamento dei compiti di base delle Accademie sia garantito per il periodo 2025–2028.

La **SFS** preme affinché si rinunci alla riduzione indiretta dei fondi prevista per il mandato di base a seguito dell'integrazione di nuovi compiti finora indennizzati separatamente.

ATS auspica che a livello complessivo i compiti di base delle Accademie non siano soggetti a tagli: i nuovi compiti previsti dal mandato di base menzionati nel messaggio, come l'*Open Research Data*, le roadmap specializzate per le infrastrutture di ricerca, il *Young Talents in Clinical Research*, la piattaforma di coordinamento della ricerca clinica, il progetto «Ambition CH2030+» e l'iniziativa «INTERFACE: scienze politiche» devono essere finanziati al di fuori del mandato di base.

Infoclio.ch teme che la riduzione del finanziamento dei compiti di base delle Accademie non tenga adeguatamente conto di un panorama scientifico basato in gran parte sul sistema della milizia, in cui i ricercatori mettono a disposizione tempo, lavoro e conoscenze. Viene inoltre criticato che il finanziamento inadeguato nel settore dell'**ASSU** indebolisca l'impegno di questi ultimi.

3.2.7.3 Ulteriori considerazioni sulla promozione della ricerca

GE, **VD**, i **VERDI**, il **PS**, **AS**, il **dephistgén-unige**, la **philhistfak-unibe**, il **philhist-unibasel**, il **philhumfak-unibe**, l'**ASAC**, la **SSCM**, la **SSMOCI**, la **SSS**, la **SSSR**, il **SUB**, il **theolfak-unibe**, l'**unine**, la **comunicazione-USI** e l'**UZH** disapprovano l'interruzione del programma di promozione dei dottorati Doc.CH e il fatto che gli obiettivi del FNS non considerino a sufficienza le esigenze delle scienze umane e sociali. I **VERDI**, il **PS**, **Alliance Patrimoine**, il **dephistgén-unige**, **NIKE**, la **philhistfak-unibe**, il

philhist-unibasel, il **philhumfak-unibe**, l'**ASAC**, la **SSCM**, la **SSS** e la **SSSR** chiedono un maggiore impegno da parte della Confederazione a livello di dottorato e fondi perlomeno pari a quelli attuali. La **philhistfak-unibe**, l'**ASAC** e la **SSAA** criticano l'abolizione del programma richiamandosi al suo contributo nell'ambito dell'uguaglianza delle opportunità. L'**histint-unibe** auspica la revoca dell'interruzione di Doc.CH e **Infoclio.ch** invita a rinunciare alla sospensione prevista o, in alternativa, a riassegnare all'ASSU i mezzi finanziari finora destinati a tale programma. Per il **SUB** l'interruzione di Doc.CH rappresenta una perdita significativa per la Svizzera quale polo di ricerca per le scienze umane e sociali. Parallelamente, secondo la **SSMOCI** tale scelta è in contraddizione con il mandato legale del FNS e sollecita quindi a verificare ancora una volta il portafoglio di finanziamenti previsto e a tenere presenti gli interessi delle scienze umane e sociali in modo adeguato. Anche il **theolfak-unizh**, la **SSCM** e la **comunicazione-USI** sottolineano l'esigenza di un programma di finanziamento dei dottorati competitivo a livello nazionale. **Alliance Patrimoine**, **AS**, l'**histint-unibe**, **NIKE**, la **SSSG**, l'**ASEA** e l'**ASHSM** ritengono che il programma Doc.CH a favore delle scienze umane e sociali vada ampliato, non interrotto. Per la **MVUB**, senza Doc.CH le scienze umane e sociali non sarebbero più promosse abbastanza dal FNS, a differenza delle scienze naturali. Viste le misure annunciate dal FNS, come la fine degli strumenti di promozione Doc.CH e R'Equip, **BE** dubita che si sia tenuto sufficientemente conto del coinvolgimento delle scuole universitarie e della diversità delle discipline di ricerca. Chiede quindi che grazie all'ulteriore sviluppo della governance del FNS gli attori del settore ERI possano partecipare in modo adeguato al processo di sviluppo del portafoglio degli strumenti di promozione.

I **VERDI**, il **PS**, **Alliance Patrimoine**, **AS**, il **dephistgén-unige**, **NIKE**, la **philhistfak-unibe**, il **philhist-unibasel**, l'**ASAC**, la **SSCM** e il **theolfak-unizh** pretendono una revisione della ripartizione dei compiti concordata tra la Confederazione e i Cantoni, in quanto al momento si prevede che la promozione dei dottorati sia fondamentalmente di competenza cantonale. Anche la Confederazione e il FNS dovrebbero mettere a disposizione strumenti di promozione individuali a livello di dottorato.

L'**apotheken-tg**, l'**apothekenverb-bs**, l'**apothekenverb-be**, l'**AVKZ-zh**, il **BIHAM**, la **BSAV**, la **CLPh**, il **DPHW-unibl**, l'**IPW-ETHZ**, l'**ISPSO**, l'**ONP**, **PharmaGenève**, **PharmaJura**, **pharmaSuisse**, **pharmavalais**, la **SphF**, la **SVPH** e **unisanté-unige-unil** chiedono di mettere un particolare accento sul finanziamento della ricerca con un approccio *bottom-up* (dal basso verso l'alto) in materia di collaborazione interprofessionale, al fine di sfruttare meglio le risorse e le competenze disponibili nel settore sanitario. La ricerca collaborativa e interprofessionale/transdisciplinare, ad esempio nell'ambito della ricerca sanitaria, dev'essere maggiormente promossa in modo da poter reagire alle sfide più urgenti sul piano sociale. Lo sviluppo di strumenti digitali per ottimizzare la collaborazione interprofessionale è altresì un ambito di ricerca che coinvolge più discipline (ingegneria informatica, sanità ecc.). Inoltre, nei prossimi anni lo sviluppo della medicina di precisione/personalizzata e il ruolo dei diversi attori sanitari nella collaborazione interprofessionale, dalla prevenzione alla diagnosi fino al trattamento, acquisirà maggiore importanza e una promozione adeguata della ricerca nell'ambito del sistema sanitario sarà fondamentale. La **FMH**, l'**HES-SO**, il **CSS** e **Zoé4life** approvano il rafforzamento della ricerca tematica e collaborativa. **Zoé4life** sottolinea l'importanza della collaborazione interdisciplinare e transdisciplinare, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione dei pazienti, aspetto che fa già parte dei programmi finanziati dall'UE. In Europa la partecipazione dei pazienti e del pubblico (PPI) alla ricerca è diventata una delle colonne portanti di questo tipo di collaborazione e andrebbe inclusa tra le misure mirate del FNS. La **FMH** mette in evidenza quanto sia importante che nell'ambito delle scienze della salute si dedichi maggiore attenzione alla ricerca inter e transdisciplinare sull'assistenza e alla *community care*, coinvolgendo anche le scienze umane e sociali. È inoltre favorevole a una maggiore promozione della ricerca in materia di formazione, al fine di sostenere scientificamente l'approccio interprofessionale e basato sulle competenze, ormai consolidato in tutte le facoltà di medicina, anche nel perfezionamento degli studenti post-laurea. Il **CSS** trova sorprendente che l'ampio approccio *One Health* compaia così tardi nella bozza del messaggio e che non sia approfondito oltre. Critica altresì che per gli stakeholder menzionati non si proponga alcun obiettivo tangibile sui rispettivi ruoli e compiti. Infine, l'organizzazione è sorpresa anche dal fatto che il programma DigiSanté non sia citato in nessun punto del messaggio. **Interpharma** evidenzia l'importanza della digitalizzazione in ambito sanitario e soprattutto dell'accesso regolamentato a dati sanitari di qualità in Svizzera in quanto polo di ricerca. Tuttavia, la digitalizzazione

andrebbe promossa anche in altre aree, come nella sperimentazione preclinica. Dal punto di vista di **Interpharma**, inoltre, la ricerca clinica esige una migliore interconnessione tra start-up, *Clinical Research Organisations* (CROs), ospedali e l'industria farmaceutica nonché delle condizioni quadro normative migliori, l'introduzione di studi decentralizzati e la promozione finanziaria di questo tipo di ricerca. L'organizzazione chiede infine che le infrastrutture necessarie siano mantenute e ampliate in modo da consentire l'esistenza dell'intera catena dell'innovazione in Svizzera (dalla ricerca fondamentale alla maturità di mercato).

La **philhistfak-unibe**, il **philhumfak-unibe**, l'**ASAC**, la **SSS** e la **SSSR** lamentano la tendenza del FNS a promuovere le scienze umane e sociali senza comprenderne le reali esigenze e a non prendere in considerazione le richieste degli stakeholder. Viste le differenze strutturali, secondo **AS**, la **SSCM**, il **theolfak-unibe**, il **theolfak-unizh** e la **comunicazione-USI** le modifiche proposte per il portafoglio di finanziamenti del FNS avranno forti ripercussioni negative sulle scienze umane e sociali. Il **dephistgén-unige**, la **SSCM**, il **theolfak-unibe** e il **theolfak-unizh** chiedono quindi misure a livello nazionale per migliorare il coordinamento tra le istituzioni di promozione della ricerca e rispondere in modo più adeguato alle esigenze delle scienze umane e sociali. Il **theolfak-unizh** è favorevole a un programma di promozione dei dottorati competitivo a livello nazionale che tenga conto anche degli attuali problemi nell'ambito della promozione della ricerca e che sia per esempio in grado di incentivare di più la mobilità internazionale dei dottorandi. Il **dephistgén-unige** fa notare che l'intenzione di concentrare i portafogli di finanziamenti sui ricercatori in fase post-dottorale non tiene presente il fatto che l'introduzione e la diffusione dei professori in *tenure track* ha aumentato significativamente l'importanza del dottorato.

In linea generale, **economiesuisse**, l'**USI**, **Interpharma**, **scienceindustries** e **swissbiotech** accolgono positivamente la misura complementare *Swiss Quantum Initiative* e, vista la futura importanza della tecnologia quantistica, ritengono essenziale che la ricerca svizzera rimanga competitiva in questo settore. Anche **BE** approva la *Swiss Quantum Initiative* e **a+** apprezza il significativo futuro coinvolgimento delle Accademie nella promozione della ricerca quantistica. Per **BL**, **BS**, la **HKBB** e l'**unibasel** è importante che i fondi destinati alla *Swiss Quantum Initiative* siano aumentati, soprattutto date le ingenti somme investite all'estero. Al contrario, per il TST si dovrebbe soprattutto ricorrere alle relative strutture già esistenti delle scuole universitarie. Anche l'**ASRH** sollecita un aumento dei fondi per la *Swiss Quantum Initiative* negli anni a venire. **economiesuisse**, l'**USI** e **swissbiotech** chiedono tuttavia che ci si concentri sempre su un'implementazione efficace e tempestiva e che la valutazione avvenga in questi termini. Nonostante in generale approvi l'aumento relativamente elevato dei fondi destinati alla *Swiss Quantum Initiative*, la **BFH** ne è comunque sorpresa.

economiesuisse, l'**USI** e **swissbiotech** vedono di buon occhio il progetto del Centro nazionale di coordinamento dei dati (*Data Coordination Centre*, DCC), soprattutto anche considerate la digitalizzazione nel settore sanitario e la cartella informatizzata del paziente (CIP). **unimedsuisse** e l'**USB** apprezzano l'inclusione del DCC e propongono che, oltre ai sussidi per lo stesso, il finanziamento preveda anche contributi di entità analoga per l'implementazione locale del progetto nelle aziende. **a+** e l'**APSI** approvano che in futuro l'Accademia svizzera delle scienze mediche (ASSM) assumerà la responsabilità e la gestione del DCC nel campo della medicina personalizzata. Anche **BS** è lieto dell'introduzione del DCC come compito supplementare dell'Associazione delle Accademie¹¹, ma ritiene che il finanziamento previsto da parte della Confederazione sia insufficiente e chiede di chiarire meglio le sfere di competenza e i punti in comune per evitare sovrapposizioni. **unimedsuisse** e l'**USB** auspicano che la struttura organizzativa del DCC si basi su una gestione partenariale con gli ospedali universitari e le facoltà di medicina. Sempre sulla stessa linea, lo **SPHN** e l'**USB** sono favorevoli all'integrazione del DCC nel messaggio e sperano inoltre che la relativa governance sia ampiamente sostenuta nonché impostata in modo indipendente dalle singole istituzioni. La Confederazione e i Cantoni dovrebbero occuparsi di definire le diverse sfere di competenza e attribuire mandati alle relative istituzioni. Per la soluzione transitoria proposta le due organizzazioni prediligono una governance con più stakeholder. Presumono inoltre che il contributo previsto nel messaggio non sarà sufficiente. Il **CSS** appoggia la

¹¹ Precisazione della Confederazione: il compito supplementare del periodo ERI 2025–2028 sarà assegnato come soluzione transitoria all'Accademia svizzera delle scienze mediche (ASSM) e non all'Associazione delle Accademie a+ come associazione mantello.

creazione e il finanziamento di un'infrastruttura nazionale di dati sui pazienti volta a migliorare l'assistenza sanitaria e a sostenere la ricerca. Esprime tuttavia riserve sulla soluzione transitoria proposta. Inoltre, ritiene che i fondi promessi per l'implementazione locale non siano sufficienti. Per la progettazione andrebbe infine istituita una nuova task force nazionale indipendente. La **CDS** auspica che il DCC sia mantenuto e consolidato come centro di coordinamento e competenza nazionale. Vorrebbe inoltre che il mandato per la gestione di tale centro fosse trasferito all'ASSU nonché finanziato dalla Confederazione con un importo di 21 milioni di franchi. Per l'**USB** è irrealistico che, vista la situazione critica in cui si trovano, gli ospedali possano contribuire in modo sostanziale ai costi tramite *matching funds*. La **CDS** chiede che gli ospedali universitari e le scuole universitarie contribuiscano con *matching funds* aggiuntivi così che i dati sanitari possano essere utilizzati per la ricerca. **scienceindustries** vede di buon occhio il progetto *Swiss Personalized Health Network* (SPHN) ed è consapevole dell'importanza dei dati per scopi qualitativi e di ricerca. **salute-pubblica** e la **SSPH+** sono favorevoli alla prosecuzione del finanziamento del centro dati di SPHN, in quanto consente l'armonizzazione e l'accessibilità dei dati sanitari in Svizzera. La realizzazione di una coorte nazionale basata sulla popolazione e di una biobanca nonché il progetto a esse integrato di infrastruttura di ricerca IOP4CH, ampiamente sostenuto e scientificamente comprovato, sono urgenti e rappresentano un'importante aggiunta al progetto SPHN.

economiesuisse, l'**USI**, **swissbiotech** e l'**APSI** respingono recisamente l'aumento sproporzionato dei fondi per i programmi nazionali di ricerca (PNR) e per i poli di ricerca nazionali (PRN). Soprattutto i PNR sono spesso considerati al servizio di scopi politici piuttosto che scientifici. Si chiede quindi che tali fondi aggiuntivi siano invece destinati alla promozione di progetti fondata su un approccio *bottom-up* della ricerca competitiva. **scienceindustries** approva l'orientamento competitivo della promozione nel settore ERI, tuttavia fa notare che la ricerca competitiva e i PNR non vanno contrapposti tra loro e che i fondi destinati alla prima non devono essere ridotti a favore dei secondi. Per **GE** il proseguimento dei progetti PNR e la creazione di nuovi PRN sono iniziative importanti per rafforzare il panorama svizzero della ricerca e dell'innovazione, al pari della promozione del trasferimento dei risultati di ricerca nel settore privato. **LSCV-ATRA** critica che dopo il finanziamento promesso per il PNR79 nel 2022 ora non si stia più facendo nulla. I fondi pubblici devono effettivamente portare alla sostituzione degli esperimenti sugli animali e non possono solo limitarsi a ridurli o ad affinarli. A questo proposito, **AFR** menziona anche l'iniziativa parlamentare 21.2004, che chiede di adeguare le basi legali affinché la ricerca 3R riceva maggiori risorse e incentivi.

LU e la **PHLU** approvano che la promozione del settore MINT continuerà a svolgere un ruolo di rilievo, ma premono anche affinché il programma di promozione MINT Svizzera sia portato avanti nella stessa misura; le risorse concesse devono infatti essere sufficienti. **ATS** accoglie con favore il fatto che continueranno a essere stanziati 13 milioni di franchi per la promozione delle nuove leve nel settore MINT e auspica che si provveda a finanziare anche i compiti supplementari non indennizzati. La **SFS** sottolinea che la promozione delle materie MINT non può ancora essere intesa come mandato di base e che per raggiungere l'uguaglianza delle opportunità nelle professioni forestali e nelle altre professioni in stretta relazione con le materie MINT occorre una maggior promozione. L'importo destinato al mandato di base proposto va quindi mantenuto invariato e la promozione delle nuove leve MINT finanziata separatamente come compito supplementare. Il **SSEN** vede di buon occhio che a medio termine il settore MINT continui a essere promosso con fondi di pari entità. Tuttavia, ritiene necessario un chiarimento: le risorse non andrebbero concesse solo a progetti specifici di trasformazione digitale bensì anche per il consolidamento di progetti già esistenti con importi analoghi a quelli attuali. Inoltre, in considerazione dell'importante offerta dei luoghi di formazione extrascolastici della *Swiss Science Exploration Network* e del suo raggio d'azione sovraregionale, auspica una base legale per i sussidi alle spese d'esercizio della SEFRI. La **philhistfak-unibe** e l'**ASAC** criticano i pesanti tagli ai programmi di promozione nel settore MINT.

La **coaed**, **Pusch** e **SDSN** chiedono che, vista la loro forte influenza sul piano sistemico, le istituzioni di promozione della ricerca si impegnino a dedicare speciale attenzione ai temi trasversali. Esigono inoltre che l'*open science* (*open data* e *open access*) diventi una condizione per l'ottenimento di fondi per la

ricerca e che in generale le misure orientate a un cambio di paradigma verso una «scienza aperta» siano sostenute, in modo da accelerare la trasformazione in tal senso.

Facendo riferimento alla difficile situazione delle finanze federali, **VD** sostiene che i fondi concessi non possono assolutamente essere utilizzati per finanziare strumenti rientranti tra le misure transitorie legate alla mancata associazione della Svizzera a Orizzonte Europa. Per quanto riguarda la promozione delle carriere, **GE** disapprova che l'offerta di promozione Eccellenza sia stata integrata allo strumento sostitutivo. La promozione delle carriere andrebbe separata dalle misure transitorie legate alla mancata associazione della Svizzera a Orizzonte Europa. **ZG** chiede che non siano effettuati tagli in termini reali alla promozione ERI finché la Svizzera non avrà aderito a Orizzonte Europa.

Secondo **actionuni** e **l'ADA** è anche fondamentale chiarire se l'approccio *open science* è obbligatorio o raccomandato, soprattutto nell'ottica del finanziamento da parte di organizzazioni come il FNS. Aspetti legati al salario, alla valutazione e allo sviluppo della carriera legati alle pratiche di *open science* possono motivare i ricercatori, soprattutto all'inizio della carriera, a ricorrere a tali pratiche. Entrambe le organizzazioni segnalano che una ricerca d'eccellenza è contrassegnata non solo da risultati validi ma anche da un processo di ricerca di qualità. L'integrità scientifica e una migliore cultura della ricerca sono fattori cruciali per garantire l'eccellenza delle scuole universitarie svizzere e in particolare del settore dei PF. Viene pertanto chiesto di menzionare esplicitamente le iniziative volte a migliorare l'etica della ricerca.

Il **CHIPP** e la **SSAA** mettono in rilievo l'importanza di un finanziamento stabile e continuato della ricerca di base da parte del FNS e, nel contempo, accolgono con favore i 47 milioni di franchi concessi per portare avanti il programma FLARE.

VD approva l'obiettivo di sviluppare strumenti adeguati per le SUP e le ASP e auspica che questi nuovi strumenti e le nuove procedure di valutazione tengano conto della diversità delle discipline insegnate in tali istituzioni. Il **CSS** è lieto del fatto che la ricerca di base e la promozione di progetti restino assi prioritari del mandato di base del FNS. Tuttavia, per promuovere la ricerca elvetica in tutta la sua ampiezza e varietà occorre altresì sviluppare ulteriormente gli strumenti previsti per le SUP e le ASP nonché adeguare le procedure di valutazione.

AS ritiene sensato ottimizzare la strategia di promozione delle nuove leve tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva effettuata dal CSS e sintonizzarla con le scuole universitarie.

Il **PS** è favorevole a un dibattito sulla funzione e sull'efficacia dei fondi da parte di terzi nel campo della scienza e della ricerca e propone di investire di nuovo più risorse nei sussidi di base delle scuole universitarie, con l'obiettivo di raggiungere un cambiamento strutturale a lungo termine nel finanziamento della scienza e della ricerca in Svizzera. Anche **Rudin Marco** affronta la questione del finanziamento da parte di terzi e del conflitto di interessi a esso legato, che potrebbe mettere a repentaglio la libertà della ricerca. Invita quindi a chiarire l'impatto dei fondi di terzi sulla ricerca.

a+ rimarca che, soprattutto nel contesto della crisi pandemica, il dialogo tra scienza e politica si è dimostrato essenziale e che va quindi ulteriormente approfondito. Le Accademie sono anche un attore importante nel panorama dei sussidi in Svizzera, in quanto forniscono un appoggio significativo a progetti di ricerca a lungo termine. Tutto ciò richiede che l'organizzazione e le infrastrutture siano affidabili, impostate a lungo termine e sostenute da sedi gestite in modo professionale.

La **bibliothekwoechslin** spera che potenziando la ricerca presso istituzioni autonome e indipendenti al di fuori delle scuole universitarie esistenti anche i relativi organi vedano attribuirsi le competenze necessarie e propone che questi compiti sovraordinati siano assunti in particolare dalle Accademie, il cui ruolo, anche sul piano operativo, andrebbe consolidato e ampliato.

Pur appoggiando la promozione dell'imprenditorialità e il rafforzamento del TST, **Lünenburger Lars** si domanda se, senza indicazioni precise in termini di budget, tali ambiti verranno finanziati e promossi a sufficienza. Concretamente, si dovrebbe valutare la creazione di uno o più fondi di innovazione (anche in combinazione con Innosuisse).

NIKE reclama misure di promozione diverse in base al settore e alla disciplina.

scienceindustries vorrebbe che nella promozione del settore R&E/innovazione si tenessero presenti anche le condizioni quadro per il finanziamento del capitale di rischio in Svizzera. Inoltre, afferma che nella ricerca accademica ci si dovrebbe concentrare di più sulla formazione dei lavoratori qualificati necessari all'economia e alla società, combinando poi le misure in tal senso con sistemi di incentivi che garantiscano l'effettiva esercitazione delle professioni apprese.

Lo **swissuniversities-FH ChG** ritiene che la promozione della parità di genere e della diversità richieda necessariamente un sostegno alla ricerca di qualità in tali ambiti. Gli studi di genere in passato godevano di un certo appoggio, ma ora il numero dei professori è rimasto fermo. Auspica quindi il potenziamento delle infrastrutture di ricerca in questi campi e preme affinché il finanziamento di programmi e progetti da parte del FNS o di Innosuisse sia legato alla considerazione di tali aspetti nella definizione dei problemi di ricerca e nella composizione del team.

Secondo il **VPOD** è necessario integrare l'articolo 10 della legge federale del 14 dicembre 2012 sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI)¹² con le condizioni quadro per i ricercatori.

¹² RS 420.1

3.2.8 Innosuisse (disegno 8)

In sintesi: le risorse finanziarie di Innosuisse rientrano tra le principali tematiche commentate nei riscontri. Si chiede soprattutto un aumento generale o mirato (legato a determinati strumenti) dei fondi concessi. Circa il 15 per cento dei partecipanti che si sono espressi in merito a Innosuisse auspica che l'agenzia tenga maggiormente conto delle innovazioni sociali e che dedichi loro più risorse. Inoltre, in singoli pareri si avanzano proposte per l'orientamento delle misure di promozione. Al contempo si teme una dispersione dei compiti di Innosuisse a causa degli interessi particolari sollevati.

3.2.8.1 Aspetti finanziari

FR, GE, GR, LU, la BFH, SUP SVIZZERA, l'IS, la PHLU, lo SFI, swissuniversities, l'UZH, l'APSI e la wissensstadtdavos criticano che il credito concesso a Innosuisse sia stato toccato dalle misure di risparmio e quasi tutti loro sottolineano che a seguito dei tagli le scuole universitarie faranno più fatica anche ad acquisire fondi di terzi.

GR, la BFH, la PHLU, lo SFI, swissuniversities, l'UZH e la wissensstadtdavos lamentano che nell'ambito delle misure transitorie di Innosuisse per mitigare le conseguenze del mancato accesso della Svizzera a Orizzonte Europa la quota dei costi indiretti di ricerca o l'*overhead* non sia finanziata allo stesso livello dei programmi europei. Anche **ZH** auspica che i costi supplementari per tutti i progetti promossi da Innosuisse siano coperti perlomeno in misura equivalente a quelli dell'UE.

AR accoglie con favore il tasso di crescita proposto; **economiesuisse, l'USI e swissbiotech** vedono anch'essi di buon occhio l'aumento superiore alla media dei sussidi destinati a Innosuisse. Secondo la **FER**, Innosuisse può beneficiare di una crescita superiore alla media, ma il suo compito principale deve rimanere la promozione di progetti.

BL, BS e l'unibasel appoggiano il proseguimento dei programmi di promozione di Innosuisse e in particolare dei due programmi BRIDGE in collaborazione con il FNS; chiedono però un aumento dei fondi stanziati per questi ultimi in modo da poter continuare a promuovere l'applicazione delle conoscenze acquisite presso le scuole universitarie. Il **CSS** sostiene che il budget di BRIDGE va aumentato per un totale di 120 milioni di franchi e che, come misura transitoria per le parti del programma non accessibili, debbano essere preventivati almeno 5 milioni di franchi in più all'anno durante tutto il periodo di mancata associazione della Svizzera a Orizzonte Europa. Per motivi di trasparenza, il programma BRIDGE andrebbe inoltre riportato anche nel quadro di bilancio del FNS. Inoltre, il **CSS** auspica il rafforzamento del ruolo di Innosuisse all'interno di BRIDGE e il trasferimento del BRIDGE-Office a Innosuisse. **Lünenburger Lars** sollecita un incremento dei contributi per BRIDGE e in generale dei fondi destinati al trasferimento di tecnologie, a patto però di non penalizzare altri progetti.

VS chiede che in media i fondi per Innosuisse siano incrementati del 3,5 per cento l'anno in termini reali, mentre **Swissmem** raccomanda un aumento pari ad almeno il 4,0 per cento. Secondo **BE** invece il tasso di crescita del finanziamento della Confederazione destinato a Innosuisse dovrebbe essere allineato a quello per il FNS e le risorse così tornate disponibili andrebbero destinate prioritariamente ai sussidi di base per le scuole universitarie.

Il **PLR** sottolinea la necessità di prevedere fondi sufficienti per i nuovi strumenti di promozione dell'innovazione introdotti con la revisione della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI), i quali riguardano in particolare le start-up e le PMI. La **BFH** è del parere che l'allocazione attuale metterebbe a repentaglio tali strumenti di promozione.

AG chiede che in caso di difficoltà finanziarie la promozione in base all'approccio *bottom-up* sia favorita rispetto agli strumenti con un approccio *top-down* e che i contributi destinati agli assegni per l'innovazione siano mantenuti ad almeno 7,75 milioni di franchi o portati agli attuali 8,6 milioni di franchi. Inoltre, l'assegno per l'innovazione andrebbe rafforzato e il divario tra questo strumento, ad accesso agevolato, e i grandi progetti d'innovazione standard dovrebbe essere colmato riservando una piccola parte dei fondi di questi ultimi a progetti più piccoli e incrementali con un volume di sussidio compreso tra i 50 000 e 150 000 franchi.

L'**Alleanza del Centro** accoglie con favore l'accento messo sulla promozione della ricerca e dell'innovazione stanziando fondi a favore dei relativi organi di promozione.

Secondo **Innosuisse** nell'arco dell'intero periodo di sussidio sono necessari 160 milioni di franchi in più per mantenere lo stesso livello di promozione raggiunto nel 2023 e ulteriori 30 milioni di franchi per sostenere la promozione di persone altamente qualificate.

3.2.8.2 Ulteriori considerazioni su Innosuisse

AMS, **innovationsocial-siba-innovage**, la **psy-fhnw** e **scienceindustries** sottolineano l'importanza delle innovazioni sociali e criticano che nell'attuale ordinanza relativa a Innosuisse queste ultime non sono menzionate esplicitamente o che i criteri di promozione sono proibitivi. Chiedono dunque una maggiore considerazione delle innovazioni sociali e auspicano la creazione di un programma pilota indipendente. L'**HES-SO** vorrebbe altresì uno strumento di sostegno specifico per le innovazioni sociali e raccomanda che almeno il requisito dei fondi propri per le domande presentate a Innosuisse sia stralciato. Anche la **COSAS** e il **SOS** ritengono che l'innovazione sociale sia fondamentale e lamentano che i criteri di valutazione di Innosuisse siano difficilmente applicabili ai progetti in ambito sociale. Premono dunque affinché il concetto di innovazioni sociali sia maggiormente orientato al settore sanitario e sociale¹³.

I **VERDI** sono lieti che la sostenibilità sia menzionata in relazione all'orientamento all'efficacia, tuttavia condannano il fatto che a questo proposito non siano menzionati né fondi o obiettivi concreti né progetti per promuovere il *low-tech*, la biodiversità o l'innovazione sociale. La **coaed**, **Pusch** e **SDSN** approvano che il contributo allo sviluppo sostenibile sia stato definito come criterio determinante per l'assegnazione di sussidi.

economiesuisse, l'**USI** e **swissbiotech** temono una dispersione dei compiti di Innosuisse a causa degli interessi particolari sollevati e reiterano che la promozione di progetti non deve subire tagli a favore di altri ambiti.

In linea di principio, **UR** condivide gli obiettivi, le misure e i crediti di finanziamento previsti per Innosuisse. Anche **ATS** appoggia quanto esposto nel messaggio in relazione a Innosuisse.

BE chiede che le attività di promozione dell'innovazione di Innosuisse siano coordinate con i sistemi regionali di innovazione (SRI) e che nel messaggio si includa un mandato di coordinamento tra la SEFRI e la SECO. **TI** e **LU** sono lieti che il ruolo dei SRI sia riconosciuto. **TI**, tuttavia, ritiene che la collaborazione con i SRI debba essere ulteriormente rafforzata per mezzo di misure adeguate.

La **CORE** suggerisce che l'Iniziativa Flagship non escluda determinate tematiche, bensì sfrutti le sinergie con altri uffici. **Innosuisse** critica il «divieto» dei bandi Flagship (progetti consorziali su tematiche specifiche) in campo energetico.

Secondo **GR** è positivo che Innosuisse possa offrire alle start-up del settore scientifico condizioni quadro competitive a livello internazionale.

Per **TG** occorre specificare che la promozione della capacità d'innovazione delle aziende già esistenti è prioritaria rispetto ai nuovi compiti come la promozione delle start-up o delle persone altamente qualificate.

VD accoglie con favore il sostegno federale nel settore dell'innovazione e in particolare il finanziamento diretto delle start-up; chiede tuttavia di chiarire se tale misura comprenda sia i progetti d'innovazione (prima dell'ingresso sul mercato svizzero) sia quelli del programma *Swiss Accelerator* (dopo l'ingresso sul mercato) e auspica il proseguimento di quest'ultimo.

Per **VS** Innosuisse riveste un ruolo chiave nella trasmissione delle innovazioni.

¹³ Al numero 3.1 *Valutazione globale* sono illustrate ulteriori considerazioni relative all'innovazione sociale.

Il **PLR** sostiene gli obiettivi definiti e chiede di diversificare dove possibile i PPP a livello sia nazionale che internazionale.

biotechnet gradirebbe un sostegno finanziario per le reti ma lamenta la poca chiarezza circa il proseguimento della serie di eventi di networking e il fatto che il messaggio non menzioni alcun legame tra le tematiche relative alla salute e i Flagship di Innosuisse. L'organizzazione concorda inoltre sul fatto che il compito legale di Innosuisse non consista esclusivamente nel finanziare singoli progetti, bensì anche nel sostenere le reti e nell'avvicinare l'economia e l'industria, ad esempio nel campo delle biotecnologie e della salute.

La **BFH** è favorevole a un miglior coordinamento dei contenuti e delle tempistiche per i bandi nell'ambito della promozione della ricerca energetica in Svizzera, così da evitare le ridondanze e gli eventuali doppi finanziamenti in questo settore.

Interpharma è a favore di un rafforzamento della protezione della proprietà intellettuale a livello svizzero e internazionale e auspica l'ampliamento delle infrastrutture atte all'interconnessione nazionale e multilaterale tra gli attori del settore della ricerca e dello sviluppo.

pharmaSuisse vorrebbe una maggiore considerazione della farmacia generale.

Il **SAB** critica la scarsa attenzione dedicata alle questioni spaziali nella promozione dell'innovazione e sottolinea l'importante ruolo che Innosuisse potrebbe svolgere attraverso una più stretta collaborazione con altre iniziative in materia di innovazione a livello cantonale e regionale.

scienceindustries vedrebbe di buon occhio se le priorità dei programmi di promozione fossero orientate a settori di crescita strategici.

swissbiotech aggiunge che i fondi di Innosuisse potrebbero essere maggiormente destinati allo svolgimento di studi clinici e alla relativa professionalizzazione nonché alla digitalizzazione del settore sanitario.

Il **CSS** approva gli strumenti complementari volti a garantire la continuità della catena del valore (BRIDGE), l'approccio orientato alla missione (Iniziativa Flagship) e il sostegno alle start-up. Raccomanda un potenziamento della ricerca e dell'innovazione orientate alla missione, con un focus tematico su un argomento di interesse nazionale predefinito e una gestione solida dei programmi. A tal fine propone l'attuazione di un programma pilota ARPA diretto da Innosuisse in collaborazione con il FNS, la ricerca del settore pubblico e il settore dei PF.

3.2.9 Parco svizzero dell'innovazione (disegno 9)

In sintesi: uno dei principali aspetti affrontati nei riscontri sono i costi a carico dei Cantoni legati agli spazi di riserva per le future sedi del parco svizzero dell'innovazione. In tutti i pareri al riguardo eccetto uno, trasmessi in particolare dagli attori cantonali, si chiede che la Confederazione partecipi a tali spese. Secondo altri partecipanti, soprattutto quelli del settore economico, i fondi proposti nel messaggio sono in linea di massima sufficienti. In altri pareri, ad esempio, si auspica una maggiore promozione delle innovazioni sociali.

AG, BL, BS e la **CVCI** sostengono che l'autonomia sotto il profilo economico del parco dell'innovazione non deve rientrare tra gli obiettivi. Basandosi sui risultati di un sondaggio presso i Cantoni, anche la **CDEP** e **UR** fanno notare che non è fattibile puntare a un'autonomia sotto il profilo economico delle sedi e dei relativi enti responsabili. Le disposizioni definite dalla Confederazione costituirebbero infatti un ostacolo, in quanto le riserve di spazio (sfitte) generano dei costi presso i parchi dell'innovazione. La **CDEP, BL, BS, JU, OW, UR, NE, VD, VS, ZG** e la **CVCI** sono dell'opinione che i costi legati agli spazi per futuri insediamenti andrebbero assunti dalla Confederazione per un ammontare di 500 000 franchi l'anno per gli enti responsabili delle sedi e di 150 000 franchi l'anno per le sedi, implicando un sostegno federale annuo di 4,5 milioni di franchi. Per la **CDEP** e **UR** questa proposta consentirebbe di ripartire in modo equilibrato i costi di un'iniziativa lanciata congiuntamente da Confederazione e Cantoni per favorire la Svizzera in quanto polo dell'innovazione. **ZG** aggiunge che altrimenti la disposizione relativa agli spazi per futuri insediamenti andrebbe stralciata. **BE** e **TI** chiedono di prevedere una nuova categoria di spesa da destinare ai siti e alle sedi associate del parco svizzero dell'innovazione. Analogamente, **AG** auspica che la Confederazione continui a partecipare ai costi generati dallo stato sfitto delle riserve di spazio di «Switzerland Innovation». **JU** osserva inoltre che i 20 milioni di franchi aggiuntivi non vanno in nessun caso sottratti ai fondi destinati alla formazione professionale o al settore universitario, ad eccezione dei PF. **GR** invece respinge il finanziamento trasversale degli spazi per futuri insediamenti dei parchi dell'innovazione tramite il sistema ERI.

AR ritiene che una crescita finanziaria dello 0,8 per cento sia troppo bassa e suggerisce di considerare un tasso più elevato per i costi di esercizio, in modo da poter beneficiare di un rifinanziamento da parte di terzi nei periodi successivi. **economiesuisse**, l'**USI** e **swissbiotech** sono invece dell'opinione che i fondi della Confederazione proposti nel messaggio siano sufficienti. **Swiss Textiles** approva il mantenimento dei contributi concessi al parco svizzero dell'innovazione.

Per quanto riguarda la promozione delle innovazioni sociali, secondo **AMS, innovationsocial-siba-innovage** e la **psy-fhnw** le condizioni per il finanziamento di «Switzerland Innovation» vanno ampliate in modo da includere anche le collaborazioni intersettoriali tra imprese sociali e organizzazioni di diversi settori. D'altro canto, **GR** propone che in futuro anche il «Technopark-Allianz» possa essere finanziato tramite il sistema ERI.

Per **economiesuisse**, l'**USI** e **swissbiotech** è sensato che con «Switzerland Innovation» la responsabilità per la commercializzazione a livello internazionale e il coordinamento sia assunta da un'unica organizzazione.

TG sottolinea quanto i contributi federali destinati alla fondazione «Switzerland Innovation» siano importanti per la piazza economica del Cantone di Turgovia. La **CVCI** vede di buon occhio il sostegno al parco svizzero dell'innovazione, il quale crea un ambiente favorevole per le start-up. **ATS** osserva che i parchi dell'innovazione sono utili anche per le associazioni professionali, in quanto vi si svolgono workshop ed eventi che favoriscono lo scambio tra i diversi stakeholder.

3.2.10 Strutture di ricerca d'importanza nazionale (disegno 10)

In sintesi: diversi partecipanti sono a favore di un aumento generale dei mezzi finanziari destinati alle strutture di ricerca d'importanza nazionale o a ogni modo appoggiano l'incremento per singoli ambiti. In circa un quinto dei pareri espressi al riguardo si fa notare che il riconoscimento di nuove istituzioni non deve andare a scapito di strutture già affermate. In altri riscontri si affronta in particolare la promozione o il riconoscimento di singole istituzioni.

AG, BE, NE, ZG e il **CSS** sono a favore di un aumento del limite di spesa previsto per i centri di competenza per la tecnologia. **BE, GR** e il **CSS** approvano il ruolo prioritario attribuito dalla Confederazione ai centri di competenza per la tecnologia (categoria c) a scapito delle categorie a e b. Secondo **AG** occorre evitare che le attuali misure di risparmio federali si ripercuotano negativamente sulle strutture di ricerca d'importanza nazionale. **GR** respinge misure di risparmio generalizzate. **VS** è contrario a ridurre l'aumento dei mezzi stanziati. Le istituzioni dovrebbero poter contare su una crescita dei fondi pari almeno a quella del periodo precedente (+ 1,7 % all'anno). **TI** invita a prevedere sufficienti fondi per il finanziamento. **Swissmem** auspica un incremento molto più consistente dei mezzi finanziari destinati alle istituzioni conformemente all'articolo 15 LPRI, in quanto il numero delle organizzazioni sostenute aumenterà. L'**USB** osserva che, vista la tesa situazione finanziaria soprattutto per gli ospedali universitari e le università, i sussidi della Confederazione destinati alle strutture di ricerca di cui all'articolo 15 capoverso 3 LPRI rappresentano una sfida considerevole.

Il **PS**, il **dephistg  n-unige**, l'**histint-unibe**, la **SSSG**, la **SSS** e la **SSSR** chiedono di approvare la domanda di sostegno dell'Archivio di storia rurale (AHR).

cancro-infantile, **ricerca-cancro**, **oncosuisse** e **SAKK-SPOG** vorrebbero che fossero attribuite a SAKK-SPOG le risorse finanziarie richieste nella domanda inoltrata a fine giugno 2023.

BL, BS e **GR** sono dell'opinione che sono soprattutto le istituzioni affermate a dover ricevere un sostegno finanziario solido e duraturo. **BL** e **BS** chiedono che le rinomate strutture di eccellenza, la cui validit      gi   stata comprovata, siano privilegiate rispetto alle nuove istituzioni facenti domanda. **VS** auspica che le strutture che soddisfano gli attuali criteri della Confederazione per la ricerca d'eccellenza beneficino di un sostegno finanziario solido e duraturo. Anche **economiesuisse**, l'**USI**, l'**ASRH** e **swissbiotech** chiedono che nonostante il riconoscimento di nuove istituzioni si garantisca un finanziamento sufficiente delle istituzioni di successo affermate.

BL auspica che nell'ambito del finanziamento federale delle infrastrutture di dati e di ricerca si proceda a valutare le infrastrutture sovvenzionate finora. Non ne vanno infatti create di nuove analoghe a quelle esistenti. Tale principio va applicato anche ai centri e alle piattaforme di coordinamento dei programmi coordinati a livello internazionale e del DCC. Il Cantone invita quindi la Confederazione a verificare attentamente la relativa adeguatezza.

Per il **PS**, il **dephistg  n-unige** e la **SSSR**    fondamentale che le strutture di ricerca d'importanza nazionale nel campo delle scienze umane e sociali esistenti continuino a essere finanziate. Secondo la **wyssacademy** e l'**agenda2030** occorre adeguare le categorie di strutture di ricerca d'importanza nazionale elencate al numero 2.10. La classificazione    considerata troppo unilaterale e andrebbe estesa in modo da includere una categoria di istituzioni attive nella ricerca transdisciplinare.

In quanto Cantone responsabile della sede del Centre Suisse d'Electronique et de Microtechnique (CSEM) in Svizzera centrale, **UR** ritiene essenziale che l'importo federale destinato al CSEM non diminuisca rispetto a quello attuale. Anche per **JU** si tratta di un punto importante. L'**ASHR** fa notare il carattere indispensabile del CSEM.

unimedsuisse e l'**USB** auspicano che il Registro svizzero delle malattie rare sia riconosciuto come infrastruttura di ricerca d'importanza nazionale. **unimedsuisse** e l'**USB** chiedono inoltre una strategia di finanziamento coerente per i registri e le coorti d'importanza nazionale che preveda un finanziamento misto a seconda dei relativi scopi e che includa anche sussidi dalla promozione della ricerca.

BS e l'**LDP** presuppongono che la Confederazione sia consapevole della propria responsabilità nei confronti delle strutture di ricerca d'importanza nazionale come lo *Swiss Tropical and Public Health Institute* (Swiss TPH), *swisspeace* e l'*Institut für molekulare und klinische Ophthalmologie* e della ricerca da loro svolta e sia pertanto disposta ad assumere una parte dei costi in aumento.

La **bibliothekwoechslin** e il **CSS** fanno notare la il carattere irrinunciabile delle istituzioni di ricerca secondo l'articolo 15 capoverso 5 lettera b LPRI e si oppongono a misure dell'Amministrazione che porterebbero alla loro eliminazione totale o parziale a beneficio di meri fornitori di servizi e rami tecnologici. La **bibliothekwoechslin** chiede inoltre di finanziare maggiormente le istituzioni di ricerca indipendenti e autonome al di fuori delle scuole universitarie esistenti, privilegiando un'impostazione a lungo termine dei progetti.

scienceindustries e **Zoé4life** approvano il sostegno alle strutture di ricerca e alle istituzioni di importanza nazionale e appoggiano espressamente l'attenzione dedicata alla digitalizzazione e alla medicina personalizzata. A tal proposito, **scienceindustries** menziona i centri m4m e Anaxam dell'*AM TTC Initiative (Advanced Manufacturing Technology Transfer Centers)*.

BE si aspetta che la Confederazione allinei la sua politica di promozione dei centri di competenza per la tecnologia a quella dei Cantoni ospitanti e dei Cantoni responsabili. Gli investimenti anticipati di questi Cantoni devono essere presi in considerazione nelle eventuali priorità.

SZ vorrebbe che la *Bibliothek Werner Oechslin* fosse riconosciuta quale infrastruttura di ricerca d'importanza nazionale. Per il Cantone è inoltre incomprensibile che al sostegno delle istituzioni di ricerca sarà attribuita una priorità solo secondaria. **SG** osserva inoltre che il tema della digitalizzazione non dovrebbe essere l'unico fattore decisivo per l'inclusione di nuovi centri di competenza per la tecnologia.

TG chiede di precisare la formulazione del messaggio secondo cui nel caso delle istituzioni di ricerca esistenti si valuterà «al massimo un consolidamento». Nell'ottica della strategia di ricerca a lungo termine del Cantone, la Confederazione dovrebbe assumere un impegno più chiaro in merito al proseguimento del sostegno finanziario alle istituzioni già presenti qualora esse soddisfino i criteri di eccellenza.

TI auspica che i centri di competenza previsti dal concetto dello *Switzerland Innovation Park Ticino* possano accedere ai sussidi previsti dall'articolo 15 LPRI.

VD lamenta che a partire dal 2025 il sostegno finanziario a favore della *Fondation Jean Monnet* verrà meno. Per quanto riguarda la riorganizzazione dello *Swiss Institute of Bioinformatics* (SIB), il Cantone esprime una chiara preferenza per il mantenimento di uno status quo associato a una ridefinizione e a un'ottimizzazione dei compiti del SIB.

ZG raccomanda che le attività di ricerca non si concentrino sempre di più su un numero ridotto di aziende e che per i centri di competenza per la tecnologia con uno stretto legame con le PMI (ad es. il CSEM e inspire AG) si eviti la stagnazione finanziaria.

Il **PLR** appoggia la sospensione del trattamento degli interventi 20.3462 CSEC-S e 20.3927 CSEC-N «Mantenere i sussidi federali a favore delle strutture di ricerca nazionali» fino alla presentazione del rapporto prevista per la fine del 2023.

I **VERDI** auspicano un potenziamento della ricerca e dell'orientamento 3R grazie a mezzi finanziari adeguati. **AFR** invita a rivedere le basi legali in modo che la ricerca 3R possa beneficiare di maggiori risorse e incentivi. **LSCV-ATRA** chiede un incremento del tetto massimo del disegno 10 per finanziare il Centro di competenza svizzero 3R (3RCC).

L'**LDP** si aspetta che in futuro il NCCR Programm AntiResist, Swiss TPH, *swisspeace*, IOB Basel e il NCCR Spin possano beneficiare di sussidi federali. Nel caso in cui ciò non fosse possibile in virtù dell'articolo 15 LPRI o tramite il FNS, andrebbe applicata un'altra base di finanziamento della Confederazione, in quanto tali istituzioni sono d'importanza nazionale. Secondo il partito inoltre, la SEFRI, l'UFSP e la Confederazione dovrebbero garantire che i dati dei pazienti resi anonimi provenienti dalla Svizzera siano messi a disposizione dell'industria e delle scuole universitarie a scopo di ricerca.

Il **CSS** non ritiene sensato escludere a priori le nuove domande delle istituzioni di ricerca ma invita comunque a promuovere tali istituzioni in virtù dell'articolo 15 LPRI solo se sono di straordinaria qualità e importanza nazionale per la Svizzera e se non possono essere finanziate dalle scuole universitarie o altri enti responsabili. **FORS** critica che finora i fondi destinati ai nuovi progetti per infrastrutture di ricerca d'importanza nazionale al di fuori del settore dei PF sono stati insoddisfacenti. Poiché le infrastrutture di ricerca costituiscono un compito comune di tutti gli attori ERI nazionali e cantonali, andrebbe elaborato un meccanismo di finanziamento comune.

FORS si rammarica inoltre del fatto che la politica svizzera nell'ambito delle infrastrutture di ricerca non sia del tutto coerente. Secondo l'organizzazione, la possibilità di un uso secondario dei dati richiede istituzioni specializzate, la cui creazione dovrebbe iniziare già nel prossimo periodo ERI.

Interpharma sottolinea l'importanza delle infrastrutture che favoriscono il dialogo e la cooperazione tra start-up, CROs, ospedali e attori dell'industria farmaceutica.

Dal punto di vista dello **SFI** riconoscere l'Osservatorio fisico-meteorologico di Davos / *World Radiation Center* (PMOD/WRC) quale centro di competenza per la tecnologia in virtù dell'articolo 15 capoverso 3 lettera c LPRI, così come inserirlo nel messaggio e promuoverlo adeguatamente, rientra nell'interesse nazionale.

ATS approva quanto espresso nel numero 2.10 del messaggio.

Lo **Swiss TPH** auspica un trattamento prioritario e l'approvazione dei mezzi richiesti.

SWITCH incoraggia a mettere a disposizione strumenti che promuovano lo sfruttamento delle sinergie in ambito informatico.

L'**USB** mette in evidenza l'importanza dei sussidi federali per la *Swiss Clinical Trial Organisation* (SCTO) e le *Clinical Trial Units* (CTU).

3.2.11 Cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione (disegno 11)

In sintesi: i partecipanti sottolineano l'importanza delle cooperazioni multilaterali in materia di ricerca. Lo sviluppo della rete Swissnex, tra le altre cose tramite la creazione di «Swissnex in Switzerland», è oggetto di singoli commenti e due terzi dei partecipanti che si sono espressi al riguardo accolgono con netto favore la proposta. I riscontri riguardano anche diverse infrastrutture di ricerca internazionali.

BL, BS, GE e l'**unibasel** approvano esplicitamente la creazione di uno «Swissnex in Switzerland». **ZH** mette in dubbio il valore aggiunto di ulteriori sedi Swissnex all'interno dell'UE, asserendo che tali fondi potrebbero essere investiti in modo più efficace altrove. L'**UZH** si esprime con toni critici circa la creazione di uno «Swissnex in Switzerland» e si interroga sul valore aggiunto di ulteriori sedi nell'UE. Secondo il **CSS** Swissnex contribuisce a rafforzare la presenza della Svizzera nel mondo. La **wyssacademy** auspica la creazione di sedi Swissnex in zone che non si trovino nel Nord del mondo. Inoltre, il messaggio andrebbe integrato con un capitolo nel quale si definisce come consolidare la cooperazione con le istituzioni di ricerca del Sud attive nell'ambito della formazione, della ricerca e dell'innovazione. Anche l'**agenda2030** vedrebbe di buon occhio la creazione di ulteriori sedi Swissnex in Paesi del Sud.

Per **economiesuisse**, l'**USI**, la **FER** e **scienceindustries** le cooperazioni di ricerca multilaterali rivestono un ruolo essenziale. Per questo motivo, si dovrebbe lavorare alla costruzione di ulteriori reti e partenariati di ricerca con altri Paesi nell'ottica di una strategia di diversificazione.

Il **PLR**, il **CHIPP** e la **SSAA** sono lieti che nel 2025 la Svizzera si affilierà all'organizzazione CTAO. La **SSAA** è particolarmente soddisfatta del credito d'impegno per il CTAO, della recente adesione della Svizzera allo *Square Kilometre Array Observatory* (SKAO) e del proseguimento dell'adesione allo *European Southern Observatory* (ESO).

Nell'ottica del **PLR** è importante che l'adesione della Svizzera alle infrastrutture di ricerca internazionali non venga meno e che la possibilità di nuove adesioni rimanga aperta.

Per il **Consiglio dei PF** occorre assicurare il finanziamento del settore dei PF per lo *Square Kilometre Array* (SKA) nonché garantire che la SEFRI dedichi a questo punto un trattamento prioritario. Attualmente il messaggio non specifica l'importo concesso dalla SEFRI al consorzio svizzero SKA.

Il **CHIPP** è lieto che il sostegno al CERN prosegua e spera che la sua nuova collaborazione «CHEF» possa essere considerata una misura aggiuntiva di supporto per le future attività del CERN. L'organizzazione apprezza la concessione di fondi alla collaborazione CHART come misura accompagnatoria per lo sviluppo di nuove tecnologie nel campo dell'accelerazione di particelle.

La **FMH** approva l'orientamento proposto dal Consiglio federale e ritiene che, soprattutto negli scambi internazionali, si debba garantire un elevato livello di qualità. Fa inoltre notare che la tabella del capitolo dedicato alla conformità alla legge sui sussidi va integrata di conseguenza.

FORS plaude alla decisione della Svizzera di aderire al *Generations and Gender Programme*. Tuttavia, non capisce perché non si sia ancora previsto un sussidio di promozione nazionale per coprire i costi di rilevamento in suolo elvetico per l'unico nuovo progetto di scienze sociali. Chiede quindi che nel quadro del messaggio si garantiscano anche fondi adeguati per il rilevamento nazionale e che tale aspetto sia menzionato nel testo.

Interpharma afferma che una migliore interconnessione tra start-up, CROs, ospedali e industria farmaceutica è fondamentale per una Svizzera quale importante polo per la ricerca clinica. Secondo l'organizzazione, inoltre, vi è l'esigenza di un quadro regolativo migliore e di fondi per la ricerca clinica. Vanno inoltre introdotti studi decentralizzati.

L'**IS** sottolinea quanto sia essenziale sostenere l'internazionalizzazione della ricerca e della mobilità dei giovani ricercatori e fa notare che, in quest'ottica, i programmi di residenza dell'IS a Roma, Milano e Palermo diventano ancora più importanti.

Il **forum-nucléaire** rimarca che, a seguito del ritiro degli operatori svizzeri delle centrali nucleari dal finanziamento di progetti di ricerca su nuovi sistemi di reattori, le cooperazioni di ricerca internazionali come FIRST assumono un ruolo ancora più centrale. L'organizzazione chiede inoltre di menzionare nel messaggio l'*EUROfusion Technology Programme (demonstration power plant, DEMO)*.

Secondo la **CSU** occorre inserire nel messaggio la rilevanza della scienza quale strumento di dialogo e di pace e il ruolo che può assumere la Svizzera sostenendo attività e iniziative che promuovono la cooperazione internazionale e la diplomazia scientifica.

swissbiotech chiede che la Svizzera utilizzi in modo più consapevole il suo peso nell'ambito delle scienze della vita per creare alleanze in tutto il mondo e aiutare altri Paesi a sviluppare un sistema sanitario di qualità. A titolo di esempio sono menzionate le alleanze per la promozione della ricerca e dello sviluppo, le alleanze regolatorie, la creazione e l'ampliamento di catene di approvvigionamento nonché la collaborazione con le organizzazioni multinazionali in Svizzera.

Swiss Textiles approva che il trasferimento del sapere e le reti siano rafforzati sia a livello nazionale che internazionale. Fa notare inoltre che le associazioni, essendo importanti referenti per le PMI, dovrebbero essere ancora più presenti nei punti chiave per il trasferimento del sapere. Questo obiettivo andrebbe raggiunto rivolgendosi in modo mirato ed efficiente alle associazioni che già dispongono dei punti di contatto adeguati.

Per l'**UZH** il sostegno finanziario dovrebbe includere anche il funzionamento degli snodi ERIC nazionali, che costituiscono un prerequisito per la partecipazione alle infrastrutture di ricerca internazionali.

3.2.12 Affari spaziali (disegno 12)

In sintesi: le misure proposte per il settore spaziale sono viste di buon occhio. Nei pareri si sottolinea l'importanza della partecipazione ai programmi dell'Agenzia spaziale europea (ESA) e dell'allocazione di sufficienti fondi a tal proposito.

Il **PLR**, la **CFQS** e la **SSAA** approvano le misure proposte affinché la Svizzera continui a partecipare ai programmi dell'ESA e volte a promuovere gli attori del campo economico e scientifico attivi in questo settore. **AEROSUISSE** e **Swissmem** mettono in rilievo il contributo della Svizzera al settore spaziale europeo. La **CFQS** e **AEROSUISSE** sottolineano l'importanza del settore spaziale per l'economia elvetica. La **SSAA** constata che continuare a partecipare al programma PRODEX è fondamentale e incoraggia la SEFRI ad aumentare i sussidi a favore dello stesso nonché ad appoggiare un incremento del budget per le attività scientifiche in seno al Consiglio dell'ESA.

La **coaed**, **Pusch** e **SDSN** invitano a concentrarsi sullo sviluppo sostenibile anche nel settore spaziale. La **CFQS** propone di mettere maggiormente l'accento sul fatto che le innovazioni nel settore spaziale rientrano tra le infrastrutture critiche e che le attività spaziali consentono di misurare l'entità e le conseguenze dei cambiamenti globali, in particolare per quanto riguarda i cambiamenti climatici e la biodiversità.

Secondo **JU** il programma spaziale non va considerato prioritario rispetto alle esigenze della formazione professionale, del settore universitario o del programma Orizzonte Europa. Ritene pertanto che le misure di risparmio previste dal Consiglio federale debbano interessare anche il settore spaziale. Aggiunge inoltre che l'intensificazione della collaborazione svizzera con l'ESA non può in alcun modo sostituire una piena adesione a Orizzonte Europa.

VD critica che, rispetto ai fondi stanziati da altri Paesi europei, le risorse previste per il settore spaziale sono troppo poco ambiziose e non hanno grandi prospettive di sviluppo. Sul medio termine vi è il rischio di non essere più in grado di sostenere le start-up e le scale-up promettenti. **AEROSUISSE** e **Swissmem** sono dell'opinione che andrebbero concessi crediti più elevati, con una crescita annua del 4 per cento. Tale misura servirebbe a restare competitivi nel settore spaziale in ambito scientifico, industriale e di ricerca.

Nell'ottica della delicata situazione finanziaria della Confederazione, la **CFQS** approva le proposte di sussidio del messaggio. Tuttavia, chiede che i contributi annuali illustrati non subiscano tagli e che siano adeguati in base all'inflazione. Infine, una volta che le finanze della Confederazione torneranno a migliorare, il settore spaziale dovrà essere considerato in modo prioritario.

3.2.13 Settori di promozione senza domanda di credito

In sintesi: i partecipanti auspicano un'associazione piena e illimitata ai programmi europei di formazione e ricerca (in particolare a Orizzonte Europa e a Erasmus+). Si chiede inoltre che le misure di transizione volte a mitigare le conseguenze del mancato accesso a Orizzonte Europa continuino a essere finanziate integralmente. Si sottolinea però che, da soli, tali provvedimenti non riuscirebbero a sostituire del tutto una piena adesione. In caso di associazione, diversi attori esigono inoltre che vengano concessi fondi nell'ambito di un credito supplementare.

3.2.13.1 Programmi di formazione dell'UE e programmi quadro di ricerca e innovazione dell'UE

BL, BS, FR, GE, GR, JU, LU, TG, TI, VD, VS, ZH, il PLR, il pvl, i VERDI, l'Alleanza del Centro, economiesuisse, la SIC, l'USI, Travail.Suisse, actionuni, l'ADA, AGFA-SF, la BFH, la coaed, la CCIG, il CHIPP, l'EPFL-ae, la FER, SUP SVIZZERA, l'ASRH, H+, la HKBB, Interpharma, l'IS, ricerca-cancro, la PHLU, Pusch, la FSAG, SAKK-SPOG, scienceindustries, SDSN, lo SFI, la SSAA, ATS, Swico, swissfaculty, swissuniversities, il CSS, transfair, l'unibasel, unimedsuisse, l'USB, l'UZH, l'APSI, la VSLCH e wissensstadtdavos fanno notare che l'associazione piena e illimitata ai programmi europei (nei pareri si menziona soprattutto o in genere Orizzonte Europa ed Erasmus+) è prioritaria e va considerata un obiettivo da perseguire. I partecipanti alla procedura di consultazione sottolineano quindi gli svantaggi che comporta una mancata associazione. Secondo l'**USU** è importante che gli stanziamenti complessivi richiesti nel messaggio riflettano la volontà di attribuire un ruolo prioritario alla partecipazione della Svizzera ai programmi europei di ricerca e istruzione.

BL, BS, FR, GE, GR, TI, VD, VS, l'USS, la BFH, la CCIG, SUP SVIZZERA, l'ASRH, H+, la PHLU, lo SFI, swissuniversities, il CSS, unimedsuisse, l'USB, l'UZH, l'APSI e la wissensstadtdavos auspicano che le misure transitorie volte a mitigare le conseguenze della mancata associazione a Orizzonte Europa continuino a essere finanziate integralmente. Per **FR, GE, GR, VS, la BFH, H+, la PHLU, lo SFI, swissuniversities, unimedsuisse, l'USB, l'UZH, l'APSI e la wissensstadtdavos** la quota dei costi indiretti di ricerca (*overhead*) va finanziata allo stesso livello dei programmi europei. In questo modo si riuscirebbe a non penalizzare le istituzioni competitive che ottengono numerose sovvenzioni e che devono finanziare questi costi indiretti con altri budget. Non è questo il caso delle misure transitorie messe in atto dal FNS e da Innosuisse, che sfavoriscono le istituzioni competitive. Agli occhi di **FR** lo stato attuale della Svizzera per quanto riguarda Orizzonte Europa rappresenta una sfida. In attesa dell'associazione, le risorse finanziarie delle misure compensative dovrebbero coprire almeno gli importi che sarebbero stati concessi per questi compiti in caso di accordo con l'UE. Secondo **VS** è essenziale che le scuole universitarie svizzere possano disporre di mezzi di compensazione sufficienti ma non a discapito degli altri crediti ERI richiesti. Il **CSS** ritiene che, in caso di associazione, le misure transitorie vadano revocate in modo rapido e non burocratico.

GR, la BFH, H+, la PHLU, lo SFI, swissuniversities, unimedsuisse, l'USB, l'UZH, l'APSI, e la wissensstadtdavos chiedono che in caso di associazione ai programmi europei di formazione e ricerca, la Confederazione stanzi fondi sotto forma di un credito aggiuntivo. **ZH e SUP SVIZZERA** concordano con tale proposta per quanto riguarda rispettivamente il programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE e Orizzonte Europa. **BL, BS e TI** approvano l'intenzione espressa nel messaggio di richiedere il contributo obbligatorio con un credito aggiuntivo in caso di associazione.

Per **economiesuisse, l'USI, l'USAM, la SSIC, HotellerieSuisse e l'UPSC** l'associazione a Erasmus+ è auspicabile. **economiesuisse, l'USI, la SSIC, la FER e Swissmem** sottolineano però che occorre trovare un rapporto equilibrato tra i costi e i benefici. Inoltre, si dovrebbe garantire la flessibilità e la sensibilità necessaria nei confronti delle esigenze specifiche dei vari settori. La **coaed, la FSAG, Pusch, SDSN e l'APSI** chiedono che, oltre all'associazione a Erasmus+, si punti anche all'associazione al portale *European Solidarity Corps*. **Swissmem** si esprime con toni critici circa l'associazione a Erasmus+. In linea di principio la piena associazione è auspicabile, anche se non a qualsiasi prezzo, soprattutto se i fondi necessari devono essere compensati in altri ambiti del settore della formazione. La

SIC vede di buon occhio la proposta di sottoporre alle Camere un messaggio di finanziamento separato in caso di associazione a Erasmus+.

Il **PLR**, l'**Alleanza del Centro**, **actionuni** e l'**ADA** sono favorevoli a portare avanti la strategia attuale, cioè a finanziare misure transitorie o alternative più a lungo termine. In quest'ottica, il **PLR** sostiene la mozione 22.3375 CSEC-N. Secondo **BL** e **BS** la cooperazione bilaterale non può sostituire la stretta collaborazione con i Paesi partner europei e la partecipazione della Svizzera a Orizzonte Europa. **BE**, **Travail.Suisse**, il **CSS**, **transfair**, l'**UZH** e l'**USU** lamentano che le attuali misure transitorie non siano in grado di compensare gli svantaggi dell'esclusione.

AMS, **ARTISET** e **innovationsocial-siba-innovage** invitano a inserire al numero 2.13.3 un riferimento esplicito alle innovazioni sociali.

La **coaed**, la **FSAG** e **SDSN** invitano a impostare il numero 2.13.1 in modo analogo al numero 2.13.2, così da garantire il pari trattamento di entrambe le adesioni. La **FSAG**, **SDSN** e l'**USU** auspicano che insieme ai programmi quadro dell'UE siano sistematicamente menzionati anche i programmi quadro nei settori «Educazione, ricerca e innovazione», per assicurare una considerazione paritaria di Erasmus+ e Orizzonte Europa.

BS e il **pvl** premono affinché i rapporti con l'UE siano chiariti in tempi brevi. Il **pvl** ricorda che le ripercussioni negative dello stop alle trattative nell'ambito del dossier europeo non ricadono solo sul settore ERI, ma mettono alla prova anche la politica energetica. Esorta quindi il Consiglio federale ad adottare un mandato negoziale per un accordo istituzionale o ad avviare le trattative per un'adesione allo Spazio economico europeo (SEE). Anche il **SUB** e l'**USU** incitano il Consiglio federale e il Parlamento a svolgere dei lavori preliminari in campo giuridico e finanziario per consentire alla Svizzera di prepararsi il più velocemente possibile in caso di sblocco del dossier. Inoltre, i contributi per Orizzonte Europa ed Erasmus+ devono continuare a essere inseriti nel bilancio.

VD e **TG** lamentano il tono rassegnato e difensivo lasciato trasparire dal messaggio in merito alla reintegrazione della Svizzera a Orizzonte Europa e a Erasmus+.

JU è favorevole a non includere nel messaggio i sussidi per le misure transitorie. **VD** osserva che il finanziamento delle modalità transitorie deve continuare a essere oggetto di domande di credito aggiuntive; non vanno contemplati trasferimenti dalle risorse ERI, in particolare dai fondi destinati al FNS e a Innosuisse.

Secondo il **Consiglio dei PF**, lo stanziamento di fondi più consistenti per la cooperazione internazionale porterà in ultima analisi a un aumento delle partecipazioni svizzere a livello europeo, condizione necessaria per la futura associazione della Svizzera a Erasmus+. Il **Consiglio dei PF** accoglie dunque con favore le opzioni menzionate al numero 2.13.1.

Nel quadro della collaborazione ai progetti di Orizzonte Europa, **ATS** fa notare l'importanza di assumere un ruolo di partner a pieno titolo, e non solo di Paese terzo associato. **ATS** teme che il Consiglio federale non faccia progressi più rapidi con gli accordi bilaterali e che questo penalizzi la Svizzera quale polo formativo. Secondo l'organizzazione, le sfide attuali richiedono una cooperazione internazionale e dei relativi contratti.

3.2.13.2 Ricerca del settore pubblico

L'**usc** critica che Agroscope, e quindi la ricerca agricola, non benefici del credito ERI e sia inoltre interessato dalle misure di risparmio.

Il **forum-nucléaire** rileva che nel settore dedicato all'energia dell'allegato 7 (Ricerca del settore pubblico) andrebbe inserito anche il monitoraggio della tecnologia. Ritiene inoltre che nel messaggio andrebbe incluso un programma di promozione nel campo degli *small modular reactors* (SMR) e che nella ricerca del settore pubblico si dovrebbe menzionare esplicitamente un programma di ricerca per il funzionamento a lungo termine delle centrali nucleari.

La **coaed**, la **FSAG** e **SDSN** auspicano che il settore politico della salute all'interno della ricerca del settore pubblico sia integrato con una priorità nell'ambito della salute mentale e della promozione della resilienza.

Secondo **scienceindustries** la promozione della ricerca energetica dovrebbe essere condotta con una mentalità aperta nei confronti della tecnologia, al fine di sfruttare le opportunità che essa offre per la realizzazione di processi a basse emissioni e in modo da non escludere a priori le opzioni tecnologiche.

Il **CSS** ritiene che il ruolo del Comitato interdipartimentale di coordinamento della ricerca del settore pubblico della Confederazione (KoorA-RF) vada consolidato, tra le altre cose stanziando risorse supplementari per il coordinamento e la definizione di temi, nonché coinvolgendo più attivamente i decisori delle varie istituzioni. Il KoorA-RF dovrebbe riunirsi quattro volte l'anno e andrebbero verificati ulteriori meccanismi di coordinamento in cui siano coinvolte tutte le parti interessate. Ciò potrebbe concretizzarsi tramite l'articolo 41 LPRI.

3.2.14 Legge sulla formazione professionale (disegno 13)

In sintesi: i partecipanti sono favorevoli all'introduzione di due limiti di spesa separati per i contributi forfettari destinati ai Cantoni e i fondi per la formazione professionale superiore. Lo scioglimento della Commissione federale della formazione professionale (CFFP) e della Commissione federale di maturità professionale (CFMP) trova l'approvazione di circa la metà dei partecipanti che si sono espressi sul disegno. Si sottolinea l'importanza di coinvolgere attori e stakeholder, anche se le proposte in materia sul piano istituzionale differiscono tra loro.

AG, AR, il PLR, economiesuisse, l'USI, l'USAM, la SIC, la SSIC, la C-SSS, l'UPSC, Swissmem e l'AES accolgono l'introduzione di due limiti di spesa separati per i contributi forfettari destinati ai Cantoni e i fondi per la formazione professionale superiore anche in vista della miglior pianificazione del finanziamento della formazione professionale (mozione 21.3007 CSEC-N); **TI** accetta la proposta. **AG e AR** auspicano che siano finanziate separatamente anche altre posizioni, come lo sviluppo della formazione professionale, le prestazioni speciali di interesse pubblico, i pagamenti diretti e la SUFFP.

Il **PLR, economiesuisse, l'USI, Travail.Suisse, la SSIC, la HKBB, scienceindustries** e la **FSEA** vedono di buon occhio lo scioglimento della Commissione federale della formazione professionale (CFFP), mentre il **PLR, Travail.Suisse e scienceindustries** approvano quello della Commissione federale di maturità professionale (CFMP). **VS** concorda con il trasferimento dei compiti della CFFP e della CFMP alla SEFRI a condizione che i Cantoni o la loro Conferenza nazionale siano coinvolti nei vari lavori. **Travail.Suisse** ritiene che i compiti della CFMP vadano garantiti tramite il ricorso regolare ai gruppi di accompagnamento e gestione e chiede l'introduzione di una commissione federale della formazione in cui sia rappresentato sia il settore della formazione professionale sia quello universitario. La **C-SSS e H+** invece respingono la proposta di sciogliere le due commissioni. Secondo la **C-SSS** ciò comporterebbe una concentrazione sproporzionata dell'influenza e della capacità di imporsi nelle mani della SEFRI nonché una riduzione del coinvolgimento istituzionalizzato di esperti e diretti interessati. **H+** ritiene che i settori più ampi, come quello della salute, non siano sufficientemente rappresentati all'interno della CTFP ed esprime dubbi circa l'assegnazione trasparente dei mandati di progetto. Respinge dunque lo scioglimento della CFFP e della CFMP finché non sarà stata creata una struttura sostitutiva dotata di coerenza e trasparenza. Oltre alla CTFP, la **SIC** continua a ritenere importante anche la CFFP, in quanto con la sua eliminazione numerose associazioni dei dipendenti non sindacalizzate fortemente interessate dalla digitalizzazione verrebbero escluse. Anche la governance della formazione professionale e del perfezionamento sarebbe problematica, dato che la SIC non è affiliata a nessuna associazione mantello rappresentata nella CTFP.

In linea di principio, **SH, TG, economiesuisse, l'USI e ATS** condividono le modifiche previste per la legge sulla formazione professionale. Per **SH** è importante che la SEFRI continui ad affidarsi al parere di esperti indipendenti per la valutazione di progetti e richieste.

economiesuisse, l'USI, l'USAM e l'UPSC condividono la valutazione del rapporto esplicativo secondo cui la nuova struttura degli organismi del sistema di formazione professionale si è rivelata efficace. **TG** fa notare che la governance introdotta nel 2021 non dispone ancora di una base legale e chiede di provvedere tramite la revisione in corso. **HotellerieSuisse** sottolinea che la valutazione prevista per l'anno prossimo dovrebbe consentire una verifica imparziale della struttura degli organismi sia nell'ottica dei vantaggi promessi relativi a efficienza e processi decisionali sia per quanto riguarda i possibili svantaggi legati alla trasparenza limitata e al ridotto coinvolgimento del know-how su ampia scala.

SH e HotellerieSuisse mettono in evidenza il ruolo delle strutture che consentono la partecipazione dei partner. **HotellerieSuisse** ritiene che il coinvolgimento degli attori non sia definito in modo abbastanza preciso e propone di porre delle solide basi per la governance nell'ambito del progetto in corso sul futuro della maturità professionale (progetto «Maturità professionale 2030»). **economiesuisse** e **l'USI** chiedono che la governance ivi prevista garantisca il coinvolgimento degli attori interessati.

Visto il periodo di sussidio 2021–2024, **FPS** e la **DCH** sono favorevoli alla nuova struttura degli organismi della CTFP, orientata a un maggior coinvolgimento dei partner, a una trasparenza più marcata e a una

collaborazione di carattere vincolante. **TI** sostiene l'attribuzione di compiti di consulenza alla CTFP, tuttavia fa notare che nella composizione di questo organismo occorrerà tenere conto di tutte le regioni linguistiche dalla Svizzera. La **C-SSS** invece è dell'opinione che l'attribuzione della funzione consultiva alla CTFP non sia adeguata a causa dei possibili conflitti di ruolo.

FPS e la **DCH** criticano che la SEFRI possa gestire il riconoscimento dei cicli di formazione direttamente con gli esperti e ritengono che si debba attribuire maggiore importanza al coinvolgimento di gruppi di accompagnamento e gestione composti da rappresentanti della base.

Miduca AG e la **FSEA** plaudono al fatto che il coinvolgimento di esperti per la valutazione di progetti e domande è disciplinato nell'ordinanza sulla formazione professionale. Suggestiscono poi che la partecipazione degli esperti avvenga nel quadro di un organismo fisso che si riunisce regolarmente e in grado di agire con autonomia nei confronti della CTFP.

3.2.15 Legge sui PF (disegno 14)

In sintesi: le modifiche della legge del 4 ottobre 1991 sui PF¹⁴ sono oggetto di un numero limitato di pareri, comunque in linea di principio positivi.

Secondo **AR** le modifiche sono sensate. **ATS** concorda con la versione rivista. Il **PLR** appoggia le modifiche proposte per gli articoli 17 e 25^a della legge sui PF.

Il **PLR** considera inoltre necessaria una divisione tra il Consiglio dei PF e la Commissione di ricorso al fine di evitare conflitti di interessi. Anche l'**ETHZ-hv** approva l'istituzione di una Commissione di ricorso indipendente dal Consiglio dei PF. Per quanto riguarda la nuova composizione della Commissione di ricorso, il **PLR** è favorevole alla nuova disposizione, per cui almeno quattro membri possono non fare parte del settore dei PF, in quanto ciò garantisce l'indipendenza dell'organo. L'**ETHZ-hv** tuttavia lamenta la mancata rappresentanza del personale amministrativo-tecnico. Suggerisce quindi di nominare un membro interno per ciascuna delle seguenti categorie: 1) studenti o corpo intermedio, 2) personale amministrativo-tecnico e 3) docenti.

3.2.16 Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (disegno 15)

In sintesi: una parte dei pochi partecipanti alla procedura di consultazione che si sono espressi in merito alle modifiche della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU) è favorevole alla revisione, mentre un'altra assume toni critici.

Per **AR** le modifiche sono sensate. **ATS** appoggia la revisione. **actionuni** e l'**ADA** invece non sono d'accordo con le modifiche, in quanto non considerano auspicabile ridurre il numero di membri del Consiglio di accreditamento. Anche **Travail.Suisse** respinge la versione rivista, dato che non prevede sufficienti rappresentanti dei dipendenti e del Comitato permanente del mondo del lavoro della Conferenza svizzera delle scuole universitarie.

Ulteriori considerazioni relative alle modifiche della LPSU non indicate nel rapporto esplicativo in consultazione sono riportate al numero 3.2.5 «Promozione secondo la LPSU»¹⁵.

3.2.17 Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (disegno 16)

In sintesi: solo singoli partecipanti alla procedura di consultazione hanno commentato le modifiche previste per la LPRI.

Per **AR** le modifiche sono sensate. **BS** e **ATS** approvano la revisione.

¹⁴ RS 414.110

¹⁵ In particolare le richieste di un terzo seggio per swissuniversities nella Conferenza svizzera delle scuole universitarie e l'entrata delle Accademie in qualità di membro ospite.

3.2.18 Ripercussioni

In sintesi: le ripercussioni sono oggetto di pochi pareri. I partecipanti che si sono espressi in merito ritengono che nel messaggio le ripercussioni siano illustrate in modo troppo impreciso o con troppo ottimismo rispetto a quanto da loro percepito.

TG, TI e VD considerano che le conseguenze finanziarie per i Cantoni non siano sufficientemente approfondite o, rispettivamente, che non siano quantificate con abbastanza precisione. **TI** fa notare che il tasso di crescita definito nel messaggio avrà ripercussioni sulle finanze dei Cantoni che sono chiamati a interventi importanti a favore delle scuole universitarie.

Il **SUB** e l'**USU** commentano le ripercussioni sui Cantoni affermando che, concretamente, il calo degli investimenti comporterebbe in particolare il taglio di strumenti come Doc.CH e Doc.MINT e implicherebbe conseguenze negative per i Cantoni. Con l'eliminazione di tali programmi i singoli Cantoni dovrebbero far fronte al finanziamento della ricerca indipendente in modo decentralizzato; tuttavia, non esistono progetti o approcci di comprovata efficacia in materia. Molti Cantoni non riuscirebbero a garantire la compensazione delle lacune. Senza Doc.MINT anche l'auspicata uguaglianza delle opportunità risulterebbe più difficile da conseguire.

AG non è d'accordo con le ripercussioni sui Cantoni, per l'economia e sulla società descritte nel messaggio, in quanto la crescita finanziaria prevista non consente di raggiungere l'obiettivo secondo cui «la Svizzera mantiene una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione». Teme quindi ripercussioni negative sui Cantoni e sulle scuole universitarie cantonali oppure eventualmente per l'economia e la società.

AR presuppone che i Cantoni con risorse relativamente ridotte saranno sempre più costretti a stabilire delle priorità tra i compiti e che nel contempo i costi aumenteranno. Ciò rischia di provocare una divergenza tra le offerte nella formazione professionale dei Cantoni in termini di quantità e qualità.

TG prende atto con soddisfazione del fatto che per i Cantoni non vi saranno oneri amministrativi, organizzativi e legali aggiuntivi. Secondo **GR** invece, in questo punto del messaggio si sottovaluta il fatto che, se le istituzioni presenti in territorio cantonale andassero conservate e mantenute competitive anche in futuro, per un certo periodo i Cantoni sarebbero tenuti a compensare loro stessi la riduzione dei contributi federali.

Il **PLR** ritiene che, alla luce delle sfide future e della difficile situazione finanziaria della Confederazione, gli sviluppi dei crediti ERI 2025–2028 offrano un buon compromesso. Per una questione di costi, la creazione di tre posti aggiuntivi presso la SEFRI andrebbe valutata approfonditamente. Per quanto riguarda le ripercussioni per l'economia, secondo il PLR non si dedica sufficiente attenzione alla promozione dell'imprenditorialità. I programmi ERI devono tenere presenti le esigenze del tessuto economico svizzero. Quanto alle ripercussioni sociali, il partito fa notare che il sistema ERI dovrebbe garantire a tutti le stesse possibilità di accesso a una formazione di qualità incentrata sulle esigenze dell'economia e in grado di rispondere agli sviluppi tecnologici e sociali. Infine, nelle fasi di pianificazione e implementazione dei programmi ERI sostenuti dalla Confederazione si dovrebbe tenere debitamente conto delle questioni ambientali, sociali e di gestione aziendale responsabile (criteri ESG).

Dal punto di vista dei **VERDI**, le ripercussioni per l'economia, sull'ambiente, sulla società, per i Cantoni e i Comuni nonché per le città, gli agglomerati e le regioni di montagna sono senz'altro positive. Tuttavia, a causa dei finanziamenti previsti, rispetto al periodo precedente sono comunque inferiori, invariate o in calo.

4 Allegati

4.1 Elenco delle abbreviazioni

Abbreviazione	Descrizione
ad es.	Ad esempio
AHR	Archivio di storia rurale
AI	Intelligenza artificiale
AM TTC	Advanced Manufacturing Technology Transfer Centers
ARPA	Strumenti di promozione orientati alla missione basati sull'americana Advanced Research Projects Agency
art.	Articolo
ASP	Alta scuola pedagogica
ASSM	Accademia svizzera delle scienze mediche
ASST	Accademia svizzera delle scienze tecniche
ASSU	Accademia svizzera di scienze umane e sociali
ASUP	Accordo intercantonale sulle scuole universitarie professionali del 12 giugno 2003
ca.	Circa
cap.	Capitolo
CFFP	Commissione federale della formazione professionale
CFMP	Commissione federale di maturità professionale
CFP	Certificato federale di formazione pratica
CIP	Cartella informatizzata del paziente
Criteri ESG	Criteri ambientali (Environmental), sociali (Social) e di gestione aziendale responsabile (Governance)
CROs	Clinical Research Organisations
CSEC-N	Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale
CSEC-S	Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio degli Stati
CSEM	Centre Suisse d'électronique et de microtechnique
CSSU	Conferenza svizzera delle scuole universitarie
CTFP	Conferenza tripartita della formazione professionale
CTU	Clinical Trial Units
cvp.	Capoverso
DaSCH	Swiss National Data and Service Center for the Humanities
DCC	Data Coordination Centre
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
Eawag	Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque
Empa	Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca
ERI	Educazione, ricerca e innovazione
ESA	European Space Association
ESS	Educazione allo sviluppo sostenibile
ESO	European Southern Observatory
FEAPI	Formazione, educazione e accoglienza della prima infanzia
FNS	Fondo nazionale svizzero
fr.	Franchi svizzeri
incl.	Incluso
IS	Istituto Svizzero

KoorA-RF	Comitato interdipartimentale di coordinamento della ricerca del settore pubblico
Legge sui PF	Legge federale sui politecnici federali (RS 414.110)
lett.	Lettera
LFCo	Legge federale sulla formazione continua (RS 419.1)
LFPr	Legge federale sulla formazione professionale (RS 412.10)
LPMed	Legge federale sulle professioni mediche universitarie (RS 811.11)
LPRI	Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (RS 420.1)
LPSU	Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (RS 414.20)
MINT	Matematica, informatica, scienze naturali e tecnica
mio.	Milioni
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
oml	Organizzazioni del mondo del lavoro
ORD	Open Research Data
pag.	Pagina
PF	Politecnici federali
PMI	Piccole e medie imprese
PMOD/WRC	Osservatorio fisico-meteorologico di Davos / World Radiation Center
PNR	Programmi nazionali di ricerca
PPI	Partecipazione dei pazienti e del pubblico
PPP	Partenariati pubblico-privato
PRN	Poli di ricerca nazionali
PSI	Istituto Paul Scherrer
R&S	Ricerca e sviluppo
SCTO	Swiss Clinical Trial Organisation
SEE	Spazio economico europeo
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
SIB	Schweizerisches Institut für Betriebsökonomie
SKA	Square Kilometre Array
SKAO	Square Kilometre Array Observatory
SMR	Small modular reactors
SPHN	Swiss Personalized Health Network
SRI	Sistemi regionali di innovazione
SUFFP	Scuola universitaria federale per la formazione professionale
SUP	Scuola universitaria professionale
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
TST	Trasferimento di sapere e tecnologie
UE	Unione europea
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura
UST	Ufficio federale di statistica
WSL	Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio

4.2 Elenco dei destinatari della consultazione

1. Cantoni

Staatskanzlei des Kantons Zürich	Neumühlequai 10 Postfach 8090 Zürich staatskanzlei@sk.zh.ch
Staatskanzlei des Kantons Bern	Postgasse 68 3000 Bern 8 info.regierungsrat@be.ch
Staatskanzlei des Kantons Luzern	Bahnhofstrasse 15 6002 Luzern staatskanzlei@lu.ch
Standeskanzlei des Kantons Uri	Rathausplatz 1 6460 Altdorf ds.la@ur.ch
Staatskanzlei des Kantons Schwyz	Regierungsgebäude Bahnhofstrasse 9 Postfach 1260 6431 Schwyz stk@sz.ch
Staatskanzlei des Kantons Obwalden	Rathaus 6061 Sarnen staatskanzlei@ow.ch
Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	Dorfplatz 2 Postfach 1246 6371 Stans staatskanzlei@nw.ch
Staatskanzlei des Kantons Glarus	Rathaus 8750 Glarus staatskanzlei@gl.ch
Staatskanzlei des Kantons Zug	Seestrasse 2 Regierungsgebäude am Postplatz 6300 Zug info@zg.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	Rue des Chanoines 17 1701 Fribourg chancellerie@fr.ch
Staatskanzlei des Kantons Solothurn	Rathaus Barfüssergasse 24 4509 Solothurn kanzlei@sk.so.ch
Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	Marktplatz 9 4001 Basel staatskanzlei@bs.ch
Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	Regierungsgebäude Rathausstrasse 2 4410 Liestal LKA-RRBs@bl.ch

Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	Beckenstube 7 8200 Schaffhausen staatskanzlei@ktsh.ch
Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	Regierungsgebäude 9102 Herisau Kantonskanzlei@ar.ch
Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	Marktgasse 2 9050 Appenzell info@rk.ai.ch
Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	Regierungsgebäude 9001 St. Gallen info.sk@sg.ch
Standeskanzlei des Kantons Graubünden	Reichsgasse 35 7001 Chur info@gr.ch
Staatskanzlei des Kantons Aargau	Regierungsgebäude 5001 Aarau staatskanzlei@ag.ch
Staatskanzlei des Kantons Thurgau	Regierungsgebäude Zürcherstrasse 188 8510 Frauenfeld staatskanzlei@tg.ch
Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	Piazza Governo 6 6501 Bellinzona can-scds@ti.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	Place du Château 4 1014 Lausanne info.chancellerie@vd.ch
Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	Planta 3 1950 Sion Chancellerie@admin.vs.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	Le Château Rue de la Collégiale 12 2000 Neuchâtel Secretariat.chancellerie@ne.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	Rue de l'Hôtel-de-Ville 2 Case postale 3964 1211 Genève 3 service-adm.ce@etat.ge.ch
Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	2, rue de l'Hôpital 2800 Delémont chancellerie@jura.ch
Konferenz der Kantonsregierungen (KdK) Conférence des gouvernements cantonaux (CdC) Conferenza dei Governi cantonali (CdC)	Sekretariat Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 3001 Bern mail@kdk.ch

2. Partiti rappresentati nell'Assemblea Federale

Alleanza del Centro	Generalsekretariat Seilerstrasse 8 ^a Postfach 3001 Bern info@die-mitte.ch
Ensemble à Gauche EAG	Case postale 2070 1211 Genève 2 info@ensemble-a-gauche-ge.ch
I Verdi Svizzeri	Waisenhausplatz 21 3011 Bern gruene@gruene.ch
Lega dei Ticinesi (Lega)	Via Monte Boglia 3 Casella postale 4562 6904 Lugano lorenzo.quadri@mattino.ch
Parti suisse du travail PST	Postfach 8721 8036 Zürich pdaz@pda.ch
Partito evangelico svizzero PEV	Nägeligasse 9 Postfach 3001 Bern vernehmlassungen@evppev.ch
Partito socialista svizzero PS	Zentralsekretariat Theaterplatz 4 Postfach 3001 Bern 3001 Bern franziska.tlach@spschweiz.ch
Partito verde liberale svizzero pvl	Monbijoustrasse 30 3011 Bern schweiz@grunliberale.ch
PLR. I Liberali Radicali	Generalsekretariat Neuengasse 20 Postfach 3001 Bern info@fdp.ch
Unione Democratica di Centro UDC	Generalsekretariat Postfach 8252 3001 Bern gs@svp.ch
Unione Democratica Federale UDF	Postfach 3602 Thun info@edu-schweiz.ch

3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Associazione dei Comuni Svizzeri	Laupenstrasse 35 3008 Bern verband@chgemeinden.ch
Gruppo svizzero per le regioni di montagna	Seilerstrasse 4 Postfach 3001 Bern info@sab.ch
Unione delle città svizzere	Monbijoustrasse 8 Postfach 3001 Bern info@staedteverband.ch

4. Associazioni mantello nazionali dell'economia

Associazione svizzera dei banchieri (ASB)	Postfach 4182 4002 Basel office@sba.ch
economiesuisse Federazione delle imprese svizzere	Hegibachstrasse 47 Postfach 8032 Zürich info@economiesuisse.ch bern@economiesuisse.ch luc.schnurrenberger@economiesuisse.ch
Società svizzera degli impiegati di commercio (SIC)	Hans-Huber-Strasse 4 Postfach 1853 8027 Zürich politik@kfmv.ch
Travail.Suisse	Hopfenweg 21 Postfach 5775 3001 Bern info@travailsuisse.ch
Unione sindacale svizzera (USS)	Monbijoustrasse 61 Postfach 3000 Bern 23 info@sgb.ch
Unione svizzera degli imprenditori (USI)	Hegibachstrasse 47 Postfach 8032 Zürich verband@arbeitgeber.ch
Unione svizzera dei contadini (USC)	Laurstrasse 10 5201 Brugg info@sbv-usp.ch
Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)	Schwarztorstrasse 26 Postfach 3001 Bern info@sgv-usam.ch

4.3 Elenco dei partecipanti alla consultazione

Nota: è possibile che le abbreviazioni utilizzate nel presente rapporto per indicare i partecipanti alla consultazione non corrispondano con esattezza a quelle usate in genere dai partecipanti stessi. Esse servono unicamente a presentare con chiarezza i principali pareri esposti nel rapporto sui risultati.

Abbreviazione	Organizzazione
a+	Accademie svizzere delle scienze
ACIDE	Association du Corps Intermédiaire de l'EPFL
actionuni	actionuni
ADA	Association des Assistant-e-s des Hautes Etudes Internationales et du Développement
AEROSUISSE	Fédération faîtière de l'aéronautique et de l'aérospatiale suisses
AES	Associazione delle aziende elettriche svizzere
AFR	AnimalfreeResearch
AG	Cantone di Argovia
agenda2030	Piattaforma Agenda 2030
AGFA-SF	Association de Genève des Fondations Académiques, Cercle de travail Formation et Recherche de SwissFoundations
AHES	Association d'Histoire Ecclésiastique Suisse
AI	Cantone di Appenzello Interno
Alleanza del Centro	Alleanza del Centro
Alliance Patrimoine	Alliance Patrimoine
AMS	Association of Management Schools Switzerland
apotheken-tg	Verein Apotheken Thurgau
apothekenverb-be	Apothekenverband des Kantons Bern
apothekenverb-bs	Baselstädtischer Apotheken-Verband
APSI	Association suisse Pour les Sciences Infirmières
AR	Cantone Appenzello Esterno
ARTISET	Federazione dei fornitori di servizi per persone con bisogni di assistenza
AS	Archeologia Svizzera
ASAC	Associazione svizzera di archeologia classica
ASE	Società Svizzera degli Ergoterapisti
ASEA	Association suisse pour l'étude de l'Antiquité
ASHSM	Association suisse d'histoire et de sciences militaires
ASRH	Association suisse pour la recherche horlogère
ATS	Swiss Engineering
AUPS	Associazione delle Università Popolari Svizzere
AVKZ-zh	Apothekenverband des Kantons Zürichs
BE	Cantone di Berna
BFH	Berner Fachhochschule
bibliothekwoechslin	Stiftung Bibliothek Werner Oechslin
BIHAM	Berner Institut für Hausarztmedizin
biotechnet	Biotechnet Switzerland
Birmensdorf	Comune di Birmensdorf
BL	Cantone di Basilea Campagna
BS	Cantone di Basilea-Città
BSAV	Basellandschaftlicher Apotheker-Verband
cancro-infantile	Cancro Infantile in Svizzera

CCIG	Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève
CDEP	Conferenza dei direttori cantionali dell'economia pubblica
CDPE	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantionali della pubblica educazione
CDS	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantionali della sanità
CEES-URIS-GCE	Center for Eastern European Studies der Universität Zürich, Ukrainian Research in Switzerland der Universität Basel, Center für Governance und Kultur in Europa der Universität St. Gallen
CFQF	Commissione federale per le questioni femminili
CFQS	Commissione federale per le questioni spaziali
CH++	CH++
ch-ieb	costruionesvizzera, suisse.ing, Unione dei trasporti pubblici, Swissrail, Associazione svizzera di economia delle acque
CHIPP	Swiss Institute of Particle Physics
CLPh	Conférence latine des associations cantonales de pharmacies
coaed	Coalition Education ONG
comunicazione-USI	Facoltà di comunicazione, cultura e società dell'USI
Consiglio dei PF	Consiglio dei PF
CORE	Commissione federale per la ricerca energetica
COSAS	Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale
costruionesvizzera	Associazione mantello della costruzione
CRFBA	Coordination romande pour la formation de base des adultes
CSS	Consiglio svizzero della scienza
C-SSS	Conferenza Svizzera delle Scuole Specializzate Superiori
CSU	Commissione svizzera per l'UNESCO
CVCI	Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie
DCH	Associazione mantello dei docenti svizzeri
dephistgén-unige	Département d'histoire générale, Université de Genève
DPHW-unibl	Departement Pharmazeutische Wissenschaften der Universität Basel
economia-acque	Associazione svizzera di economia delle acque
economiesuisse	economiesuisse
EIT.SWISS	Unione Svizzera degli Installatori Elettricisti
EPFL-ae	Assemblée de d'Ecole de l'EPFL
ETHZ-hv	Hochschulversammlung der ETH-Zürich
FemWis	Association suisse Femmes Féminisme Recherche
FER	Fédération des Entreprises Romandes
FMH	Associazione professionale dei medici svizzeri
FNS	Fondo nazionale svizzero
formazione-genitori	Formazione dei genitori CH
FORS	FORS
forum-nucléaire	Forum nucléaire suisse
FPS	Formazione professionale svizzera
FR	Cantone di Friburgo
FRAFFA	Fédération romande des acteurs de la formation de formateur.trice.s d'adultes
FSAG	Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili
FSEA	Federazione svizzera per la formazione continua
GE	Cantone di Ginevra
GL	Cantone di Glarona

GR	Cantone dei Grigioni
H+	H+ Gli Ospedali Svizzeri
HES-SO	Haute école spécialisée de Suisse occidentale
histint-unibe	Historische Institut der Universität Bern
HKBB	Handelskammer beider Basel
HotellerieSuisse	HotellerieSuisse
IDEAS	Inclusion, Diversity and Equality Association of Swiss Universities
IDRG	Institut dal Dicziunari Rumantsch Grischun
Infoclio.ch	Infoclio.ch
Infra Suisse	Infra Suisse
Innosuisse	Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione
innovationsociale-siba-innovage	Associazione svizzera per la promozione dell'innovazione sociale, Innovation Bern Accelerator, Innovage
Interpharma	Interpharma
IPW-ETHZ	Institute of Pharmaceutical Sciences der ETH Zürich
IS	Istituto Svizzero
ISPSO-unige	Institut Sciences pharmaceutiques Suisse occidentale, Université de Genève
JU	Cantone del Giura
KFPE	Commissione per i partenariati di ricerca con paesi in via di sviluppo
laufbahnswiss	Verband der unabhängigen Laufbahnfachleute
LAV	Luzerner Apothekerverein
LDP	Liberal-Demokratische Partei Basel-Stadt
leggere-scrivere-svizzera	Federazione svizzera Leggere e Scrivere
LSCV-ATRA	Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale, Associazione per l'Abolizione degli Esperimenti sugli Animali
LU	Cantone di Lucerna
Lünenburger Lars	Lünenburger Lars
mfe	Medici di famiglia e dell'infanzia Svizzera
Miduca AG	Miduca AG
MVUB	Mittelbauvereinigung der Universität Bern
NE	Cantone di Neuchâtel
NIKE	Centro nazionale d'informazione sul PATRIMONIO CULTURALE
NW	Cantone di Nidvaldo
oncosuisse	Oncosuisse / Oncosuisse Forum
ONP	Ordre Neuchâtelois des Pharmaciens
OS-FSS-SG	Olimpiadi della scienza, Fondazione Svizzera degli Studi, Scienza e gioventù
OW	Cantone di Obvaldo
PharmaGenève	PharmaGenève
PharmaJura	PharmaJura
pharmaSuisse	Società Svizzera dei Farmacisti
pharmavalais	pharmavalais
philhistfak-unibe	Mittelbauvereinigung der philosophisch-historischen Fakultät der Universität Bern
philhist-unibas	Dekanat der philosophisch-Historischen Fakultät der Universität Basel
philhumfak-unibe	Dekanat der philosophisch-humanwissenschaftlichen Fakultät der Universität Bern
PHLU	PH Luzern

PIP	Piattaforma Interprofessionalità nella prestazione sanitaria primaria
PLR	PLR. I Liberali Radicali
privatim	Conferenza degli incaricati svizzeri per la protezione dei dati
Pro Senectute	Pro Senectute
profunda-suisse	Associazione per l'orientamento professionale, universitario e di carriera
PS	Partito socialista svizzero
psy-fhnw	Fachkonferenz für Angewandte Psychologie der Fachhochschule Nordwestschweiz
Pusch	Fondazione svizzera per la pratica ambientale
pvl	Partito verde liberale svizzero
reach	Reatch! Research. Think. Change
Rebenich Stefan	Rebenich Stefan
ricerca-cancro	Ricerca svizzera contro il cancro
Rudin Marco	Rudin Marco
S&E	Schule & Elternhaus Schweiz
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SAKK-SPOG	Gruppo Svizzero di Ricerca Clinica sul Cancro, Gruppo d'Oncologia Pediatrica Svizzera
salute-pubblica	Salute pubblica Svizzera
SAVOIRSOCIAL	SAVOIRSOCIAL
SBVV	Schweizer Buchhandels- und Verlagsverband
scienceindustries	Association des Industries Chimie Pharma Life Sciences
SDSN	SDSN Suisse
SFI	Schweizerische Forschungsinstitut für Hochgebirgsklima und Medizin in Davos
SFS	Società forestale svizzera
SG	Cantone di San Gallo
SH	Cantone di Sciaffusa
SIA	Società svizzera degli ingegneri e degli architetti
SIC	Società svizzera degli impiegati di commercio
skyguide	Skyguide – Swiss Air Navigation Services Ltd
SO	Cantone di Soletta
SOS	Soccorso operaio svizzero SOS
SphF	Société des pharmaciens fribourgeois
SPHN	Swiss Personalized Health Network
SSAA	Société suisse d'astrophysique et d'astronomie
SSCM	Società svizzera di scienze della comunicazione e dei media
SSEG	Société Suisse d'Etudes Genre
SSEN	Swiss Science Exploration Network
SSIC	Società Svizzera degli Impresari-Costruttori
SSLV	Schweizerischer Spielgruppen-LeiterInnen-Verband
SSMOCI	Société Suisse Moyen Orient et Civilisation Islamique
SSPH+	Swiss School of Public Health
SSS	Società svizzera di storia
SSSG	Società Svizzera di Studi Genealogici
SSSR	Società svizzera di storia rurale
Stalder Franziska	Stalder Franziska

SUB	Studierendenschaft der Universität Bern
suisse.ing	Unione Svizzera degli Studi Consulenti d'Ingegneria
SUP SVIZZERA	Associazione diplomati delle Scuole Universitarie Professionali
SVPH	Société Vaudoise de Pharmacie
Swico	Swico
Swiss Textiles	Swiss Textiles
Swiss TPH	Swiss Tropical and Public Health Institute
swissbiotech	Swiss Biotech Association
swissfaculty	swissfaculty
Swissmem	Swissmem
swissuniversities	swissuniversities
swissuniversities-FH ChG	Groupe d'expertes égalité des chances de la Chambre des hautes écoles spécialisées de swissuniversities
SWITCH	Switch
SZ	Cantone di Svitto
TG	Cantone di Turgovia
theolfak-unibe	Dekanat der theologischen Fakultät der Universität Bern
theolfak-unizh	Dekanat der theologischen Fakultät der Universität Zürich
TI	Cantone Ticino
transfair	transfair
Travail.Suisse	Travail.Suisse
U3	Federazione svizzera delle Università della terza età
UCS	Unione delle città svizzere
UDC	Unione democratica di centro
unibasel	Universität Basel
unimedsuisse	Médecine Universitaire Suisse
unine	Faculté des lettres et sciences humaines, Université Neuchâtel
union-medicina-complementare	Union delle associazioni mediche svizzere di medicina complementare
unisanté-unige-unil	Centre universitaire de médecine générale et santé publique, Faculté des sciences de l'Université de Genève, Université de Lausanne
UPSC	Unione Professionale Svizzera della Carne
UR	Cantone di Uri
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USB	Universitätsspital Basel
usc	Unione Svizzera dei Contadini
USI	Unione svizzera degli imprenditori
USS	Unione sindacale svizzera
USU	Unione Svizzera degli e delle universitari-e
UTP	Unione dei trasporti pubblici
UZH	Universität Zürich
VD	Cantone di Vaud
VERDI	I Verdi Svizzeri
VPOD	Sindacato del personale dei servizi pubblici e sociosanitari
VS	Cantone del Vallese
VSLCH	Verband Schulleiterinnen und Schulleiter Schweiz
wissensstadtdavos	Verein Wissensstadt Davos

wyssacademy	Wyss Academy for Nature at the University of Bern
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo
ZKW	Zürcher Konferenz für Weiterbildung
Zoé4life	Zoé4life